Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 27 agosto 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6101 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione
ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

DOPO LA GRAVE PROVOCAZIONE NONOSTANTE LE RECENTI ASSICURAZIONI AUSTRIACHE

PROTESTA ITALIANA A VIENNA CONTRO L'INTERVISTA DI BURGER

Moro rientrato a Roma esamina oggi la situazione con Fanfani e Taviani - Probabile una convocazione del Consiglio dei Ministri - Il Cancelliere Klaus è a Innsbruck per una riunione con i «leaders» tirolesi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il Governo italiano ha subito reagito alle dichiarazioni del noto terrorista austriaco Burger, dando disposizioni al nostro Ambasciatore a Vienna per un passo presso il Governo austriaco. E' stato nella mattinata che il passo veniva concordato telefonicamente tra il Presidente del Consiglio Moro, che era a Predazzo, e il Ministro degli Esteri Fanfani (che, tra parentesi, ha fatto smentire di voler fare il Segretario generale dell'ONU, al posto di U Thant).

Nel pomeriggio, poi, è stata data notizia ufficiale del passo, con il seguente comunicato: «In relazione alla intervista concessa ieri a un'agenzia di stampa straniera dal noto terrorista austriaco Norbert Burger, si è appreso alla Farnesina che il Ministro degli Affari Esteri on. Amintore Fanfani ha dato istruzioni all'Ambasciatore d'Italia a Vienna di compiere un passo presso il Governo austriaco per attirare con fermezza la sua attenzione sulla gravità di questo nuovo fatto, che non può non destare sorpresa, particolarmente dopo le assicurazioni di recente date da parte di Vienna. Non è senza stupore infatti — si fa rilevare alla Farnesina — che si è appreso che il Burger abbia nuovamente potuto rendere indisturbato pubbliche dichiarazioni, che costituiscono incoraggiamento alle attività terroristiche».

Prima di questa comunicazione c'era stata una dichiarazione alquanto polemica del «leader» liberale Malagodi, che aveva insistito per un immediato dibattito parlamentare sullo Alto Adige, dicendo fra l'altro: «Il Presidente della Camera mi ha cortesemente informato di aver trasmesso al Presidente del Consiglio la richiesta liberale di un sollecito e serio dibattito parlamentare sull'Alto Adige. Gli ho risposto che, a sottolineare la necessità e l'urgenza, è venuta oggi l'intervista Burger. Si stenta a credere che le autorità austriache non sapessero nulla della scuola di terrorismo e di guerriglia che il Burger descrive con compiacimento. Incredibile sarebbe che non la stroncassero subito e non stroncassero con essa le nuove azioni che il Burger preannuncia. E il Governo italiano che fa? Possibile che non si renda conto di quanto sia necessario e utile, oltre che costituzionalmente doveroso che, in una situazione che va mutando, e non certo in meglio, il Parlamento ne verifichi al più presto l'azione e ne segni le ulteriori direttive e i limiti? Questa non è una questione di maggioranza o di opposizione: è una questione di Nazione e di Europa».

A sua volta, il socialdemocratico on. Orlandi, in un articolo, ha incitato i Governi di Roma e di Vienna a cooperare per prevenire le intenzioni dei terroristi in Alto Adige. «Le dichiarazioni tracotanti — dice il deputato — rilasciate in territorio austriaco da un Burger che, condannato in contumacia per atti di terrorismo dal Tribunale di Milano, preannuncia non solo altri attentati da compiere, ovviamente e riguardosamente, solo in territorio italiano, ma giunge a teorizzare le guerriglie e a far riferimento ad addestramenti che sarebbero in corso, non possono essere prese alla leggera dal Governo italiano e tanto meno possono essere prese alla leggera dal Governo austriaco.

«Il pericolo è grave e le minacce del BAS non sono del tutto campate in aria; ma il momento è propizio perchè l'Austria e l'Italia compiano, insieme, l'altro tratto di strada che occorre percorrere se si vuol dare un senso e un fondamento all'affermazione di Klaus "La democrazia non può tollerare attentati". Non si può tollerare e non si può, nemmeno, alimentare sia pure attraverso l'inerzia».

Il problema dell'Alto Adige è in effetti in primo piano nelle intenzioni del Governo. Il Presidente del Consiglio Moro, rientrato a tarda sera a Roma da Predazzo, dove ha trascorso il periodo di riposo, domani conferirà in merito con i Ministri Fanfani e Taviani. Prima di lasciare il Trentino, questa mattina Moro ha ricevuto a Predazzo il segretario provinciale della Democrazia cristiana di Bolzano Giancarlo Bolognini.

Nell'entrante settimana, l'on. Moro si recherà dal Capo dello Stato, per fare un giro di orizzonte sulla ripresa politica, e toccherà particolarmente il problema altoatesino. Non è da escludere che nei primi giorni della settimana prossima, si decida a Palazzo Chigi una convocazione del Consiglio dei Ministri.

Da Vienna intanto si apprende che una dichiarazione energica e precisa è stata fatta dal Ministro degli Interni dottor Franz Hetzenauer, il quale ha detto: «Il Ministro degli Interni, che ha la competenza del mantenimento della pace, dell'ordine e della sicurezza, non tollererà metodi terroristici di nessun genere. Il Ministero degli Interni prenderà i provvedimenti necessari con tutti i mezzi disponibili contro i terroristi, da qualunque parte essi provengano».

D'altra parte, l'agenzia americana «AP» informa che il Cancelliere austriaco Josef Klaus è giunto a Innsbruck per presiedere domani una riunione dei massimi dirigenti del partito popolare sudtirolese e del partito popolare (conservatore) austriaco, che dovrebbe discutere una proposta globale italiana per la soluzione della questione alto atesina. Alla riunione dovrebbe prendere parte Silvius Magnago, presidente della SDVP, la direzione del suo partito si riunirà lunedì per esaminare lo stesso problema.

La proposta italiana, elaborata in incontri segreti tra esperti dei due Paesi tenuti questo anno a Londra e a Montreux, in Svizzera, ha suscitato senti-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

Un quintale di tritolo sulla Riviera di Ponente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 26

Trentun pani di tritolo, di fabbricazione americana, del peso di otto libbre ciascuno, per il totale di un quintale circa, sono stati rinvenuti questa sera dalla polizia di Sanremo in una galleria, che si trova sulla strada panoramica che conduce al comune di Perinaldo, a circa venti chilometri nell'entroterra di Sanremo. Secondo la polizia, si tratterebbe senza fallo di terroristi altoatesini.

Il commissariato è venuto a conoscenza del fatto nel tardo pomeriggio, quando un turista milanese (del quale per ovvi motivi si tace il nome), da qualche giorno in vacanza in Riviera, lo ha informato telefonicamente: «Ho notato uno strano andirivieni di auto straniere lungo la rotabile che porta a Perinaldo», ha detto allo agente di servizio.

Immediatamente, il commissario capo dott. Stefaiolo, il commissario dott. Molinari e alcuni agenti si sono portati sul posto. La segnalazione indicava una galleria, oltre la quale la strada entra in territorio del comune di Perinaldo, passando per i boschi. Secondo l'informazione del turista milanese, gli occupanti delle vetture straniere erano stati sorpresi mentre trasportavano involti nell'interno della galleria. La polizia ha proceduto a una accurata ispezione, finchè non sono stati trovati i grossi pani di tritolo.

I terroristi — se ad essi ci si può riferire — avevano nascosto il tritolo nelle fessure che si aprono lungo il muro della galleria; davanti a ciascuna feritoia erano stati posti dei mattoni, mentre con rami di albero sono state cancellate le tracce lasciate davanti a ogni nascondiglio. I pani ritrovati sono trentuno, ma non si esclude possano anche essere in numero maggiore, per cui le ricerche continuano.

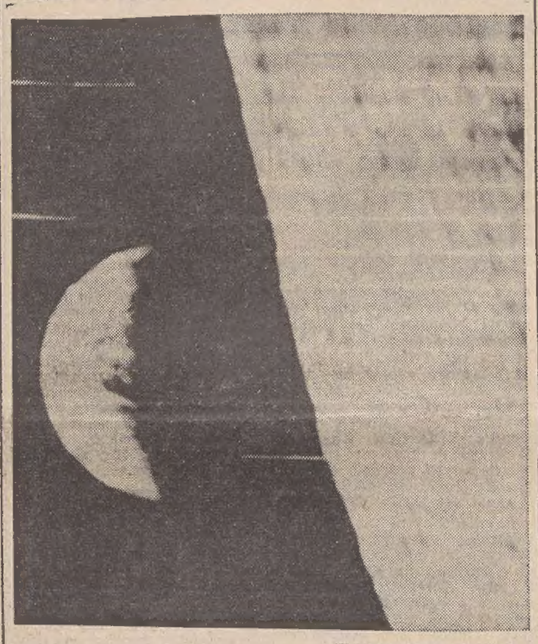
«Perchè i terroristi avrebbero scelto la nostra zona?», è stato chiesto al commissario. «E' semplice — ha risposto il dott. Stefaiolo —. Le zone di frontiera verso l'Austria e la Svizzera sono maggiormente controllate in questo periodo, per cui chi ha nascosto questo materiale può aver pensato che gli era più facile introdurlo nel nostro Paese dalla Francia».

Bruno Cressotti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gibuti — Nella piazza dove il Presidente De Gaulle avrebbe dovuto tenere un discorso, due gruppi avversi di dimostranti si scontrano, mentre due soldati spianano le armi. Negli incidenti sono rimaste uccise due persone e altre 40 sono state ferite

LA TERRA DALLA LUNA



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Madrid — Dalla base americana di Robledo de Chevala giunge questa storica fotografia, la prima che mostri insieme la superficie lunare e la Terra. In primo piano si scorgono alcuni crateri, mentre a sinistra spicca, la mezza faccia illuminata del nostro pianeta. La foto è stata scattata dall'«Orbiter» martedì, ritrasmessa a Terra giovedì e rilasciata dalla NASA ieri

NUOVI VIOLENTI SCONTRI FRA MILITARI E LA POPOLAZIONE CHE CHIEDE L'INDIPENDENZA

DE GAULLE COSTRETTO A RINUNCIARE AL SUO DISCORSO NELLA PIAZZA DI GIBUTI

La città posta in stato d'assedio - Due morti e una quarantina di feriti nei disordini di ieri Il Generale ha pronunciato solo una breve allocuzione alle autorità nel Palazzo dell'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi 26

La violenza delle manifestazioni per l'indipendenza della Costa francese dei Somali ha oggi impedito a De Gaulle di prendere la parola davanti alla popolazione di Gibuti, com'era previsto dal programma ufficiale. Il Generale ha dovuto accontentarsi di pronunciare una breve, amara allocuzione al chiuso, nel Palazzo dell'Assemblea territoriale, davanti alle autorità locali, allibite per la piega presa dagli avvenimenti. Il palazzo era presidiato dalla «Armée» e tutta la città era in stato d'assedio. Ufficialmente, il bilancio degli incidenti è di due morti (un manifestante ed un gendarme) e una quarantina di feriti nella giornata di oggi, cui sono da aggiungere i quindici feriti lamentatisi ieri al momento dell'arrivo di De Gaulle, quando gli uomini della «Legion» avevano caricato brutalmente la folla che dimostrava per l'indipendenza.

Dopo l'allocuzione, il Generale, stanco e ombroso, si è ritirato nel Palazzo del Governatore, da dove domani mattina si recherà all'aeroporto per incontrare, ad Addis Abeba, l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè. Gli applausi di qualche centinaio di residenti francesi non l'hanno consolato della umiliazione subita. La sua visita, che doveva essere una festa della cooperazione tra questo ultimo lembo di terra francese in Africa e la Madrepatria, è stata, invece, la molla di una sorta d'insurrezione generale, improvvisa e violenta come una sommossa sudamericana. Ed inquietante, per la Francia, come i sanguinosi incidenti del novembre del '54 che avevano fatto scoccare la scintilla della guerra d'Algeria.

Prima di ricostruire, in base alle informazioni giunte a Parigi, i sanguinosi avvenimenti, converrà riassumere i termini del problema. Nel 1958 i 70 mila abitanti della C.F.S. (35 mila afar, il cui «leader» Ali Aref è Vicepresidente del Consiglio; 30 mila issa, o somali, ed alcune migliaia di uomini della Legione e di residenti francesi), avevano espresso per referendum lo loro volontà di restare uniti alla Francia, insediatasi in questo «enclave» più di ottant'anni prima. Finora, al confronto dello Yemen turbato dalla guerriglia, e dell'Etiopia costretta a subire nella parte orientale le scorrerie delle bande armate venute dalla Repubblica somala, la costa francese dei somali era parsa come un territorio stabile e tranquillo.

Nel maggio scorso il Ministro dell'Oltremare (il quale adesso deve tremare per la sua sorte, non meno del Governatore di Gibuti) aveva potuto manifestare la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute su quella sponda africana. Tre mesi dopo, pur senza mancare di rispetto al Capo dello Stato francese, la popolazione di Gibuti si solleva invocando l'indipendenza. Perchè?

Anzitutto, perchè il Governo di Parigi ha trascurato i problemi di questa sua provincia d'oltremare. Poi, perchè il Governo di Ali Aref è considerato corrotto. Infine, perchè battendosi per l'indipendenza, gli issa e gli afar della C.F.S. sentono di agire nel «vento della storia», come gli altri fratelli africani, e perchè su questo loro sentimento speculano etiopici e somali di Mogadiscio, soprattutto questi ultimi, i quali non fanno mistero della loro intenzione di ricostituire l'unità della loro razza annettendo l'Ogaden etiopico, le province al Nord del Kenia e, naturalmente, l'«enclave» francese sul quale vive la minoranza issa. Il Governo di Mogadiscio ospita da tempo un «Fronte di liberazione» della C.F.S. capeggiato da un issa, Ali Sabin, mentre quello di Addis Abeba — desideroso di prendere un'opzione per il caso in cui l'«enclave», che gli interessa per lo sbocco sul mare, diventi indipendente — aiuta un «comitato di liberazione» rivale animato da un afar.

Pare tuttavia che, nelle recenti dimostrazioni, le rivalità dei due gruppi etnici siano sparite, e il movimento per l'indipendenza abbia assunto un carattere unitario. «Ormai — ha dichiarato il deputato somalo Ahmed Idriss Moussa — afar e issa vogliono la stessa cosa». Moussa è presidente del P.M.P. (Partito del movimento popolare), ostile ad Ali Aref. La formula di questo parlamentare di 33 anni, ex impiegato di banca, che fino a ieri era apparentato al gruppo gollista del Parlamento di Parigi, è: «indipendenza nel rispetto del gen. De Gaulle e nell'amicizia con la Francia». La sua moderazione non l'ha salvato, però, dall'accusa di avere fomentato i disordini insieme al leader del Partito democratico (Afar) Ahmed Dini, messosi anch'esso contro Ali Aref. Stamane tanto Ahmed Idriss Moussa che Ahmed Dini sono stati invitati a non presentarsi alle cerimonie ufficiali, e si trovano praticamente in residenza sorvegliata.

Nella sua allocuzione del mattino De Gaulle non aveva prudentemente escluso che lo statuto della Costa dei Somali possa cambiare «in condizioni democratiche», ma aveva ricordato che nel '58 la popolazione aveva scelto l'unione alla Francia ed aveva avuto parole sarcastiche per i «portatori di cartelli». Poco prima, nonostante che il quartiere «Issa» di Gibuti, feudo del P.M.P., fosse stato occupato dagli uomini della Legione in tenuta da combattimento e dalle guardie territoriali in sahariana bianca e cappa scarlatta, e nonostante che il percorso del corteo presidenziale fosse stato mutato, un paio di migliaia di dimostranti, giovani soprattutto, si erano ammassati in «Place Rimbaud» ed avevano ripreso, in coro gli «slogans» dell'indipendenza. L'intervento della truppa aveva provocato il peggio. Erano volati pietre, cocci, bottiglie. Si era sparato e, mentre i soldati caricavano, filofrancesi ed indipendentisti erano venuti alle mani. Bilancio: un dimostrante morto, in condizioni non chiare, e quindici feriti.

Alle 18, ora locale, De Gaulle avrebbe dovuto parlare alla popolazione, ma nel primo pomeriggio la folla ha ricominciato ad affluire verso la «Place Lagarde», sede del comizio. Allora è accaduto il peggio. I quattromila militari messi sul piede di guerra dal governatore, con in testa i «duri» della Legione, hanno fatto uso di granate: prima quelle lacrimogene e, poi, quelle offensive. I manifestanti hanno cercato di reagire lanciando proiettili di ogni genere, anche scarpe, e difendendosi con bastoni e spranghe di legno chiodate, loro sole armi. Poi hanno cercato scampo nelle vie adiacenti, lasciando sul terreno venticinque feriti. Da parte della forza pubblica, invece, è morto un gendarme.

Mentre arrivavano dei blindati e il Genio sbarrava gli accessi con cavalli di frisia, i soldati hanno cercato di rimettere ordine nella piazza, ma già i manifestanti tornavano all'attacco, gridando, e De Gaulle ha infine rinunciato a tenere il comizio. Ha parlato nel palazzo dell'Assemblea territoriale, mentre fuori continuavano i clamori. Il tono era calmo, ma si sentiva il disappunto represso. «Non è con "slogans" scritti su cartelli — ha detto — che si decide il destino di un Paese. La Costa francese dei Somali ha scelto nel '58 lo statuto di territorio francese... Per il momento, non vedo elementi nuovi da fare modificare il punto di vista della Francia. E' possibile — ha però aggiunto — che un giorno, per via regolare e democratica, ossia attraverso i voti del Consiglio di Governo e dell'Assemblea territoriale, si esprima un nuovo orientamento. La Francia, in questo caso, ne terrebbe conto». Parole che dimostrano come De Gaulle non voglia lasciarsi prendere al capio di una «piccola guerra d'Algeria». Egli sa bene, infatti, che la «grana» di Gibuti — dove, stanotte, si vive in stato d'assedio — rischia di minare il suo prestigio, e di bloccare la sua «offensiva di pace» in Cambogia. Come potrà, infatti, chiedere la partenza degli americani dal Vietnam, senza che gli venga rinfacciata la presenza dei francesi a Gibuti?

Ugo Ronfani

GLI SCONCERTANTI SVILUPPI DELLA «RIVOLUZIONE CULTURALE» DI MAO

Al collo dei medici di Pechino un cartello con scritto «demonio»

Nota di protesta di Mosca per gli aspetti antisovietici degli avvenimenti cinesi Sciolto uno dei partiti non comunisti - Anche un'italiana fra le suore del «S. Cuore»

Tokio, 26

Il Governo sovietico avrebbe consegnato oggi all'Ambasciatore cinese a Mosca una nota di protesta per gli aspetti antisovietici assunti dalla campagna in corso nella Cina Popolare e denominata «rivoluzione culturale proletaria». La notizia non è confermata ufficialmente, ma è sata attinta da fonte attendibile. La protesta, dunque, seguirebbe gli episodi verificatisi negli ultimi giorni a Pechino di fronte alla sede dell'Ambasciata sovietica. Inoltre, per la prima volta, la «Tass» ha descritto oggi la «rivoluzione culturale». Lo ha fatto seguendo l'ormai abituale sistema di riportare notizie senza far seguire alcun commento, com'è accaduto in passato quando si è trattato di informare l'opinione pubblica sovietica su alcuni grotteschi sviluppi delle faccende cinesi.

Intanto, accettando l'ultimatum lanciato giorni addietro dalle «guardie rosse», il partito della Lega democratica cinese, un raggruppamento politico non comunista, ha chiuso la propria sede principale e si è sciolto. Gli altri piccoli partiti non comunisti ancora esistenti in Cina, sono: il comitato rivoluzionario del Kuomingtang, la Associazione costituzionale democratica nazionale, l'Associazione cinese per la democrazia, il Partito dei contadini e dei lavoratori democratici, il partito del Ci Kuong Tang, la Società di Ciu San e la Lega dell'autogoverno democratico di Formosa. Anch'essi, si crede, si scioglieranno entro il tempo delle 72 ore imposto dai giovani rivoluzionari.

Pattuglie di studenti universitari si sono unite ai liceali che formavano il primo nucleo delle squadre rosse per la caccia ai «residui del pensiero borghese» e a coloro che guadagnano alti salari, come i medici. Una pattuglia di quattro o cinque universitari è penetrata in un ospedale di Pechino, ha trascinato per la strada una ventina di medici e infermiere e ha celebrato «un processo popolare» denunciando l'agiatezza, le idee capitaliste, gli alti guadagni degli «imputati». Alla pattuglia hanno dato man forte una ventina di «guardie rosse». I medici e le infermiere rimanevano in silenzio, i loro volti erano pallidi e le teste chine sul petto. Al collo di dieci di essi erano stati attaccati cartelli di legno con le scritte «Demonio», «Intellettuale reazionario», «Il cane governato dalle classi borghesi».

Questa mattina gruppi di giovani hanno alzato cartelli nei quali si chiede che tutte le persone di origine «borghese» lascino Pechino entro 12 ore. Lo ha dichiarato un diplomatico accreditato a Pechino il quale ha precisato che gli studenti, anche questa mattina hanno percorso le strade della capitale nel quadro della campagna intesa «a distruggere i resti del passato», campagna che ha aggiunto — «sembra diventare sempre più acuta».

Il diplomatico, il quale ha chiesto di non essere nominato, ha aggiunto che le suore della scuola del «Sacro Cuore» (un istituto francese) occupato ieri dalle «guardie rosse», «sono state sottoposte a umiliazioni fisiche nel corso del «raid» contro l'istituto». Il diplomatico ha precisato che le religiose sono state costrette a compiere «umilianti azioni di lavoro fisico». Il diplomatico, intervistato per telefono da Tokio, ha inoltre dichiarato che il capo della moschea islamica di Pechino è stato percosso ieri e costretto a confessare di avere commesso «i crimini» elencati in un grande cartello posto sui muri della moschea. Dopo essere stato percosso, il religioso islamico è stato condotto via da un gruppo di «guardie rosse».

Le suore del «Sacro Cuore», comunque, sarebbero ancora nel loro istituto. Almeno lo si pensa, dal momento che ogni contattto con loro è recisamente negato. Anche passi diplomatici dei Paesi cui esse appartengono, sembrano destinati a rimanere, per il momento, senza risultato. Fra le religiose c'è anche un'italiana di cui peraltro si ignora il nome. Di fronte all'istituto, giovani cinesi reggono cartelli che accusano le suore di essere «agenti internazionali».

Il clima di apprensione provocato dalla furiosa azione delle «guardie rosse», ha fatto le prime vittime. Uno dei più noti cantanti d'opera di Pechino, Chou Hsin-fang, si è ucciso dopo aver preso parte ad uno spettacolo che è stato criticato dagli organi ufficiali. Nell'opera rappresentata, ispirata al periodo imperiale, qualcuno ha creduto di vedere velati attacchi alla figura di Mao. Il cantante aveva settant'anni. Egli era il padre della cantante e attrice Tsai Chin, interprete del film «Il mondo di Suzie Wong». Il suicidio di Chou Hsing-fang segue quello di altri due artisti dell'Opera di Pechino, i coniugi Hu Ti-wei e Chin Su-wehn che a lui erano legati da una profonda amicizia.

SCONTRO CON UN ALIANTE A 20 METRI DAL SUOLO

E' morto Geiger il pilota dei ghiacciai

Ai comandi dell'aereo una giovane allieva rimasta ferita - Migliaia di alpinisti gli devono la vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 26



Hermann Geiger, il «pilota dei ghiacciai», l'uomo che con i suoi spericolati atterraggi sui punti più impervi delle Alpi ha salvato migliaia di vite umane, è morto per una collisione a 20 metri dal suolo. Geiger era a bordo di un «Piper-Cub» biposto da istruzione, ai comandi era una sua giovane allieva, l'infermiera Annemarie Challand. L'aereo era ancora in fase di decollo dall'aeroporto di Sion, quando è entrato in collisione con un aliante, che stava atterrando. Geiger è morto durante il trasporto all'ospedale. Il pilota dell'aliante Charles Gabioud, e la ragazza che pilotava l'aereo di Geiger sono rimasti seriamente feriti.

La Polizia cantonale di Sion ha precisato questa sera che lo incidente è accaduto nel pomeriggio di oggi poco dopo le 17,30. Qualche istante dopo il decollo, quando il «Piper» si trovava a una ventina di metri di quota, un aliante, ha tentato di atterrare. Lo scontro tra i due aerei è stato violentissimo e il «Piper», urtato sulla coda, è precipitato, piantandosi profondamente nel terreno molle.

Hermann Geiger aveva 52 anni. Da molti anni era il più famoso specialista di salvataggi aerei in montagna: ne aveva effettuati più di quattromila, meritandosi appunto il nome di «pilota dei ghiacciai». Geiger era nato a Sion ed Valais ed era stato uno dei pionieri della tecnica dell'atterraggio sui ghiacciai. Aveva al suo attivo parecchie migliaia di ore di volo e non esitava mai a mettere la sua abilità al servizio di chi organizzava salvataggi quando accadevano disgrazie sulle cime alpine. La sua audacia e la sua conoscenza della montagna erano leggendarie.

A bordo del suo celebre «Piper», munito di pattini, Herman Geiger aveva relizzato circa 35 mila atterraggi in montagna, diecimila dei quali sui ghiacciai eterni. Prima di quello che gli è stato fatale, non aveva mai avuto un incidente. Nel corso di uno dei suoi atterraggi d'alta montagna — nel massiccio del Monte Rosa, tra la Punta Dufour e il Nordent — aveva segnato il record di altitudine di atterraggio per un aereo a elica, riuscendo a posarsi oltre i quattromila metri. Le migliaia di salvataggi di alpinisti in difficoltà gli avevano fatto attribuire, oltre a quello di «pilota dei ghiacciai», anche un altro soprannome, quello di «San Bernardo della montagna». Gli erano state attribuite numerose decorazioni al valore civile: quella della quale andava più fiero era l'onorificenza dell'Ordine di San Gregorio il Grande», che gli era stata attribuita da Papa Giovanni XXIII per aver effettuato il salvataggio di 300 alpinisti italiani.

Negli ultimi dieci anni, non c'è stata sulle Alpi situazione di emergenza nella quale Geiger non abbia prestato la sua opera. Quando non rischiava la sua per salvare la vita degli altri, Geiger si occupava di operazioni di rifornimento e istruiva piloti svizzeri, italiani, austriaci e americani nella tecnica del volo sui ghiacciai.

U. P. I.

LA SITUAZIONE

Il Governo italiano ha immediatamente ed energicamente reagito alle impudenti dichiarazioni del terrorista Burger sull'Alto Adige, incaricando l'Ambasciatore Martino di fare un passo di protesta presso il Governo di Vienna. Burger, che è uno dei «leaders» della organizzazione estremista BAS, ha potuto tranquillamente precisare a un'agenzia di stampa le intenzioni criminose dei terroristi, da lui definiti «combattenti per la libertà del Tirolo»; ha esplicitamente fatto sapere che essi ricorreranno persino alla guerriglia per raggiungere il loro obiettivo. Come si è sottolineato nel passo di protesta del nostro Ambasciatore a Vienna, tutto ciò è avvenuto impunemente, in un Paese il cui Governo afferma di voler avere buoni rapporti con l'Italia.

Prima dell'annunzio del passo della Farnesina, il «leader» liberale Malagodi aveva espresso una vivace protesta per le dichiarazioni del terrorista Burger, insistendo perchè il Parlamento discuta al più presto sulla questione. E' già noto, peraltro, che il Parlamento, alla ripresa, prenderà subito in esame la questione altoatesina. Il problema sarà esaminato nel prossimo periodo dal Consiglio dei Ministri: Taviani, intanto, ha riferito a Moro, che è rientrato a Roma.

Il viaggio del Presidente francese De Gaulle intorno al mondo si è iniziato sotto auspici non favorevoli. A Gibuti, dove già all'arrivo del Generale si erano avute dimostrazioni di coloro che vogliono l'indipendenza o l'unione del territorio alla Somalia, gli incidenti si sono ripetuti e stavolta con scontri sanguinosi tra dimostranti e forze di polizia. De Gaulle ha dovuto rinunciare a una parte del programma. Ha fatto capire, comunque, che la Francia non intende concedere la indipendenza al territorio di Gibuti.

Il Presidente americano Johnson, in una serie di discorsi, ha esortato l'URSS a collaborare con gli Stati Uniti per la pace nel mondo, nonostante il problema del Vietnam. Egli ha auspicato soprattutto nuovi accordi tra Washington e Mosca nel campo nucleare, per evitare conflitti che distruggerebbero la vita sul nostro pianeta. Johnson ha infine invitato ancora una volta i comunisti di Hanoi a negoziare una soluzione pacifica del conflitto, ribadendo che gli americani non vogliono imporre una pace ingiusta.

Nel Vietnam, intanto, i guerriglieri del Vietcong hanno intensificato gli attacchi terroristici nelle principali città per cercare di far fallire le elezioni. Ancora una volta si è verificato un tragico errore dei piloti americani, che hanno bombardato con napalm un reparto statunitense mentre era impegnato in un sanguinoso scontro con i vietcong.

In Cina, le cosiddette «guardie rosse» nella loro furia hanno distrutto pregevoli opere d'arte, definite «demoni e mostri delle classi dominanti». Hanno inoltre chiesto che tutti i «borghesi» sgombrino subito da Pechino. L'agenzia «Tass» ha rilevato che l'ondata di terrore in Cina è soprattutto «antisovietica».

DALLA PRIMA PAGINA

Protesta italiana a Vienna

menti contrastanti tra i partiti austriaci interessati. Gli ambienti conservatori criticano quella che definiscono mancanza di garanzie internazionali per la salvaguardia dei diritti di autonomia della minoranza di lingua tedesca, una volta raggiunto l'accordo. Klaus e il suo Ministro degli Esteri, Lujo Toncic-Sorinj, sono stati criticati sia da socialisti, sia da ambienti conservatori per una asserita «svendita» dell'Alto Adige.

Klaus e il Ministro degli Esteri si sono tenuti fuori della disputa, ma il predecessore di Toncic, l'ex Ministro degli Esteri Bruno Kreisky, ha criticato apertamente il Governo conservatore per la ritirata da una richiesta di base — la divisione della Regione Trentino-Alto Adige — avente lo scopo di dare a Bolzano statuto di piena autonomia. Kreisky ha anche sostenuto che personalmente aveva avuto molto più successo nello spingere gli italiani verso il riconoscimento di un'autonomia «de facto».

Vari ambienti, sia nel partito popolare sudtirolese, sia fra i conservatori di Innsbruck, hanno cominciato a esercitare pressioni sul Governo perchè respinga come insufficiente il concordato con l'Italia. Klaus potrebbe trovare difficile guadagnare appoggi all'idea di una accettazione della Corte internazionale dell'Aja come arbitro di ogni futura controversia con l'Italia per l'Alto Adige.

La riunione di Innsbruck sarà ospitata da Eduard Wallnoefer, Governatore della provincia austriaca del Tirolo. Il capo del Gabinetto di Wallnoefer, il dott. Rudolf Kathrein, è stato membro del gruppo di esperti austriaci nelle trattative segrete con l'Italia. Osservatori hanno sottolineato che il risultato della riunione di Innsbruck può influenzare considerevolmente il direttivo della «SVP», che si riunisce a Bolzano lunedì, per esaminare il concordato: Magnago, informerà il direttivo di questa discussione con gli austriaci.

L'Unione per il Sud Tirolo ha rivolto oggi al Governo austriaco l'appello di non entrare in accordi con l'Italia, che non concedano garanzie internazionali ai sud-tirolesi. L'Unione, che raggruppa tutte le organizzazioni austriache che sostengono i sud-tirolesi, ha indirizzato il suo appello al Governo provinciale del Tirolo ed al partito popolare sud-tirolese. «I colloqui austro-italiani sul Sud-Tirolo hanno raggiunto una fase decisiva, e le persone responsabili del Sud e del Nord Tirolo si trovano di fronte a una grave decisione», dice l'appello. L'Unione chiede «il diritto di autodeterminazione per il Sud Tirolo secondo la Carta delle Nazioni Unite».

Tuttavia si deve sottolineare come da parte degli uomini responsabili e della maggioranza dell'opinione pubblica austriaca il problema altoatesino sia riguardato con diverso spirito. Il «Kurier», il più diffuso quotidiano austriaco, scrive nel numero di sabato: «La penosa situazione del Sud Tirolo, la profonda connessione della popolazione austriaca con i sud-tirolesi, vengono sfruttate da persone che sono indifferenti alla sorte del Sud Tirolo, che praticano il terrore solo per il gusto del terrore. Il Sud Tirolo è per costoro soltanto una legittimazione, una copertura: poichè scrivono Sud Tirolo sulle loro bombe, pensano che esse siano bene accette alla pubblica opinione e forse persino alle giurie. Adesso si battono per il Sud Tirolo: ma oggi o domani potrebbero, con la stessa facilità, se non con maggior piacere, battersi persino contro la democrazia, contro la Repubblica».

«Ci sono altri — continua il «Kurier» — che dicono di non aver nulla a che fare con costoro; che i loro obiettivi sono puri e politici; che il patriottismo dà loro il diritto al ricorso alla violenza: ma del resto sanno benissimo che anch'essi possono attuare il loro terrore soltanto con strumenti umani di questo tipo. Essi sanno anche molto bene che ogni soluzione pacifica del problema del Sud Tirolo li priverebbe dell'unico scopo per il quale hanno vissuto per anni, e che dà loro una copertura patriottica e permette loro di apparire davanti alle telecamere, di concedere interviste e di attrarre l'interesse del pubblico in generale. Quanto sono essi veramente interessati al Sud Tirolo? E prima di tutto: quanto si preoccupano della sorte della gente che deve vivere nel Sud Tirolo?».

Da parte sua, commentando l'intervista di ieri di Norbert Burger, l'organo socialista «Arbeiterzeitung» si chiede: «Così, Burger legge Mao Tse-tung; ma Mao, legge egli Burger? Sembrerebbe di sì: sarebbero così violenti i giovani rivoluzionari della cultura a Pechino, che buttano giù le targhe toponomastiche, picchiano gli estranei e mettono a soqquadro appartamenti, se non volessero imitare i loro alleati d'Europa, i "diavoli bianchi" del BAS, dagli incessanti attacchi terroristici?

«Presto verrà l'ora in cui Burger dovrà usare volontari cinesi e cubani per i suoi attacchi nel Sud Tirolo. Semplicemente perchè nessun austriaco che ragioni vorrà avere nulla a che fare con lui. Mentre Burger nelle sue interviste respinge nettamente ogni collegamento con l'attentato all'„Alitalia", che non fece vittime, di recente disse di avere comprensione per l'assassinio di due guardie di finanza italiane in un'intervista alla televisione tedesca. Adesso, ce lo auguriamo, l'uomo vedrà quanto prima compromessa la sua guida del BAS, almeno in qualche grado. O si vuole veramente aspettare che egli metta in atto la sua imputedente minaccia di allargare il terrorismo partiziano "alla cinese" nel Sud Tirolo?».

Ancora da Vienna, una nota di cronaca. Il servizio stampa del partito popolare austriaco pubblica una smentita del Cancelliere Klaus e della moglie a un'informazione del quotidiano comunista viennese «Volksstimme», secondo cui la signora Klaus, in relazione con l'attentato contro l'«Alitalia» a Vienna, avrebbe detto, in Italia, che molte persone in Austria sarebbero dell'opinione di attribuire la responsabilità di tali azioni terroristiche a elementi comunisti. « Una dichiarazione del genere — dice tra l'altro la smentita — non è stata fatta ad alcun giornalista dalla moglie del Cancelliere».

L'affermazione della «Volksstimme» sarebbe basata su una notizia diffusa nei giorni scorsi da un giornale italiano e da uno tedesco. Il Cancelliere e la signora Klaus hanno dichiarato al servizio stampa del partito popolare che nessuno di loro ha mai concesso un'intervista durante le ferie in Italia.

C. M.

SEQUESTRATO A MONACO il libro di Norbert Burger

Bonn, 26

Il Ministro degli Interni della Baviera questo pomeriggio ha vietato la vendita del libro di Norbert Burger «Sudtirol wohin?» (Dove va il Sud Tirolo?) sostenendo che «incita alla violenza».

UN ARRESTO A BOLZANO

Bolzano, 26

Hans George Willig, di 42 anni, di Francoforte, è stato arrestato stasera per «pubblica istigazione ed apologia» (Art. 303 del Codice Penale). Il Willig — che era stato fermato una settimana fa — aveva distribuito manifestini antitaliani.

SEMBRA DI VIVERE NELL'ATMOSFERA DEL FAR WEST

Altro morto in Sardegna Interrogazione alla Camera

Chieste al Governo misure urgenti per stroncare l'ondata di feroce delinquenza abbattutasi sull'isola

Cagliari, 26

Un giovane di San Luri, Francesco Sanna di 18 anni, è stato ucciso nel pomeriggio di ieri in località «Acqua Sassu». Lo omicida è stato identificato ed arrestato; è il diciottenne Salvatore Atzori di Baressa. I due giovani, entrambi pastori, erano venuti a diverbio per motivi che ancora si ignorano; l'Atzori ha colpito il Sanna con un coltello al cuore, al fianco, ad un braccio e ad una gamba. Alle 19.30 il ferito è stato ricoverato nell'ospedale di San Gavino, ma un quarto d'ora dopo la mezzanotte è morto. I carabinieri hanno cattutato l'uccisore in località «Su Comuni». Aveva ancora in tasca il coltello insanguinato.

Intanto l'on. Isgrò (DC) ha presentato alla Camera una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere «quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare per la prevenzione e repressione dei gravi fenomeni di abigeato e di banditismo che in queste ultime settimane hanno attanagliato vaste zone della Sardegna, provocando un profondo e unanime stato di disagio e di ansia tra le popolazioni dell'isola». L'on. Isgrò, nella sua interrogazione, sottolinea in particolare «l'attesa di misure adeguate e severe che tendano anzitutto a scoprire e ad eliminare le cause del fenomeno e a riportare quindi la serenità nel mondo agro-pastorale, che rappresenta il fattore decisivo della economia isolana».

L'on. Isgrò ha anche presentato una interrogazione al Ministro dell'agricoltura e al Ministro degli Interni per sapere «quale azione urgente intendano svolgere, d'intesa con la regione sarda, per prevenire ad eliminare o attenuare i gravi danni alle campagne derivanti dagli incendi di questi ultimi tempi in Sardegna. In particolare si sottolinea l'ampiezza dei danni causati dalla distruzione di oliveti, di sughereti e di altre coltivazioni».

Nel frattempo le condizioni di un pastore di Orgosolo, Antonio Francesco Puddu di 26 anni, gravemente ferito ieri con un colpo di arma da fuoco in località Fenarbu, al confine fra i territori di Orgosolo e di Taiana, sono notevolmente migliorate. Le continue trasfusioni di sangue praticategli durante la notte e stamani hanno permesso al giovane di superare la crisi dovuta oltre che alla ferita (il proiettile gli aveva trapassato un polmone) anche al dissanguamento. Il Puddu infatti è stato ricoverato in ospedale alle 18.30 di ieri sera, cioè dieci ore dopo il ferimento.

Il giovane — secondo quanto ha dichiarato egli stesso in una prima sommaria ricostruzione dei fatti — è stato colpito alle spalle mentre si abbeverava ad una fonte. Il Puddu non ha visto i suoi aggressori che sono fuggiti mentre lui era a terra. Dopo molti sforzi è riuscito a sollevarsi ed a percorrere oltre cinque chilometri finchè, esausto per il sangue perduto, è caduto al suolo. Ha avuto però la forza di gridare ancora: il suo lamento è stato udito da un pastore di Talana, Sebastiano Viscu, il quale ha dato l'allarme.

Dopo le trasfusioni di sangue (si sono prestati numerosi paesani giunti appositamente a Lanusei da Orgosolo ed alcuni carabinieri) Antonio Puddu è stato dichiarato fuori pericolo. Sono intanto cominciate le indagini per identificare i responsabili del ferimento, che si ritiene siano ladri di bestiame. Il Puddu infatti era partito dal suo ovile alla ricerca di alcune capre scomparse da vari giorni.

RIPRENDE A PIENO RITMO L'ATTIVITA' DEL GOVERNO

Fitta di impegni l'agenda di Moro

Previsto fra l'altro un incontro col Ministro Mancini a proposito della inchiesta sulla frana di Agrigento

Roma, 26

Il rientro nella Capitale dell'on. Moro — del quale riferiamo in altra parte del giornale — segna la ripresa della attività politica e, più in particolare, governativa. All'attenzione del Governo saranno, in sintesi, i seguenti problemi: 1) Alto Adige. Situazione che il Governo intende sorvegliare attentamente anche per impedire che il dilagare di certe polemiche ed iniziative possa danneggiare le consultazioni in corso con Vienna; 2) Agrigento. Le polemiche in proposito vanno attenuandosi e il fronte unico DC - PSI sembra essersi ricomposto. Una «sutura» definitiva dovrebbe venire da un incontro in progetto tra Moro e Mancini; 3) Sardegna. Verranno esaminati provvedimenti contro il dilagante banditismo. Moro ne discuterà con il Ministro degli Interni; 4) Vietnam. La situazione durante l'estate è peggiorata. Ora c'è anche il viaggio di De Gaulle che porterà certo nuove inquietudini. L'intenzione di Moro è comunque di attendere, per affrontare questi problemi, il rientro di Nenni, previsto per la fine del mese o l'inizio di settembre.

A proposito di Agrigento, domani l'«Avanti!» polemizzerà a fondo con i comunisti scrivendo tra l'altro: «Il lupo — dice un vecchio proverbio — perde il pelo ma non il vizio e il vizio dei comunisti è sempre quello di voler fare della propaganda a tutti i costi, anche a dispetto della verità, e malgrado questo sistema si sia rivelato alla lunga infruttuoso e controproducente, anche sul piano esclusivamente elettorale. Neppure per Agrigento il PCI ha voluto rinunciare a questo vizio antico e dopo aver seguito in tutta questa vicenda un atteggiamento a Roma ed uno a Palermo con il risultato di fornire alibi a chi li cercava, ora, ripresa la inchiesta parlamentare, va alla ricerca di nuovi diversivi propagandistici, parlando di divergenze all'interno del PSI, di posizioni "ottimisticamente liquidatorie" dell'"Avanti!", di "brutale imposizione della D.C." e così via.

«Non è la prima volta — conclude l'"Avanti!" — che il PCI, nella ricerca esclusiva di quelli che sono — o crede che siano — i propri interessi di partito da una mano alla destra».

Devono essere «girati»

ATTENTI AGLI ASSEGNI da cinquecento lire

Roma, 26

E' intervenuta la Banca d'Italia nelle polemiche sulle cinquecento lire: «Gli assegni circolari da cinquecento lire — dice un comunicato — intestati ad una persona e da questa «girati» e gli assegni bancari di filiali di Banche sono del tutto regolari e possono quindi essere emessi e circolare liberamente nel territorio italiano». La precisazione si riferisce alle voci, fattesi più insistenti in questi ultimi giorni, di una circolare inviata a tutte le Banche perchè rifiutino l'accoglimento e l'emissione degli assegni da 500 lire.

Il fatto è che, da una settimana a questa parte, la circolazione dei «sostitutivi» delle cinquecento lire si è fatta difficile; sarà stato per i falsi in grande stile, che sono stati scoperti, sarà stato per l'annuncio dell'emissione — prossima — dei nuovi biglietti da cinquecento; la gente, dai commercianti ai clienti, accoglie con sempre maggiore diffidenza il «surrogato». Non c'è motivo di diffidenza — precisa la Banca d'Italia — gli assegni «all'ordine» sono perfettamente legali, attenti, però: gli assegni debbono essere girati; il che significa che, nel passaggio da una persona all'altra, il «pagante» deve firmare sul retro.

ANCONA-MONACO VIA TARVISIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ampezzo — Operai e militari al lavoro per riattivare la ferrovia del Brennero. Intanto è stato comunicato che, per sopravvenute difficoltà tecniche sul percorso svizzero, anche i treni di fine settimana 168 e 161 fra Ancona e Monaco saranno deviati via Tarvisio anzichè via Chiasso

INTERVISTA CON IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Trasferimenti di giudici per sciogliere gli «ingorghi» di pratiche nei tribunali

Molti magistrati passeranno da sedi periferiche con scarso carico di lavoro a Corti maggiormente impegnate - Soltanto a Roma mancano 148 Pretori

Milano, 26

Per un più sollecito disbrigo degli affari di Giustizia, occorrerebbe un numero maggiore di magistrati ed un più razionale impiego di quelli già in organico. In una intervista a un settimanale milanese, il dottor Ercole Rocchetti, vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, risponde ad alcuni quesiti relativi ai problemi resi evidenti dallo studio compiuto dal Consiglio stesso, i cui risultati vennero ampiamente illustrati, nello scorso mese di luglio, dal Capo dello Stato, che del consiglio superiore è Presidente.

Il dottor Rocchetti, riferendosi alla riforma auspicata dal Presidente della Repubblica, afferma: «Io non parlerei propriamente di una riforma, perchè il Consiglio, nell'ordine del giorno approvato, pur invocando qualche modifica legislativa (come quella sull'aumento della competenza dei Pretori e sulla cosiddetta depenalizzazione delle contravvenzioni) ha cercato soprattutto di giungere, d'intesa col Ministro, alla formulazione di un programma ristretto, da attuarsi con provvedimenti amministrativi, di non grande rilevanza esteriore ma di sicura efficacia. Così ha evitato, in polemica col potere politico, di ripetere la nota richiesta, più volte e da tante parti avanzata, della soppressione dei molti inutili uffici giudiziari. Ma si è limitato a predisporre i mezzi idonei per assegnare a piccole Preture limitrofe un solo pretore e a prevedere, con la modifica degli organici, una più razionale distribuzione dei Magistrati nei Tribunali e nelle Corti».

Riferendosi al numero di magistrati occorrenti nelle maggiori città per un più sollecito disbrigo degli affari di Giustizia, il dott. Rocchetti ha precisato: «Secondo i calcoli, ne occorrerebbero in più: a Roma - Pretura 148, a Roma - Tribunale 75; a Napoli, rispettivamente 50 e 38; a Milano - Pretura 77. Ma molte altre sedi dovrebbero avere aumenti di organico, anche se di minore consistenza. Naturalmente, le modifiche in aumento saranno disposte, almeno inizialmente, per cifre minori, pressappoco un terzo di quelle indicate dal calcolo. Bisogna pensare che non basta spostare i magistrati, ma occorre provvedere agli uffici, al personale di cancelleria, eccetera, per rendere possibile la piena efficienza dei servizi giudiziari. Per provvedere alle necessità delle Preture e dei Tribunali si pensa di trasferire magistrati dalle sedi minori, dove le forze di lavoro sono sovrabbondanti; ma anche, e in numero più rilevante, dalle Corti d'appello. Quest'ultimo tipo di trasferimenti è reso possibile da una recente legge, che ha unificato il ruolo dei giudici di merito».

Riferendosi alla posizione del Consiglio superiore circa la proposta di abolizione di gradi e carriera in Magistratura, il prof. Rocchetti ha detto: «Gradi e carriera, come tali, non esistono più in Magistratura. I giudici sono distinti fra loro solo per funzioni. La distinzione delle funzioni, che è di ordine processuale (Primo Grado, Appello, Cassazione), implica una scelta degli uomini idonei alle varie funzioni. Il giudizio è espresso dal Consiglio superiore, giacchè come la Costituzione prescrive, con formula inequivoca, esso provvede, tra l'altro, alla promozione dei Magistrati. I modi e i termini del giudizio possono variare, ma un giudizio pur sempre ci vuole. Ecco perchè personalmente almeno, ritengo che i giudici nel nostro ordinamento costituzionale non sono tutti eguali: perchè non sono "interfungibili". Ciò non esclude che essi debbano essere egualmente indipendenti e liberi e che il loro trattamento economico possa essere differenziato, anche se solo minimamente».

Rispondendo ad altra domanda, il Vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura deplora che il problema della istituzione di un Giudice di Pace non è stato mai esaminato dal Consiglio perchè, non esistendo proposte di legge in tal senso, non ha dovuto esprimere un parere in proposito. «Personalmente, — aggiunge — pur non avendo pregiudiziali contrarie al riguardo, non condivido le attese miracolistiche di alcuni, giacchè non so comprendere per qual motivo apprezzabile il Giudice di Pace dovrebbe essere più funzionale del Conciliatore o del Pretore».

Alla domanda «perchè» il Consiglio superiore che pure è l'organo di autogoverno dei magistrati, non si è finora pronunciato sul «Caso Zanzara», il dott. Rocchetti così risponde: «Il Consiglio non se ne è occupato, per la stessa ragione per cui non se ne è occupato il Ministro della Giustizia, il quale non ha risposto a nessuna delle interrogazioni parlamentari urgenti a suo tempo presentategli. La ragione quindi è quella del rispetto dovuto alla libertà di decisione della autorità giudiziaria il cui compito, come è noto, non si è ancora esaurito».

QUANDO LA POLIZIA VI HA FATTO IRRUZIONE LA TAVOLA ERA ANCORA IMBANDITA

Avevano messo casa al Circeo i rapinatori della via Salaria

La moglie del malvivente latitante è stata rintracciata al paese natale ma sostiene di non avere avuto notizie del marito dall'inizio del mese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Subito dopo l'arresto di Mario Cordara, la provvidenziale telefonata di un «amico» ha consentito alla sua amica, Luigia Bambini, e ai suoi due figli, di tagliare la corda, insieme con Angela Curiello, moglie dell'altro rapinatore della via Salaria, Leonardo Cimino, e ai quattro figlioletti di quest'ultimo. Non si sa se anche Cimino si trovasse nell'appartamento di San Felice Circeo che aveva affittato per far trascorrere una buona villeggiatura ai suoi, come si trattasse di una buona e tranquillissima famiglia borghese. Cimino aveva preso l'appartamento solo per i mesi estivi ed aveva concordato un fitto di 250.000 lire; aveva stipulato il contratto col suo nome e aveva scelto un appartamento al primo piano, di fronte a quello che Luigia Bambini aveva affittato per tutto l'anno per un canone di 600.000 lire. I contratti erano stati stipulati nella prima decade di luglio.

Quando i funzionari della Squadra mobile, che avevano setacciato tutta la zona, hanno scoperto il rifugio niente affatto clandestino delle due famiglie nella villetta al Golfo Sereno, Circeo, si sono accorti che gli inquilini avevano abbandonato in fretta e in furia la casa, tanto è vero che sulla tavola imbandita c'erano ancora i piatti con la carne e la insalata che non avevano finito di mangiare e i bicchieri pieni a metà; la radio era rimasta accesa, le finestre erano aperte e la biancheria ancora stesa. La polizia ha trovato anche una macchina fotografica e ne ha tolto il rullino per svilupparlo, nella speranza di scoprire qualche cosa che giovi alle indagini.

Nel cortile della palazzina è stata trovata anche — e sequestrata — la «500» con la targa Roma 523650, che appartiene alla signora Angela Curiello, ma che serviva a suo marito, Leonardo Cimino, per i suoi spostamenti: proprio con quella macchina, il bandito aveva fatto un salto a Golfo Sereno per salutare moglie e figli, poichè è evidente che nemmeno la pratica della delinquenza aveva spento in lui l'istinto familiare, così saldo nelle regioni meridionali.

Angela Curiello è stata successivamente rintracciata nel paese natale: Carife in provincia di Avellino. Ha detto di essersi recata lì insieme ai figli perchè aveva bisticciato col marito. Il litigio sarebbe avvenuto il primo agosto e, da quel giorno, lei non avrebbe più visto Leonardo Cimino. Ma questo contrasta grossolanamente con quanto hanno detto gli altri abitanti della villetta di Golfo Sereno, i quali hanno visto più volte la donna insieme al marito fino a qualche giorno fa. E' ovvio che Angela Curiello tenta di proteggere ancora la fuga del marito. La polizia non ha peraltro adottato nei suoi confronti alcun provvedimento anche tenendo conto che la donna è in attesa di un figlio. Nessuna traccia di Luigia Bambini, invece, a Tuscania dove è nata e risiedono i suoi congiunti. Intanto, le ricerche di Leonardo Cimino continuano senza sosta: anche le polizie dei Paesi associati all'Interpol sono state messe in allarme.

Durante l'interrogatorio, Mario Cordara ha tentato di difendersi mostrando una contravvenzione fattagli proprio il 16 agosto — il giorno della rapina — sulla strada che porta al Circeo; la contravvenzione è stata fatta realmente ed è intestata al nome di Giafro Poggi che risultava sulla patente falsificata dal Cordara; il giorno è il 16 agosto, ma l'ora non corrisponde: infatti, l'agente della polizia stradale ha segnato le 19.30 cioè tre ore dopo la mancata rapina sulla via Salaria, un tempo più che sufficiente per una veloce Flaminia come quella che pilotava appunto il Cordara. Questi ha ammesso anche di aver conosciuto il Cimino nelle carceri di Volterra, da cui evasero insieme. Da allora avevano fatto spesso coppia per rapine e scippi.

L'ultimo colpo è stato organizzato nel bar di viale Trastevere (il Questore lo ha fatto chiudere ieri), che nel gergo della malavita era chiamato «La Dritta»; il proprietario, Edoardo Ferrazza, è stato arrestato e denunciato.

C. L.

SULLA STATALE DELLE DOLOMITI AL PASSO DI SAN LUGANO

Cede il margine della strada Due vittime nell'auto precipitata

Altri morti in un disastroso tamponamento sull'Autostrada del Sole

Trento, 26

Due turisti tedeschi sono morti ed un terzo è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto sulla Statale delle Dolomiti in prossimità del Passo di S. Lugano. Si tratta di Reimbard Joseph Felix Jutner, di 21 anni, di Hohenhaus, di Gerhard Jutner di 28, di Niehl e della moglie Doris Jutner di 22. I tre viaggiavano a bordo di un'auto condotta da Gerhard Jutner. Per evitare un motociclista che proveniva in direzione opposta il guidatore si è spostato eccessivamente sulla propria destra: la sede stradale, parzialmente erosa dalle recenti piogge, ha ceduto di schianto e la vettura è rotolata per la scarpata arrestandosi dopo duecento metri. Heinhard Jutner e Doris Jutner sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo rimanendo uccisi sul colpo. Il guidatore invece è rimasto aggrappato al volante ed è stato soccorso da alcuni volonterosi. Trasportato all'ospedale di Cavalese è stato dichiarato guaribile in un mese.

In un incidente avvenuto stamane sull'Autostrada del Sole all'altezza del km. 50,600, in Comune di San Rocco al Porto (Piacenza) altre due persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite, in seguito al tamponamento avvenuto tra una «850» ed un autocarro «Tigrotto». A bordo della «850», targata Torino, si trovavano: alla guida, Pietro Triglia di 23 anni, abitante a Torino; sul sedile anteriore Domenica Munafò di 44 anni; nel sedile posteriore erano Giuseppe Triglia di 56 anni e Pietro Munafò di 74 anni, tutti abitanti a Torino. Per cause in via di accertamento improvvisamente la «850», diretta sembra a Milano, ha violentemente tamponato un autocarro «Tigrotto» che la precedeva, targato Reggio Emilia, alla cui guida era Adriano Rompianesi di 34 anni di Salvaterra di Casalgrande (Reggio Emilia).

Nel tremendo urto tutti gli occupanti della utilitaria sono rimasti gravemente feriti mentre il conducente dell'autocarro ha riportato contusioni che non paiono gravi. Alcuni soccorritori, tra cui i militi della Polizia stradale, provvedevano ad estrarre dalle lamiere contorte della «850» i quattro occupanti ed a trasportarli d'urgenza all'ospedale civile di Piacenza. Qui purtroppo, nonostante le cure dei sanitari, morivano poco dopo il ricovero, Giuseppe Triglia e Pietro Munafò. Per Domenica Munafò e Pietro Triglia i medici si sono riservata la prognosi.

UN AUTOMOBILISTA A MILANO

Bastonato da un tranviere per motivi di circolazione

Ha protestato per una manovra irregolare e si è visto spedire alla Guardia Medica

Milano, 26

La polizia sta indagando su una denuncia presentata dallo automobilista Giorgio Cirmi di 35 anni, il quale afferma di essere stato aggredito e percosso da un tranviere per una questione di viabilità. Secondo la denuncia del Cirmi, questi si trovava al volante della propria auto in piazzale Baiamonti quando improvvisamente un tram, nonostante il semaforo rosso, gli ha sbarrato la strada. Alle rimostranze dell'automobilista, sempre secondo la denuncia, il conducente del tram sarebbe sceso a terra e lo avrebbe affrontato sferrandogli alcuni pugni in viso. Il Cirmi è stato così costretto a recarsi ad una vicina Guardia medica dove gli sono state riscontrate contusioni guaribili in tre giorni. Da qui la denuncia e le indagini della polizia per identificare il tranviere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni poco nuvoloso. Probabile aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali e Sardegna. Temperatura in aumento al Nord, senza variazioni al Centro e al Sud. Venti a regime di brezza.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 23; Verona 12, 22; Trieste 14, 18; Venezia 12, 20; Milano 11, 23; Torino 10, 22; Genova 16, 25; Bologna 13, 22; Firenze 12, 24; Pisa 14, 24; Ancona 16, 20; Perugia 14, 23; Pescara 16, 23; L'Aquila 12, 23; Roma (Fiumicino) 19, 29; Roma (Città) 21, 23; Campobasso 16, 23; Bari 19, 27; Napoli 17, 27; Potenza 17, 24; Catanzaro 20, 32; Reggio Calabria 20, 32; Messina 24, 32; Palermo 22, 30; Catania 19, 38; Alghero 16, 26; Cagliari 18, 32.

BORSE E MERCATI

Chiusura 26 agosto 1966

MILANO

Mercato poco attivo con cedenze al listino. Sulle migliori indicazioni del pomeriggio di giovedì la quota ha esordito su basi migliori, con scambi discreti in apertura. Anche nel primo «durante» i corsi hanno confermato una certa resistenza, favorendo anzi talune iniziative del denaro su Mediobanca e Rinascente, oltre che sui titoli guida. La carenza di ordini in chiusura ha rinnovato il cedimento di quota già riscontrato nelle precedenti riunioni, con un listino stilato sui minimi della settimana e su livelli inferiori di oltre il 2 per cento alle chiusure del 5 agosto scorso. Cedono in maggior misura le Saffa, Marelli, Ercole, Breda, Stet, Aedes, Ilssa-Viola, Amiata, Italcementi e Olivetti. In ripresa solo le Lanerossi. Iniziativa Edilizia, Molini Certosa e alcuni assicurativi. Nel reddito fisso attività ridotta con prezzi leggermente più calmi per le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 77.000.000; obbligazioni 512.500.000; azioni n. 819.500.

Titoli di Stato: Rend. lt. 5% 103 (102.70); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 87.70 (—); Ricostr. 5% 96.80 (—); Trieste 5% 95.80 (95.60); Rif. fond. 5% 95.65 (95.50).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.05 (—); 1969 100.10 (100); 1970 100.50 (100.45); 1971 100.40 (100.30); 1973 100,125 (—); 1974 100,175 (100.20).

Alimentari: Certosa 2800 (2740); Distillerie 3170 (3150); Eridania 3320 (3325); Es. Molini 1910 (—); Motta 12550 (12560); Romana Z. 166 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105760 (105200); Ass. Milano 28050 (27900); Ass. Milano priv. 21180 (21000); Ass. Torino 7280 (7225); Ass. Torino priv. 5595 (5535); Incendio 9575 (9510); Fond. Vita 23250 (23510); L'Assicuratrice 75500 (75990); Ras 41500 (41600).

Bancari: Mediob. 76000 (76030).

Chimici: Anic 1535 (1545); Brioschi 16560 (—); Caffaro 205 (—); Gas Napoli 800 (805); Erba 10170 (—); Erba priv. 6620 (6630); Italgas 1325 (1329); Iniz. Ind. Com. 3010 (—); Ledoga ord. 4200 (—); Ledoga priv. 5150 (5100); Liquigas 194 (193.50); Mira Lanza 38190 (38205); Ossigeno 1518 (1516); Pibigas 96 (—); Rumianca 1701 (1698); Saffa 5310 (5400); Sarom 1029 (1030).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2920 (2901); Emiliana 2220 (2228); Magneti 1099 (1092); Marelli 668 (676); Orobia 2501 (2500); Sip 2592 (2600); Tecnomasio 1500 (1501); Terni Nuova 369 (367).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5160 (5130); Bastogi 2331 (2349); Breda 3780 (3850); Finmare 415 (—); Finsider 790 (—); Generalfin 963 (961); Gim 4205 (4255); Invest 3290 (3325); Italpi 3189 (3176); La Centrale 9202 (9240); Pirelli e C. 4600 (—); Safep 95 (—); Sifir 1166 (1175); Sme 2334 (2341); Stet 2825 (2877); Sviluppo 2165 (2154).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2150 (2205); Beni Stabili 3240 (3250); Bonifiche 710 (—); Co.Ge. 8050 (8120); Imm. Roma 565.50 (566.50); Sagi 1800 (—); Iniz. Edilizia 2350 (2230); Milano Centrale 26500 (—); Risanamento 6180 (6200); Silos Genova 3790 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 935 (—); Fiat 2768 (2773); Fiat priv. 2220 (2207); Nebiolo 690 (695.50); Olivetti ord. 3320 (3351); Olivetti priv. 3310 (3331); Tosi Franco 1051 (1048).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3960 (3945); Acc. Falck priv. 4095 (—); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1491 (1480); Ilssa-Viola 660 (685); Italsider 1017 (1010.50); Magona 1069 (1058); Metalli 3845 (3870); M. Amiata 15030 (15460); Montecatini 1840.50 (1845); Monteponi 593 (594); Siele 7990 (8050); Trafilerie 778 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5274 (5280); Cot. Cantoni 16150 (16200); Val Ticino 12,125 (12); Olcese 535 (530); Cucirini 7305 (—); Stampati 2945 (2937); Cascami seta 5469 (5490); Fisac 380 (385); Lanerossi 2945 (2920); Gavardo 2120 (2148); Scotti 169 (—); Linificio 551 (560.50); Marzotto priv. 2151 (—); Rossari 18700 (—); Rotondi 25950 (—); Manif. Tosi 2630 (—); Pacchetti 539 (—); Snia Viscosa 4331 (4341); Snia priv. 3114 (3108); Bernasconi 1000 (—); Tiiane 251 (—); Un. Manif. 30000 (30100).

Trasporti: Nord Milano 1130 (1135); L'Ausiliare 2260 (2265); Mittel 2331 (2340).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 38650 (—); Cart. Burgo 16300 (16350); Cart. Donzelli 4600 (—); Cementir 4800 (4810); Ceram. Pozzi 196.25 (196.50); Ceram. Pozzi priv. 277 (—); Ceram. Ginori 545 (550); Ciga 4280 (—); Acque Potab. 1018 (1017); Edison 2042 (2041); Eternit 4050 (4085); Italcementi 16305 (15500); Cond. Acqua 602 (605); Rinascente 379 (380); Rinascente priv. 296 (—); Mondadori priv. 3310 (3350); Pirelli S.p.A. 3920 (3911); Rejna 931 (—); Ses (ex Sarda) 4300 (—); Sges (ex Seso) 1785 (—); Smeriglio 103.75 (—); Terme Acqui 5500 (—).

Chiuso a Roma il «Quo Vadis?»

CERVELLA PUTREFATTE nel famoso ristorante

Roma, 26

Il medico provinciale di Roma comunica che con ordinanza n. 8021 del 12 agosto ha disposto la chiusura per sei giorni del ristorante «Quo Vadis», sito in Roma via Appia Antica n. 36/A, gestito dal signor Umberto Innocenzi, «per aver questi detenuto nel frigorifero del ristorante medesimo cervelli di abbacchio risultati, alle analisi di laboratorio, con note di putrefazione e, pertanto, non idonei al consumo. Il provvedimento ha già avuto esecuzione».

Assistenza mutualistica alle casalinghe pensionate

Roma, 26

Si è avuta conferma che l'Opera Nazionale Pensionati d'Italia ha deciso di estendere l'assistenza mutualistica a tutte le donne che fruiscono della famosa «pensione delle casalinghe». Si tratta di un provvedimento che elimina in parte, una lacuna rilevata nel sistema di assistenza pensionistica delle casalinghe; infatti, viene erogata alle pensionate l'assistenza sanitaria indiretta con il sistema del concorso per spese mediche e formaceutiche per protesi ortopediche e dentarie, per cure termali, eccetera. Tale contributo è inversamente proporzionale all'importo della spesa; per spese farmaceutiche il contributo è dell'80 per cento fino a un importo di 3.000 lire, del 55 per cento fino a 5.000 lire, del 50 per cento fino a 10.000 lire, del 45 per cento fino a 20.000 lire, del 35 per cento fino a 30.000 lire. Il concorso nelle spese per interventi chirurgici e per visite mediche si aggira sul 40 per cento dell'importo; quello per la degenza in ospedale è di 1000 lire il giorno per una durata massima di 90 giorni l'anno.

Il concorso nelle spese per protesi ortopediche e dentarie, per l'acquisto di occhiali, per cure termali, per assistenza infermieristica e specialistica sarà erogato alle aventi diritto insieme alla assistenza scolastica, al ricovero in case di riposo, alla assistenza funeraria.

La delibera che estende alle casalinghe le prestazioni erogate dall'ONPI è stata approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Opera nella sua ultima seduta.

BAMBINO FRIULANO colpito dal tetano

Udine, 26

In gravissime condizioni versa, da questa mattina, all'ospedale di Udine un bambino di Vallenoncello, feritosi una decina di giorni fa a un piede mentre stava giocando con una conchiglia di mare. Trattasi dello scolaro Gianni Santarossa, di 9 anni, il quale, riscontrato affetto da una grave forma d'infezione tetanica, è stato giudicato con prognosi riservata.

TRIESTE

Mercato incerto e contrastato. Mentre alcuni titoli mantengono la cedenza, come le Stet che perdono un 2 per c

GIOIELLI SULLE SIEPI

IL sole che, negli inesauribili giorni della stagione estiva, sfolgora nei cieli, pallidi per così vivido splendore; il silenzio e l'immobilità d'ogni forma e d'ogni profilo, gravanti sullo spirito durante le interminabili ore pomeridiane, evocano in noi, talvolta, per virtù del subcosciente, vigile ricreatore al richiamo di minime analogie, odori silvestri e visioni dimenticate: aromi fluenti in singolari mescolanze di sentori d'erbe selvatiche; visioni di groppe collinose curve sotto l'oceanico bagliore della luce straripante: luce quasi di incubo e di delirio.

Certe volte, ecco — nel ricordo — l'estate, l'estate «nostra»: quella dei riposi lontani (riposi della mente, non del corpo); quella della nostra irrequietezza errabonda: strade lunghe, senza termine, snodate ad anse intorno ai fianchi di alture fertili o sassose; strade deserte, staffilate dalla luce, bianche, polverose; polverose strade della nostra adolescenza sempre bramosa di nuovo, tracciate nel verde cupo della campagna e dei boschi cedui, scavate nella pietra irta e selvaggia, serrate, altre volte, tra due muraglie di biancospini o di rovi. Prodigo il biancospino, talora; prodigo, in certe epoche, l'armatissimo rovo.

D'estate, le foglie del rovo, dentate minutamente, le sue flessibili propaggini difese da ferrei spunzoni, tutti i formidabili grovigli di tenaci e lunghissimi rami formanti come impenetrabili reticolati naturali tesi a difendere chissà mai che doviziosi reami, assumono un opaco colore grigio terreo, perchè sottili veli di polviglio si distendono sulle prolisse matasse dei tendini spinosi. Tuttavia l'ostile barriera assume aspetti di giocondità e d'opulenza, quando i piccoli fiori a corimbi d'un pallido color roseo-viola son tramutati in vivide gemme, in meravigliosi gioielli ricchi di rubini. E' la nascita d'un frutto spontaneo e generoso: la mora. Prima rossa, come di bragia, tutta granelli accesissimi e di sapore acido, acuto, eccola poi, a poco a poco, bruna, scura, nerissima, intagliata nell'agata nera; tutta soave profumo di buone erbe, di selva odorosa; dolcissima, tumida d'un fluido succo che gioiosamente rinfresca e disseta.

Quando i mazzi delle more pareggiano doviziosamente sulle compatte siepi, il sole di agosto fiammeggia, abbacinante, allucinante, sommergendo cime e dorsi di brevi alture e di monti, dolci pendii, viridi conche, ampie distese pianeggianti, in una luminosità quasi irreale, sferzante; in dilaganti abbarbaglii che violano tutti i rifugi della penombra, irrompendo talvolta fin nei profondi imperi dei boschi gelosi, dove le folte chiome formano ostinata barriera alla furia del sole.

Stagna nell'aria un caldo odore di erbe che cedono alle vampe solari le essenze di cui son ricche: un caldo odore di erbe e di terra che si priva di ogni sotterraneo umore, per poi sgretolarsi in polvere e in aride piote. Dai grovigli del rovo, s'eleva più acutamente questa densa sinfonia d'aromi, nella quale è facile distinguere sempre la nitida buffata del mentastro, spesso intrecciato, con i suoi rametti, poco meno che a livello del terreno, alle propaggini del frutice armato di aculei.

Ghiotto bottino, un pugno di nere, dolcissime more. Chi è costretto ad attraversare strade irte, mal protette da radi alberi, sotto il frenetico sole del primo meriggio, e avanza con le membra ormai rotte, madide di copioso sudore, col respiro affrettato, la bocca secca fin quasi al dolore, si slancia con bramosia contro i folti cespugli che levano, al sommo dei loro possenti nodi di lacci e di spine, i mazzi ricchissimi di linfe odorose e di freschezza. Si slancia; e spesso la squisita fragranza dei frutti è a portata di mano e la bocca, la gola si profumano presto per virtù del silvestre dono, del luminoso cibo spontaneo; si avventa...

Tu che hai sete e bisogno di ristoro, ti avventi; ma, talvolta, se sei un assalitore incauto, il rovo per te è uno strenuo difensore della sua ricchezza; un difensore che ti imprigiona e che offende, vigoroso. Ecco che i mille e mille uncini delle spine si affondano nei tuoi abiti; come se, in simili casi, un odio cosciente li rendesse sempre mobili e li guidasse; e tu ti senti chiuso in un abbraccio che ti ancora, ti immobilizza, ti serra tenacemente.

Talvolta, per meglio predarlo, tu assali il frutice da opposta banda, da un piano più elevato; e allora sei costretto a sporgerti, a protenderti, con rischio dell'equilibrio... Ecco, il rametto trionfale è a portata di mano: lo tocchi, lo stringi... Un breve strepito, un breve grido, uno scroscio come d'acque in cascata; e, invece della vittoria, è la sconfitta piena: giaci abbattuto su un letto di acutissime spine, che uncinano, ti chiudono, minacciano il tuo volto paurosamente...

Piccoli drammi agresti, compensati dalle soavi offerte della terra. Drammi che, per lo più, a noi rammentano l'impaziente fanciullezza noncurante di strappi e di graffi. Se chi domanda il dolce dono non è un irrequieto frugolo, capace di tuffarsi sul folto del rovo come si abbandonasse in un morbido campo di tenero trifoglio; capace, a volte, di fare di corsa, a perdifiato, tutta la salita d'un asprissimo colle per giungere in cima soltanto per l'ebrezza d'un grido da lanciare nell'azzurro; capace di salir lungo il tronco d'un pino, d'un olmo, d'un platano, con agilità temeraria; se è un adulto pratico e guardingo, il rovo — in certi casi — è più generoso, è meno geloso di sè: offre con minori ostilità il suo tesoro di drupe dolcissime, per la gioia dell'olfatto, per il ristoro delle bocche ardenti.

Eccole, le nere pupille del rovo, occhieggiar tra il verde e il color cinerino dei rami puntuti, lungo le strade assolate, allagate dal liquido barbaglio del sole; eccole in cima alle siepi compatte, tese a difesa dei campi nei quali maturano le opime ortaglie, delle vigne cariche di grappoli, dei poderi ricchissimi di sapide pesche, di molli fichi, di prugne cristalline; eccole sui poggi aperti al sole; eccole, talvolta, nel cuore d'una macchia; eccole sulla sommità di rovine illustri — rabeschi leggiadri, i prolissi rami uncinati; gemme morate i grappoletti mielosi — eccole in cima ai grovigli compatti dei greppi, ai gomitoli fermati a mezzacosta...

Umile pianta, il rovo; eppure, se orla i poderi con le sue cinture spinose, è un'utile difesa, una guardia generosa; e, quando matura il suo sapido frutto, gaudio delle bocche ardenti, è invocato ristoro del viatore estenuato che sappia render docili le sue propaggini armate; ed è ancora vivente attestazione della generosità della terra genitrice, che offre i suoi doni, doviziosi sempre: doni che sono alimento, profumo, grazia, scintilla di poesia, coefficienti di forza, di balda vitalità.

Bene lo sa, questo, l'uomo che — talvolta dimentico o corrotto — s'accanisce contro le creature agresti, contro le belle creature del bosco e dei poderi, per troppa avidità, per smania distruttrice, per insensibilità, specialmente durante epoche di crisi spirituali, di povertà del cuore; ma che ritorna alla Madre immortale, invocandone la magnanimità, accogliendo nel suo spirito la grande voce indistruttibile, docile all'immutabile fascino, sempre che egli riesca a risalire, da momenti di avvilente belluinità, fino alla sua più pura, gioconda e vera umanità: che lo rende ancora fratello, pronto all'olocausto, tra gli uomini della sua gente; docile figlio sul suolo sacro dei padri prossimi e lontani.

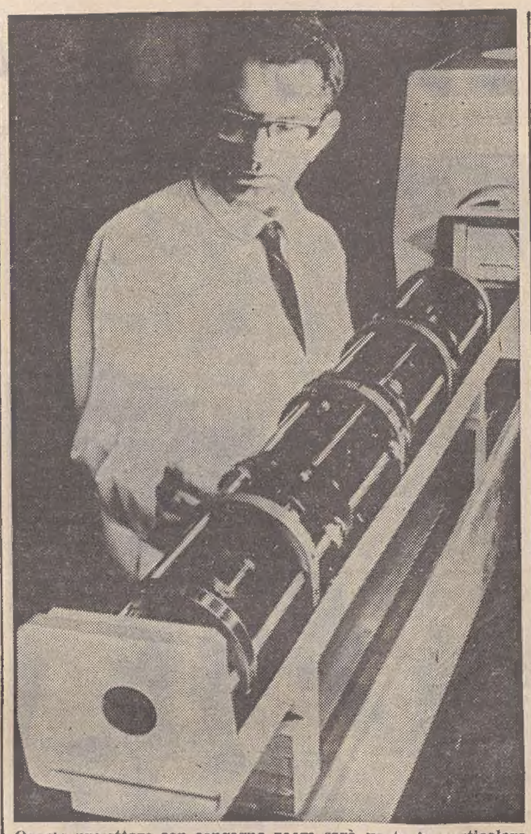
Claudio Allori

Ad Arnoldo Mondadori il Premio all'Editore

Rimini, 26

Arnoldo Mondadori ha vinto il «Premio all'Editore 1966» assegnato nell'ambito della rassegna della editoria italiana che si concluderà a Rimini il 31 agosto. Il riconoscimento, una medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, gli è stato dato dalla giuria, presieduta dal prof. Felice Battaglia, rettore dell'Università di Bologna, per aver «contribuito, in special modo con la collana degli «Oscar», a una sempre più larga penetrazione del libro nel nostro Paese, inaugurando una formula editoriale che ha trovato vasto consenso tra il pubblico con particolare riferimento ai giovani e che ha stimolato altre iniziative editoriali intese allo stesso fine».

Una particolare menzione è stata fatta per la Casa editrice Einaudi «per gli eccezionali meriti culturali e di promozione civile».



Questo proiettore con congegno zoom sarà usato in particolare modo dai piloti spaziali nei voli simulati, negli agganci e inoltre per effettuare rilievi, di carattere scientifico, della crosta lunare

RIFLESSIONI AI CONFINI TRA REALTA' E FANTASCIENZA

Sulla Luna a passo di Zorba

I pionieri cammineranno goffamente al ritmo di venti passi al minuto primo
Un ambiente intatto da oltre 5000 milioni di anni - Sensazionali osservazioni
Assenza delle forme più semplici di vita - Sbalzi impressionanti di temperatura

L'impresa di Stafford e Cernan e l'allunaggio morbido del Surveyor (fa rabbrividire l'esattezza dell'operazione, dovuta soprattutto agli allucinanti calcoli differenziali dei computers), ha impresso una netta progressione alla lancetta che segnerà l'ora fatidica in cui l'uomo metterà piede su un corpo celeste diverso dalla Terra, anche se, almeno per ora, dovrà accontentarsi del satellite della medesima. Abbiamo già posto un'ipoteca sul futuro, viviamo ormai nell'era in cui si cominciano a redigere i programmi delle attività e delle ricerche che gli esploratori dovranno svolgere lassù e si pensa al modo in cui gli infiniti problemi e le difficoltà verranno affrontati.

Si prevede che, dopo il primo allunaggio umano, seguiranno dieci anni d'intensa attività di ricerca sulla Luna nel campo delle scienze naturali e della biologia. Vi saranno, fino al '74, una o due spedizioni all'anno con soggiorni sul satellite di uno o due giorni; in seguito, il soggiorno si prolungherà fino a due mesi. Compito principale dei pionieri sarà la raccolta di «campioni» geologici e la loro conservazione in un ambiente completamente sterilizzato; essi avranno a disposizione alcuni veicoli per i piccoli spostamenti (non più di 15-20 chilometri dalla base, all'inizio) e di un mezzo aereo per gli spostamenti di maggiore impegno (fino a 800 chilometri, e per varie settimane). Tra l'altro, essi dovranno disporre dell'attrezzatura necessaria per eseguire trafori e perforazioni e per installare telescopi.

Ogni branca della scienza sarà, in condizioni ambientali tanto diverse (assenza dell'atmosfera, un sesto della gravità terrestre e campo magnetico quasi inesistente), oggetto di studio particolare. Anzitutto, l'assenza di erosione e di sedimentazione sulla Luna ha conservato immutato l'ambiente per quasi cinquemila milioni di anni, il che potrà illuminare gli scienziati su quelle che erano le condizioni della superficie terrestre ai suoi albori. Inoltre, lo studio dei cumuli di frammenti meteoritici potrà ampliare le nostre conoscenze circa l'origine e lo sviluppo del sistema solare.

Altre ricerche scientifiche saranno dirette al reperimento di campioni chimico-biologici attestanti l'eventuale esistenza, sulla Luna, di forme di vita inferiore o di pre-vita; altre ancora avranno lo scopo di accertare le reazioni degli animali e delle piante terrestri in un ambiente di bassa gravità, alta radiazione e vuoto atmosferico. Secondo il prof. M. Florkin della Università di Liegi, è possibile trovare, nella crosta della superficie lunare, derivati di carbonio il cui esame potrebbe fornire indizi circa l'origine delle grandi molecole organiche, aiutandoci a comprendere certi aspetti ancora oscuri nel campo dell'evoluzione della vita sulla Terra. A detta del citato prof. Florkin, non è escluso che si abbiano delle sorprese a proposito della vita organica esistente sulla Luna. Altre sorprese avremo (anzi, le abbiamo già avute: ce le hanno fornite le sonde americane e russe) a proposito della polvere sulla superficie lunare: essa non esiste e gli astronomi stanno chiedendosi che cosa mai produca l'erosione (che, pertanto, esisterebbe anche sulla Luna) e quale forza (data l'assenza completa di vento e pioggia) sia in grado di spazzar via la polvere dalla Luna. Forse, argomentano gli scienziati, questa forza è rappresentata dal «vento solare».

S'intende che le scoperte sulla vita organica, se vi saranno, riguarderanno solo i microrganismi: gli esploratori lunari non incontreranno neanche l'ombra non diciamo di animali superiori, ma neppure d'insetti. La Luna, tanto decantata da poeti e musicisti, non è che un deserto di morte e desolazione, un mondo assolutamente privo di vegetazione, di acqua e persino di atmosfera: quest'ultima, infatti, a causa della bassa forza gravitazionale, si disperse nello spazio nella prima giovinezza del satellite. Ora la Luna non è in grado di trattenere nè azoto nè ossigeno nè vapore acqueo e neppure anidride carbonica; oggi l'atmosfera lunare è un decimo elevato alla tredicesima potenza negativa di quella terrestre e i pochi gas che ancora hanno stabile dimora lassù sono gas pesanti o inerti. E' poco probabile, quindi, che esistano tra le polvere e le rocce lunari persino le forme più semplici di vita, quali le spore e i batteri: questi infatti consistono essenzialmente di elementi di idrogeno, carbonio, azoto e ossigeno che la Luna perdette miliardi di anni fa. Per giunta, l'intensa e micidiale radiazione solare a onde corte che bombarda la crosta lunare in continuazione avrà da tempo decomposto qualsiasi microrganismo. Tuttavia alcuni scienziati insistono nel sostenere che, scavando per qualche metro o anche solo qualche decimetro nella crosta del satellite, ove l'ambiente differisce da quello alla superficie, si dovrebbero trovare tracce di microrganismi provenienti dalla stessa Terra o da altre parti dell'Universo.

Anche l'uomo e il suo organismo, in particolare il cuore, il sistema circolatorio e quello respiratorio, quello nervoso e le reazioni psicologiche in un ambiente tanto diverso saranno oggetto di studio sulla Luna. Un altro campo in cui gli studi, i rilievi e le osservazioni saranno intensificati al massimo grado sarà quello astronomico. Mancando l'atmosfera, che sulla Terra limita fortemente il flusso delle onde elettromagnetiche, l'intero spettro elettromagnetico sarà accessibile agli astronomi. Sarà possibile, data la bassa gravità, costruire enormi telescopi leggeri e compiere, grazie alla splendida lucentezza della volta celeste, osservazioni telescopiche eccezionali. Sulla Luna i telescopi saranno in grado di captare galassie talmente remote, che la loro velocità di recessione raggiungerà un decimo della velocità della luce: avremo così conferma dell'espansione dell'Universo.

Altri segreti saranno svelati: scopriremo nuovi corpi celesti di cui ignoriamo l'esistenza e saranno chiariti molti dubbi a proposito delle stelle doppie, del nucleo centrale della Via Lattea, del vento solare, dei raggi cosmici e dello stesso Sole. Infine la mancanza d'atmosfera e la bassa gravità renderanno possibili, sul satellite, esperimenti chimici e fisici che sulla Terra non ci sogniamo neppure di compiere: tra l'altro gli scienziati potranno creare cristalli di estrema purezza e osservare le reazioni tra molecole, atomi, ioni, nuclei ed elettroni in collisione.

Tipici dei corpi celesti privi di atmosfera sono gli impressionanti sbalzi di temperatura, che renderanno la vita difficile ai futuri esploratori. Già due secoli fa Sir John Herschel intuì, con stupefacente precisione, che il massimo della temperatura lunare doveva superare il punto di ebollizione dell'acqua (100 gradi) e il minimo essere di gran lunga inferiore al più rigido gelo polare. Infatti è ormai accertato che, all'equatore, il calore raggiunge un massimo di 120 gradi in pieno mezzogiorno lunare, per calare gradualmente fino a un minimo di 185 gradi sotto lo zero, poco prima dell'alba. Ciò è dovuto alla citata mancanza d'atmosfera nonchè alla cattiva conduttività della crosta lunare e alla lunghezza del giorno lassù: pari a 28,4 giorni terrestri.

Dopo la mancanza d'atmosfera, che obbligherà gli astronauti a indossare grossi scafandri e gli sbalzi di temperatura, che renderanno estremamente ardua la loro permanenza sul satellite, vi sarà un altro fenomeno che contribuirà a far loro rimpiangere la Terra: l'estrema difficoltà di movimento dovuta, non tanto ai grossi scafandri quanto al fatto che la forza verticale impressa alle gambe sarà ridotta (a causa della bassa gravità) a un sesto di quella esistente sulla Terra: in altre parole, essi nel camminare abbasseranno le gambe con estrema lentezza e ciò li costringerà a muoversi con un ritmo di non più di venti passi al minuto invece dei 120 che rappresentano la media terrestre; il loro incedere avrà la parvenza di una goffa «zorba» danzata non dall'agile Anthony Quinn ma da grossi mostri alquanto alticci. In quanto alla corsa, non si potranno superare i 10 chilometri orari; sarà facile, invece, compiere balzi giganteschi (perchè la potenza muscolare dei terrestri sarà sproporzionata al peso del corpo sulla Luna) e scendere placidamente, ma chi se la sentirà di trasformarsi in un canguro?

Geo Malagoli



Eva Birgitta Aulin, svedese, è stata eletta Miss Teen-ager internazionale a San Francisco

CONTINUA INDISCRIMINATA E SENZA SENSO LA CACCIA ALL'UOMO BIANCO

La morte nella fornace di Aden è una dimensione del paesaggio

Finchè non sono cominciati gli atti terroristici non c'era tra Europa e India emporio più fiorente
Oggi i turisti che sbarcano dalle navi in transito sono sempre più rari e i commerci languono

Aden, agosto

Qualche settimana fa hanno assassinato un ingegnere inglese, sparandogli a bruciapelo attraverso il finestrino dell'automobile. C'era un ingorgo del traffico, come accade spesso nelle strade anguste del «crater», il quartiere indigeno di Aden. Le automobili procedono a stento attraverso la folla multicolore d'arabi, indiani, capre e cammelli: un brulicare di turbanti bianchi, fute sgargianti, dorsi nudi e bruni nel sole arroventato. Qualcuno è sbucato improvvisamente dalla folla, ha gridato un'ingiuria ed ha esploso un colpo di rivoltella.

Un delitto inutile, privo di senso. Poche settimane prima avevano ammazzato una turista tedesca, scesa da un piroscafo in transito per fare acquisti a buon mercato negli spacci del porto franco. A buon mercato si è buscata invece una pallottola. E adesso i comandanti delle navi invitano i passeggeri che han voglia di scendere a terra a non allontanarsi da Steamer Point, per restare sotto la protezione dei soldati inglesi.

Aden è una fornace, una sauna naturale a cielo aperto. Ma non c'era emporio più fiorente, fra l'Europa e l'India, almeno finchè non sono cominciati gli atti di terrorismo. Che poi sono diventati più crudeli e violenti proprio da quando il Governo di Londra ha dichiarato di voler evacuare la colonia e la base militare entro il 1968. Era un programma maturato già da tempo, ma il «white book» del Ministero della Difesa britannico ne ha precisato i termini e le scadenze. Al più tardi entro il 1968 gli inglesi se ne andranno da Aden.

Era logico attendersi un miglioramento della situazione, la fine di ogni atto di xenofobia e di fanatismo. E invece no: perchè l'errore delle potenze ex coloniali è stato, in questi ultimi vent'anni, proprio quello di voler risolvere con la logica la crisi del colonialismo. Gli esponenti del Flosy (Front for Liberation of South Yemen), insomma i più fanatici fra gli indipendentisti, manovrati dal Cairo, han preso le dichiarazioni britanniche per un atto di debolezza. Ed hanno rincarato la dose delle violenze. Nei mesi di agosto e settembre dell'anno scorso la attività dei terroristi andò fortemente intensificandosi. Sparatorie e attentati, con bombe e granate, portarono all'uccisione del presidente del Consiglio legislativo di Aden e di alti funzionari di polizia. Molti civili, donne e bambini, e naturalmente numerosi soldati inglesi furono assassinati.

Il Governo di Londra chiese allora ai rappresentanti dello Stato di Aden e al Presidente dei Consiglio dei Ministri, Abdul Qawi Machawee, di sconfessare e condannare pubblicamente le azioni terroristiche del Flosy. Ma anche questa pretesa si fondava sulla logica anglosassone, che non ha niente a che vedere con quella araba. Perciò non ottenne alcun risultato. Machawee non disse nè sì, nè no, e gli attentati continuarono. Quindi, il 25 settembre, il Governo britannico fu costretto ad emanare un'ordinanza di sospensione per la Costituzione dello Stato di Aden. Sospensione, non revoca, ma intanto i pieni poteri tornarono nelle mani dell'Alto Commissario.

La situazione non è migliorata per questo. Il terrorismo continua. I turisti che sbarcano dalle navi in transito sono sempre più rari, i commerci languono e la soluzione del difficile problema del futuro di Aden appare ancora molto lontana.

Perchè qui non si tratta di un puro e semplice problema d'indipendenza, ma di mettere in piedi uno Stato che non è mai esistito. Aden, con il suo piccolo entroterra, è una cosa; i sultanati e gli sceiccati del protettorato, che sono entrati a far parte della federazione, un'altra; mentre i sultanati e gli sceiccati dell'Est, gelosi della propria autonomia, sono un'altra cosa ancora. La popolazione indigena di Aden ha assimilato un po' di civiltà dagli inglesi, quel tanto almeno che l'avarizia anglosassone in queste faccende poteva loro consentire. In ogni caso il tenore di vita è molto più alto che negli altri staterelli della federazione. C'è un buon numero di laureati che possono ambire a cariche politiche. Negli sceiccati e nei sultanati ci sono gli sceicchi e i sultani, eppoi un numero imprecisato di straccioni. La difficoltà di mettere sullo stesso piano Aden e gli altri Stati federati, di cucirli insieme facendo di ogni erba un fascio, doveva essere evidente. Ma Londra si è ostinata su questo punto: federazione su basi paritetiche, senza nessuna distinzione fra laureati e straccioni.

Naturalmente un atteggiamento del genere ha sortito lo effetto di spingere verso l'estremismo molti giovani adeniti, e i dirigenti del Flosy, che propugnano un ricongiungimento di Aden allo Yemen filonasseriano, hanno avuto buon gioco. Mackawee si è trasferito al Cairo per prendere ordini direttamente da Nasser e per mettere in piedi un governo in «esilio» da opporre al debole e artificioso governo federale.

Non è facile prevedere quel che succederà quando le truppe inglesi evacueranno la base e l'Alto Commissario cederà i suoi poteri alle autorità locali. Nasser, che ha 50 mila uomini impegnati nella Repubblica yemenita, tenterà probabilmente un colpo di mano per riuscire ad assicurarsi il controllo anche dell'imboccatura meridionale del Mar Rosso. E Russia e Cina, che lo hanno spalleggiato nello Yemen, appoggeranno questa nuova iniziativa del «rais» egiziano. Ma difficilmente l'Arabia saudita resterà a guardare. Re Feisal, da quando è salito al trono, ha messo in piedi un buon esercito, convenientemente armato con l'aiuto degli occidentali, ed ha preso apertamente le parti del deposto Imàn El Badr, che tiene in scacco gli egiziani nello Yemen settentrionale. Feisal mira, evidentemente, a porre sotto la propria protezione gli Stati federati dell'Arabia del Sud, soprattutto per evitare che Nasser, estendendo la sua influenza dallo Yemen al golfo Persico, possa accerchiarlo a meridione e aprirsi una strada verso il petrolio.

L'esito del duello fra Nasser e Feisal (poichè è da escludersi un conflitto diretto), sembra dipendere, in buona parte, dal gioco delle grandi potenze. L'Inghilterra non lesina aiuti a Feisal. Mosca e Pechino armano Nasser. Gli Stati Uniti, fino ad oggi, hanno cercato di mantenersi in equilibrio fra l'uno e l'altro. Ma non potranno continuare all'infinito questa politica degli equivoci.

Intanto Aden agonizza: molti imprenditori trasferiscono capitali e attrezzature in Arabia saudita, i commercianti lavorano solo sulle scorte, perfino il traffico portuale è in declino, da quando alcune compagnie hanno deciso di dirottare le loro navi su Gibuti.

Si ha l'impressione di muoversi in una città assediata. Gli edifici pubblici di Steamer Point, la zona residenziale europea, sono protetti da cavalli di frisia; autoblindo e camionette cariche di militari inglesi percorrono in su e in giù i viali di Mahalla. La polizia indiana tiene d'occhio quella somala che, decimata dagli attentati, ha minacciato di sciopperare se non riceverà adeguata protezione dall'Alto Commissario. Avventurarsi per le vie del «crater», che è veramente l'interno d'un vulcano dalle scoscese pareti di lava cui si aggrappano le baracche di legno e di lamiera, è diventato un rischio grave per chiunque abbia la disgrazia di essere bianco di pelle. Di giorno i poliziotti indiani sbarrano con muretti di pietra i vicoli, per obbligare la gente a camminare nelle strade principali e per rendere meno agevoli i movimenti dei terroristi. Di notte i muretti vengono regolarmente demoliti.

Il caldo è asfissiante. Nei vecchi caffè coloniali i ventilatori a pala fendono l'aria greve, fitta di mosche. E' difficile stabilire se siano più lugubri i corvi, che svolazzano gracchiando in cerca di rifiuti, o le donne arabe intabarrate nelle palandrane nere, con la faccia nascosta da una zanzariera nera, che non lascia scoperti neppure gli occhi. Il riverbero della luce è accecante, non c'è scampo, neanche un po' d'ombra, soltanto sole e polvere, montagne aguzze di pietra grigia e un odore stagnante di materia in decomposizione. Dopotutto la morte, ad Aden, è quasi una dimensione del paesaggio: non atterrisce e neanche muove a compassione. E' la cosa più naturale del mondo.

Claudio Cesaretti



Sul modulo del famosissimo Palio di Siena, una simile competizione è stata organizzata quest'anno a Civitavecchia, solo che i fantini dei vari rioni correvano su asini invece che su cavalli

DAI «DIVERTIMENTI» DI VERSAILLES ALLA «RITIRATA DI MADRID»

IL BAROCCO MUSICALE ATTENDE UNA RIVALUTAZIONE

Unisce sei «voci» distinte e profondamente diverse in un secolo polivalente

Vienna, agosto

Gli studi sul barocco musicale non hanno ancora trovato una concordanza nè di metodo nè di valutazione. Le pesanti eredità passive lasciate da autorevoli pensatori, che non riuscirono ad andare — per posizione ideologica, per esigenze ambientali, per scarsa documentazione o per difettosità d'udito — oltre un giudizio complessivamente negativo, hanno determinato, in questo campo, una enorme confusione.

Sono già trascorsi quasi vent'anni da quando apparve lo studio fondamentale di Bukofzer sulla musica barocca (1947) e poco meno da quando (1948) S. Clercx sollevò l'importante problema della delimitazione del periodo musicale barocco. Eppure la rivalutazione della musica barocca — sul piano del grosso pubblico, non già su quello, troppo ristretto, degli specialisti — è un fatto dei nostri giorni. Occorre tenere presente che l'unica possibilità per una revisione di concetti imposti da alcuni studiosi — per quanto autorevoli ed esenti da faziosità essi possano essere stati — è rappresentata dalla più ampia conoscenza della materia in questione.

Oggi ciò è finalmente possibile grazie al moltiplicarsi di iniziative concertistiche che danno larga ospitalità alle composizioni «barocche» e soprattutto per l'impegno con il quale, da qualche tempo, alcune grandi società discografiche hanno lanciato sul mercato lavori del tutto sconosciuti o quasi. Si è trattato di iniziative audaci che potevano anche risolversi in clamorosi rovesci finanziari. Così non è stato; e ne hanno, anzi, guadagnato editori moderni e musicisti barocchi.

Una delle più importanti case europee, che da anni persegue questa lodevole finalità di diffondere sempre più la conoscenza della musica rinascimentale e barocca, è la Amadeo Schallplatten di Vienna, che ha la sede al numero 17 dell'Untere Donaustrasse, un palazzo di nuova costruzione sul Canale. Della sua più recente produzione meritano di essere segnalate, per quanto riguarda la musica barocca, cinque registrazioni veramente notevoli. Dalla enunciazione dei nomi dei compositori il lettore vedrà che chi scrive non rispetta i limiti temporali indicati dal Clercx, ma va oltre sul conforto non soltanto di una personale esperienza sonora, ma anche di una precisa osservazione: cioè che il barocco musicale, dopo aver fagocitato con tutta disinvoltura il rococò, ha finito per lambire la lontana riva dell'Ottocento.

La prima delle registrazioni di cui si parla riguarda alcuni pezzi — veri interludi — scritti da J. B. Lully per tre lavori teatrali di Molière: «George Dandin», «L'amour médicin» e «Le mariage forcé». E' il momento de «le grand Divertissement Royal de Versailles»; l'incontro tra musica e commedia — anzi farsa — è quanto mai vivace. La collaborazione tra Lully e Molière dura nove anni, dal 1663 al 1672, e dà risultati notevoli. La documentazione offerta dalla Amadeo Schallplatten consente una esperienza che, per moltissimi, può considerarsi del tutto nuova, e completa quella conoscenza, finora parziale, che essi potevano avere del teatro secentesco. L'esecuzione delle musiche è stata affidata alla N. Oe. Tonkunstlerorchester, diretta da Dietfried Bernet, con al cembalo Hilde Langfort.

Da Lully a Purcell. La seconda registrazione presenta, infatti, il finale allegorico del «Diocletiano». E' un tipico «Masque», cioè il fastoso trattenimento scenico inglese di corte. E' affine al «dudo» e al «trionfo» italiani, alla «zarzuela» spagnola e al «ballet de cour» francese. La musica di Purcell è oggi sufficientemente nota soltanto in Granbretagna, anche perchè in tale regione è piuttosto diffuso il giudizio che l'Inghilterra non abbia avuto genio musicale più grande. E forse è vero.

Musica da camera barocca eseguita con strumenti barocchi e in ambienti dell'epoca: l'iniziativa di un quartetto formato da René Clemencic (flauto), Eduard Melkus (violino barocco). Vera Schwarz (cembalo) e Annelies Hückl (soprano) si propone di presentare una serie di registrazioni dedicate ciascuna a un compositore: una successione di «ritratti viventi» che deve offrire la visione più completa possibile della musica da camera. La prima di tali registrazioni è dedicata a Händel, del quale sono presentate tre sonate — una per violino e cembalo, una per cembalo, una per flauto e cembalo — una «aria» e la cantata, in lingua italiana, «Nel dolce dell'oblio».

Le ultime due registrazioni possono sembrare del tutto estranee al periodo e al linguaggio del barocco musicale. Tuttavia nella prima v'è un legame strumentale rappresentato dal flauto; nella seconda una derivazione di carattere stilistico. La prima è dedicata al virtuosismi del flauto, «Die virtuose Flöte», e presenta due concerti di Antonio Vivaldi — e qui siamo in epoca — un «andante» per flauto e orchestra e un concerto per flauto e orchestra di Mozart. L'esecuzione si deve al complesso dei «Zagreber Solisten» diretti da Antonio Janigro.

La seconda riguarda Luigi Boccherini, del quale sono presentati due quintetti: uno — per chitarra e archi, in do maggiore — è quello che va sotto il nome «La ritirata di Madrid» (chitarrista Alirio Diaz). L'interesse che Boccherini nutrì per la forma del quintetto e la sua attività nella capitale spagnola, dopo l'esperienza viennese insieme al padre e il suo «perfezionamento» in Italia, meriterebbero un più ampio ricordo. Certamente Boccherini è ormai al di là del barocco, ma le sue prime cognizioni musicali risalgono proprio al momento trionfale di quell'esuberante periodo; ciò non deve essere dimenticato. La «Ritirata di Madrid» è una pagina di musica veramente bella, che onora il compositore lucchese. L'attuale iniziativa discografica viennese ha un po' il sapore di una riscoperta.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

INDICATE DAL RAPPRESENTANTE DELLA C.E.E. ON. SEIFRITZ

Possibilità del nostro Porto nel quadro economico europeo

Ogni agevolazione che il Governo volesse concedere a Trieste verrebbe considerata col massimo favore in sede comunitaria

Un'intensa giornata di visite e di contatti quella di ieri per l'on. Seifritz, relatore della Commissione trasporti del Parlamento europeo, il quale — accompagnato dal dott. Lochner, capo della divisione studi parlamentari del segretariato generale del Parlamento europeo — nella mattinata è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco alla presenza del presidente della Camera di commercio, del Comandante del porto e dell'assessore al Lavoro.

Nell'occasione, al termine di un lungo e cordiale colloquio, gli sono stati affidati vari studi, pubblicazioni ed elaborazioni statistiche riguardanti l'attività ed i problemi del nostro porto. Quindi, i due esponenti della CEE sono stati ricevuti alla Capitaneria di porto dal gen. Battaglieri, il quale li ha infine accompagnati, assieme al Sindaco e al presidente della Camera di commercio, a una visita via mare agli impianti e alle attrezzature del Porto vecchio e del Porto nuovo; in particolare la loro attenzione è stata attratta dal Molo settimo, in avanzata fase di costruzione, dal silos granario, dall'ampiezza dello Scalo legnami; ripreso terra, essi hanno visitato la zona del Porto industriale.

Nel pomeriggio, infine, l'on. Seifritz ha avuto un incontro alla Camera di commercio, presenti oltre al Sindaco e al presidente Caidassi, il vice commissario dei Magazzini Generali, Addobbati, e il direttore dell'azienda portuale, Colautti.

Alla visita dell'on. Seifritz si annetteva notevole importanza, negli ambienti camerali e della Giunta municipale, in quanto la sua venuta a Trieste era collegata con gli studi promossi in sede comunitaria sui porti dei Paesi aderenti alla CEE, studio sul quale l'on. Seifritz ha avuto appunto l'incarico di svolgere una minuziosa relazione. Pertanto, il dott. Caidassi gli ha riferito ampiamente sull'evoluzione dell'economia portuale di Trieste in questi ultimi decenni, soffermandosi ad illustrare in particolare gli avvenimenti più recenti e le vicissitudini di carattere storico-politico che hanno direttamente influenzato la situazione economica triestina; ed ha tratto la conclusione che il nostro porto è pertanto meritevole di particolare attenzione anche in sede comunitaria, e ciò con riferimento alle disposizioni del Trattato di Roma che prevedono provvidenze e agevolazioni particolari per quelle regioni che abbiano gravemente risentito degli avvenimenti poltici originati dall'ultimo conflitto. Quindi, il dott. Caidassi ha passato in rassegna le principali relazioni portuali svolte dal nostro porto nell'ambito dei trasporti europei ed ha fatto anche accenno alla convenienza per Trieste dell'auspicata associazione dell'Austria alla CEE: ne conseguirebbe una più agevole soluzione per i vari problemi dei trasporti connessi con i transiti in territorio austriaco.

Da parte dell'on. Seifritz è stato subito precisato che la CEE non ha come obiettivo un regime di autosufficienza economica e quindi chiuso agli scambi con i Paesi terzi, bensì tende ad una politica economica aperta. In tale prospettiva, è necessario predisporre un'adeguato sistema di trasporti che ha i suoi punti nevralgici nei porti comunitari.

Però — ha soggiunto — la CEE è ancora ben lontana dall'aver affrontato costruttivamente tale problema; si è invece limitata a eliminare discrepanze palesamente contrastanti con le direttive del Trattato di Roma; soltanto ora ha deciso di abbozzare le direttive fondamentali che dovranno essere alla base di una politica comune dei trasporti.

Da qui l'idea, intanto, di acquisire tutti i dati necessari per l'accertamento delle situazioni di fatto che caratterizzano i vari porti comunitari. Per quanto riguarda la mancata tutela da gli interessi di Trieste — lamentata dagli esponenti locali — la CEE non può intervenire, ha dichiarato l'on. Seifritz, come parte attiva; può soltanto accogliere al caso, ed in veste di organo di controllo, le proposte avanzate dai singoli governi.

Iniziative a sostegno delle zone che hanno negativamente risentito degli eventi bellici (ed è il caso di Trieste) non possono essere adottate dalla CEE: sono i singoli Governi — ha ribadito — che devono prospettare, in sede comunitaria, tali problemi. Alla CEE compete solamente di controllare se le eventuali misure dei singoli Governi in favore di una data regione sono corrispondenti o no con lo spirito del trattato.

Il porto di Trieste — ha concluso — vive di traffici anche comunitari, ma è opinione della CEE che esso, per sua naturale vocazione, debba acquisire correnti di traffico con i Paesi orientali; è infatti nello stesso interesse della Comunità economica europea che il porto di Trieste sia reso competitivo sì da poter acquistare nuovi traffici con i Paesi terzi; ciò rientra peraltro nello spirito che anima la CEE in materia di regime economico, che appunto deve essere aperto e non già autarchico. Soltanto, ha ribadito, in sede comunitaria nessun aiuto può essere dato a Trieste; si potranno soltanto considerare, e col massimo favore, quelle iniziative che il Governo italiano vorrà intraprendere a sollievo della particolare situazione in cui versa l'economia portuale triestina.

Incontri col Prefetto

Il nuovo Prefetto dott. Lino Cappellini si è recato ieri mattina in visita dal Sindaco dott. Franzil. Al Palazzo del Governo sono stati ricevuti dal Prefetto in visita di presentazione il gen. Barberis, comandante del Presidio militare, il gen. Battaglieri, comandante del porto, il dott. Licciardello, Intendente aggiunto reggente la Intendenza di finanza e il col. Guerra, ispettore della quinta Zona guardie di P.S.

Il Presidente Berzanti ospite di San Francisco

Nel corso del suo viaggio in America, il Presidente della Regione, dott. Berzanti è stato iersera ospite d'onore ad un banchetto organizzato dalla comunità italiana di San Francisco. Il dott. Berzanti era giunto a San Francisco, proveniente da Salt Lake City. Nella metropoli californiana egli è stato accolto da rappresentanti del Dipartimento di Stato e dal console reggente dott. Ariosto Bernardini.



(«Giornalfoto»)

L'omaggio del nuovo Prefetto al Monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto. Sono con il dott. Cappellini il Comandante del Gruppo Carabinieri ten. col. Favali e il Questore dott. Parlato

ANTICIPAZIONI DELL'ARCHITETTO UMBERTO NORDIO

IL NUOVO TEATRO DI PROSA PROSSIMA IMPONENTE REALTÀ

Finalmente - ha detto il progettista al Rotary - può concretarsi un'iniziativa per la cultura di Trieste suggerita sin dal 1951

Del tanto atteso nuovo Teatro di Prosa e dei recenti fatti che hanno reso finalmente possibile la sua realizzazione ha parlato ai consoci del Rotary Club l'architetto prof. Umberto Nordio.

Le anticipazioni fornite dallo oratore durante l'ultima riunione conviviale del sodalizio che è stata presieduta dal dottor Nobile sono di vivissimo interesse, soprattutto perchè il Teatro da lui descritto appartiene a un futuro ormai non più lontano. «Posso essere lieto — ha detto infatti l'arch. Nordio — che questa iniziativa per la cultura di Trieste, suggerita in germe fin dal 1951 con un mio progetto, forse troppo ambizioso, possa finalmente concretarsi».

A questo proposito l'oratore ha ricordato che il progetto è ora in fase di rielaborazione esecutiva. Già un anno e mezzo fa l'architetto Nordio aveva fatto presente al Comune l'opportunità di acquistare il corpo dell'edificio curvilineo di Piazza Oberdan 6, occupato dalla Intendenza di Finanza, e ciò allo scopo di sistemare più ampiamente e razionalmente i servizi di palcoscenico, oltre che per dare al complesso una destinazione più organica.

Non potendosi prevedere una acquisizione immediata, venne deciso di redigere un progetto basato sul solo terreno di proprietà comunale: così si fece, ma gli inconvenienti erano molti, dato che lo spazio utile risultava ridotto dalla presenza di notevoli ingombri strutturali.

Il fatto nuovo che ha consentito di risolvere felicemente il problema è intervenuto nella scorsa primavera, quando l'Ente Regione ha deciso di acquistare dalla Provincia, rispettivamente dal Demanio, gli edifici ora occupati dal Centro di Fisica teorica e dall'Intendenza di Finanza, per sistemarvi lo intero fabbisogno di locali per il Consiglio regionale: naturalmente con aggiunte, parziali demolizioni e ricostruzioni.

L'architetto Nordio ha rilevato che è merito del nuovo Consiglio del Teatro di prosa e in particolare del dott. Guido Botteri se l'Ente Regione ha accettato di lasciare a disposizione del Teatro gran parte dell'edificio del Demanio, destinato a demolizione e successiva ricostruzione secondo le nuove esigenze.

Altro fatto nuovo da segnalare: l'incarico di consulente per la progettazione affidato dal Consiglio del Teatro di prosa, all'eminente regista e scenografo Luciano Damiani. Uomo di grande cultura generale e professionale, egli si è rivelato di estrema utilità nel suggerire direttive programmatiche ispirate a idee moderne, specialmente per quanto riguarda i delicati servizi di palcoscenico, che conferiranno al teatro un carattere di preminenza su tutti i teatri di prosa esistenti in Italia.

Come è noto, per ottenere un maggior numero di posti, venne prevista la soluzione con la sala spettatori sovrapposta al «foyer». In totale sono previsti i seguenti piani: scantinato, destinato a contenere nei suoi 1400 mq. utili il gruppo principale delle toilettes, un ampio guardaroba, le centrali termica ed elettrica, un grande spazio di circa 800 mq. per i servizi del teatro; pianterreno, destinato per intero agli ingressi e uscite, al «foyer» con grande bar; platea, articolata in due zone: l'anteriore, dal proscenio allo sbocco degli scaloni d'accesso, con pavimento inclinato e 530 posti a sedere e la posteriore con pavimento a gradoni e 340 posti a sedere; galleria, sviluppata frontalmente con due ali laterali, per un complesso di 296 posti a sedere; piano dei congressi, con propria scala e ascensore; tre piani superiori destinati a uffici regionali, con proprio ingresso sul portico, scala e due ascensori; terrazza-tetto accessibile, con attico destinato a bar.

Altri due piani parziali, sovrapposti al portico e risultanti affiancati alla sala spettatori, saranno destinati a servizi per gli attori e artisti, parzialmente per un minor gruppo di toilettes all'altezza della galleria.

In complesso i posti a sedere saranno 1130 in confronto ai circa 800 del vecchio teatro: si è preferito ridurre alquanto il numero di posti possibili, prevedendoli molto comodi, con poltroncine imbottite a doppio bracciolo. Le scale e le uscite disponibili, a rigore di regolamenti sono sufficienti per circa 1240 spettatori, quindi potranno ammettersi circa altri 110 posti in piedi.

Due scaloni, larghi metri m. 3,56 ciascuno, serviranno normalmente la platea; due scale, larghe metri 2,56 ciascuna, serviranno la galleria; altre sei scale di soccorso serviranno in casi di emergenza. Due scaloni, uguali a quelli per la platea, scenderanno dal foyer al guardaroba e alle toilettes.

Da notare che, per le recite di prosa, la zona anteriore della platea potrà venir isolata con cortine ripiegabili. Pure il boccascena, largo metri 14,20 e alto circa 8, potrà venire ridotto a 11 per 5 e mezzo o meno.

Il vano del palcoscenico, profondo metri 12 e alto 20, disporre di una superficie di circa 250 mq.: ulteriori 300 metri quadrati circa saranno disponibili come spazio di manovra e di preparazione, dietro e a livello del palcoscenico vero e proprio.

In casi eccezionali, la profondità della scena potrà venir portata a circa venti metri. Sopra il vano del palcoscenico saranno sistemati due piani a servizio delle manovre sceniche e dei pittori scenografi.

L'architetto prof. Umberto Nordio ha concluso il suo dire mettendo in risalto le benemerenze di coloro che hanno reso possibile la realizzazione del Teatro. Soprattutto egli ha voluto ricordare l'interessamento del Prefetto Mazza, che ha stanziato 600 milioni in tre annualità; del Sindaco Franzil, che ha tenacemente patrocinato la iniziativa contro difficoltà e avversità molteplici; dell'Ente Regione; e infine della RAI-TV, che ha dimostrato squisita comprensione sia con un contributo finanziario sia con cessione di spazi di sua pertinenza.

ESPOSTE DAL DOTT. BEINE

Le tesi germaniche su trasporti e prezzi

Un alto funzionario ministeriale del «Land» tedesco Reno del Nord-Westfalia, il dott. Beine ha tenuto ieri una conferenza all'Università degli Studi. La manifestazione che, per la autorità dell'oratore e l'interesse dell'argomento, fa spicco tra quelle inserite nel programma del corso di studi sui trasporti di cui diamo notizia in quinta pagina del giornale, è stata pubblica.

La conferenza ha avuto per tema le «Ripercussioni sul mercato delle comunicazioni della Repubblica Federale tedesca dei provvedimenti finora adottati dal MEC». Il dott. Beine ha affermato che una delle radici della liberalizzazione dei trasporti iniziatasi nell'agosto 1961, della nuova politica dei prezzi e della trasformazione delle strutture è senz'altro da ricercarsi nel trattato di Roma. Già nell'agosto 1961 le ferrovie tedesche avevano tentato di uscire dalle strettoie mediante riduzioni tariffarie e, nella primavera del 1966, si ebbero modifiche nelle tariffe delle ferrovie e dei trasporti su strada, in misura che da lungo tempo non si registrava.

Tra gli obiettivi che la politica comunitaria dovrebbe raggiungere nel settore dei trasporti, il dott. Beine ha indicato l'introduzione nel mercato dei Paesi membri un ordinamento soprattutto appoggiato ad un sistema di tariffe «a forcella» nei trasporti terrestri di merci. L'oratore ha concluso affermando che secondo il Consiglio federale della Germania occidentale, è necessario assicurare alle regioni economicamente deboli i servizi di trasporto a prezzi adeguati. Pertanto l'on. Beine ha prospettato l'esigenza di un esame dei rapporti tra politica tariffaria dei trasporti e politica regionale nonchè l'applicazione di provvedimenti tariffari speciali «per motivi di benessere generale».

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 giov. coperta, 1 mozzo coperta.

ASPORTO DEI RIFIUTI ANCHE NELLA ZONA INDUSTRIALE

Più largo il raggio d'azione del servizio di Nettezza urbana

Nuovi autocarri antipolvere e una pala meccanica mobile In autunno il primo esperimento con i sacchi di plastica

La Nettezza Urbana aderirà alle richieste dell'Ente Porto industriale per inserire anche in quel comprensorio il servizio di asporto delle immondizie. Sollecitazioni non sono mancate da parte dell'EPI, perchè fosse soddisfatta una necessità divenuta sempre più pressante con lo sviluppo delle attività industriali in quell'area. Il raggio d'azione del servizio di Nettezza Urbana potrà allargarsi con la prevista entrata in funzione di nuovi moderni mezzi per l'asporto dei rifiuti e delle merci di scarico. Il servizio di asporto non interessa, ancora oggi, grandi aree extraurbane e fra queste c'era anche il comprensorio industriale di Zaule. Qui il problema è risolto, ma rimane aperto per molte zone periferiche come Cattinara e Longera e gran parte dei paesi dell'altipiano. Oltre duemila richieste di utenti non possono essere soddisfatte dal servizio di Nettezza Urbana, data la carenza dei mezzi e del personale. Con una deliberazione comunale che è stata recentemente approvata dal Comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali si è deciso di accendere un mutuo di 155 milioni di lire con la Cassa di Risparmio per poter rimodernare il parco dei mezzi della Nettezza Urbana e dotare il servizio stesso di altre attrezzature.

Attraverso il mutuo sarà possibile l'acquisto di 14 autocarri, come a suo tempo si è rilevato, di cui 10 del tipo «antipolvere», un'autoinaffiatrice da sette metri cubi di capacità, un autocarro multibenna con due cassoni al posto di uno come attualmente in servizio, due autocarri per l'asporto del collettame. Ed inoltre una pala meccanica montata su ruote che consentirà l'asporto del materiale specialmente nelle zone periferiche dove esistono discariche abusive o per l'intervento di pulizia delle aree abbandonate, di sgombero macerie, di asporto della neve, ecc.

In tal modo si potrà costituire una squadra speciale di servizio che faccia fronte anche a situazioni particolari. Inoltre verranno acquistati sette motocarri con capacità di 2 o 3 metri cubi, sessanta carrelli per l'asporto, trenta per lo spazzamento, mentre saranno messi in circolazione altri 3500 bottini in plastica di cui attualmente sono in servizio 4500. Ciò consentirà l'eliminazione di buona parte dei bottini in ferro ormai in condizioni di scarsa efficienza. Per quanto riguarda il Porto industriale l'asporto dei rifiuti e delle merci di scarico verrà effettuato a mezzo della «multibenna» che rileverà alcuni cassoni di sei metri cubi opportunamente dislocati nell'ambito del comprensorio. Il sistema scelto è quello più razionale e pratico usato nei grandi mercati, e in genere nei complessi di vaste proporzioni dove si concentrano giornalmente elevate quantità di materiale di scarico.

Nel quadro, poi, del miglioramento dei servizi si attuerà quest'autunno il primo esperimento con i sacchetti di plastica per la raccolta delle immondizie. E' da tempo che si parla di questa iniziativa e l'esperimento potrà valutarne tutti gli effetti pratici positivi o meno. Con i sacchi di plastica è possibile sveltire il servizio, ma i sacchi devono essere quotidianamente sostituiti poichè vengono distrutti assieme ai rifiuti. Considerando che costano 40 lire l'uno e che ne dovrebbero essere immiegati 12.500 in sostituzione di tutti i bottini si arriverebbe a una spesa di mezzo milione al giorno, cioè centocinquanta milioni all'anno.

Una cifra non indifferente, ma è da tener conto che con il nuovo sistema non è più necessario sostituire i bottini deteriorati e si evitano le spese per il lavaggio. Sembra inoltre possibile il ricorso a mezzi normali per il trasporto dei sacchi anzichè impiegare autocarri particolarmente attrezzati. Vantaggi e svantaggi verranno analizzati attraverso un'indagine campione che verrà portata a termine in due o tre edifici.

Malattie contagiose

Ventiquattro sono complessivamente i casi di malattie contagiose denunciati nella settimana dal 15 al 21 agosto alla Ripartizione Sanità e Igiene del Comune. Ancora una volta il più alto numero di denunce riguarda la sempre diffusa epatite infettiva: 8; seguono la scarlattina, il morbillo e la parotite con 4 casi per ciascuna malattia, 2 casi di varicella e 2 di reumatismo poliarticolare acuto.

La Camera del Lavoro sul problema dei cantieri

Il problema del cantiere San Marco è stato nuovamente esaminato dal consiglio direttivo del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro, che al termine della riunione, tenutasi ieri, ha diffuso una nota in cui si lamenta che i termini del «secondo piano IRI per Trieste» non siano stati portati ufficialmente a conoscenza dei sindacati, anche se, nella loro sostanza, sono in pratica noti a tutti. Dopo aver rilevato con rammarico che le previste riunioni con i sindacati non sono state più convocate dall'IRI, la nota riafferma la posizione della CCdL sul problema dei cantieri.

«Il cantiere San Marco — sostiene fra l'altro il sindacato — deve rimanere in vita come costruttore di navi; e inoltre: «La direzione centrale della nuova società unificata dovrà avere sede a Trieste, per i motivi più volte illustrati, così come la CETENA e la vasca sperimentale». Per quanto riguarda il bacino di carenaggio, esso «dovrà essere ubicato — sostiene la Camera del lavoro — in posizione tale (a esempio nei pressi del molo VII) da non pregiudicare l'attività e il funzionamento del cantiere San Marco». La nota conclude riconfermando la «decisa volontà della Camera del lavoro di difendere i principi sopra esposti e di lottare, nelle forme che saranno ritenute più idonee, per ottenere l'acquisizione della sede centrale della nuova società cantieristica e la salvezza del cantiere San Marco».

RAPIDI PROGRESSI DEI LAVORI A MIRAMARE

Presto al tetto la sede degli studiosi nucleari



(«Giornal/oto»)

La consegna al Centro internazionale di fisica teorica dello edificio in corso di costruzione a Miramare potrà essere effettuata con ogni probabilità nei primi mesi del prossimo anno. Così è stato ribadito nel corso di una visita all'edificio destinato a sede definitiva del Centro, da parte del prof. Guido Gerin, rappresentante italiano presso il Centro stesso. Il prof. Gerin è stato accolto dall'ing. Canarutto, titolare dell'impresa alla quale sono stati affidati i lavori, dall'ing. Fantini direttore dei lavori e da altri funzionari. E' stato altresì annunciato che la copertura dell'edificio potrà avvenire entro il prossimo mese, cosicchè le opere di idraulica e si elettrotecnica potranno essere iniziate subito dopo e portato a termine entro la fine dell'anno.

Il prof. Gerin ha compiuto una visita a tutto il complesso intrattenendosi con i tecnici presenti per esaminare le varie opere e la sistemazione definitiva del comprensorio. Il rappresentante italiano ha espresso, in questa occasione, il suo vivo compiacimento ai progettisti dell'opera, prof. Montesi e prof. Costa, e un particolare apprezzamento ai tecnici che sovrintendono alla costruzione dell'edificio.

Com è noto, il complesso accoglierà anche un auditorium la cui soluzione tecnica appare molto interessante ed imponente per la sua possibilità di accogliere oltre trecento persone. Questa realizzazione consentirà di tenere nella sede stessa del Centro internazionale di fisica teorica congressi e riunioni ad alto livello, offrendo nel contempo ai partecipati l'ospitalità più adeguata e più degna.

Il foglio di via a un «pataccaro»

Un venditore ambulante, Giuseppe Stendardo di 40 anni, è stato ieri allontanato con un foglio di via obbligatorio e rispedito a Napoli, sua città di residenza. Egli è stato inoltre denunciato a piede libero per truffa ed esercizio abusivo del mestiere di venditore ambulante. Giorni or sono egli si avvicinò ad uno straniero e gli offrì in vendita un orologio (che a suo dire era d'oro) per la somma di 20 mila lire. Dopo aver contrattato un po' lo straniero lo acquistò per 17 mila lire. Solo più tardi quando, consigliato dalla moglie e dagli amici, si rivolse ad un orefice per la stima lo straniero si accorse di aver comperato una «patacca», del valore di duemila lire al massimo. Il truffato si rivolse allora alla polizia e, assieme agli agenti ritornò sulle Rive dove si imbattè nel venditore. Riconosciuto, lo Stendardo venne fermato e tradotto in Questura. Addosso egli aveva altri quindici orologi «d'oro» e una radiolina.

Si rovescia col motociclo

Ad Aurisina, nei pressi del bivio, si è rovesciato ieri pomeriggio con il proprio motociclo «Motom» di 48 cc. il bracciante Licio Mozzon, di 47 anni, domiciliato a Santa Croce nella baracca contrassegnata con il numero 347.

L'uomo, che era diretto verso Sistiana ha perduto ad un tratto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo trascinandosi dietro il veicolo. Nella caduta egli ha riportato una profonda ferita lacera allo zigomo destro con la sospetta frattura del mascellare destro, un trauma cranico e una contusione al ginocchio destro con una probabile frattura.

PROSEGUE L'OPERAZIONE DI BONIFICA DELLE STRADE

Accompagnati al confine una ventina di indesiderabili

L'operazione di bonifica avviata la scorsa notte dagli agenti della Squadra mobile, comandati dal capitano Morandini, è terminata ieri mattina alle sei ma si è praticamente conolusa appena nelle prime ore del pomeriggio quando due autofurgoni della polizia si sono arrestati davanti alle sbarre del posto di blocco di Fernetti e hanno fatto scendere i componenti della tribù proveniente da Kragujevac assieme ad altre persone dichiarate indesiderabili. Alcuni, che non erano in regola con i documenti, sono stati accompagnati sino al posto di polizia jugoslavo; gli altri hanno percorso a piedi, con i loro fagotti, il tratto di strada che divide i due posti di blocco.

Complessivamente sono state accompagnate a Fernetti ventidue persone: diciotto adulti e cinque bambini, il più piccolo dei quali aveva un anno appena.

Gli «indesiderabili» si trovavano a Trieste da parecchi giorni e vivevano di espedienti: andavano di casa in casa mendicando denaro e abiti smessi; altri invece usavano bloccare i passanti con la mano tesa e non esitavano a molestarli clamorosamente se le loro richieste rimanevano insoddisfatte. Questo accadeva di giorno. Ma di notte cosa facevano quegli uomini dall'aspetto zingaresco? Se ne stavano tranquilli attorno a un falò come quando sono stati scoperti dagli agenti o, piuttosto, cercavano di arrotondare il bilancio compiendo qualche furterello sulle automobili lasciate in sosta? Questi interrogativi rimarranno probabilmente sempre senza una risposta certa in quanto non è stata trovata alcuna prova contro di loro e ora sono stati rimpatriati.

Questa notte un altro pattuglione ha battuto le strade del borgo teresiano, le rive e il colle di San Giusto. Sono stati gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia a condurre l'operazione, guidati dal capitano Siega. Sono stati controllati i documenti di numerose persone, ma la maggior parte aveva le carte in regola.

Questa notte le strade erano quasi deserte. Anche le pensioni abitualmente frequentate da persone equivoche avevano pochi ospiti. Sulle panchine del giardino di piazza Libertà, sempre meta di balcanici, c'era soltanto una coppia di gatti randagi. Anch'essi all'arrivo della polizia sono fuggiti nascondendosi tra i cespugli.

IL TEMPO CHE FA

Ieri 18,2 (massima)

14,4 (minima)

STATO CIVILE

MORTI: Blecich ved. Poldrugo Caterina a. 86; Orel ved. Biagi Paolina a. 65; Dapretto Giuseppe a. 65; Puccio ved. Rocco Vittoria a. 81; Claut ved. Zoratto Giuseppina a. 76; Godnic ved. Vodopija Maria a. 76.

MOSCA - LENINGRADO 3-7 ottobre
PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiar. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia la dichiarazione di morte presunta di DI GIOIA MARIO, fu Francesco e fu Pasqua Pellegrina, nato a Duino-Aurisina (Trieste) il 28/9/1926, come avvenuta a Temenizza (Jugoslavia) il giorno 25/3/1945 mentre militava nella brigata partigiana «Triestina».

Si prega chiunque avesse notizie di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

proc. dott. Nereo Battello

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genesio - Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 17.41

Ieri: temperatura massima 18,2; minima 14,4; pressione mb. 1012,7; umidità 60 per cento; vento km. 10 da N.O.; temperatura del mare 21,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Blasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 19, tel. 313268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

FOTO TESSERE in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

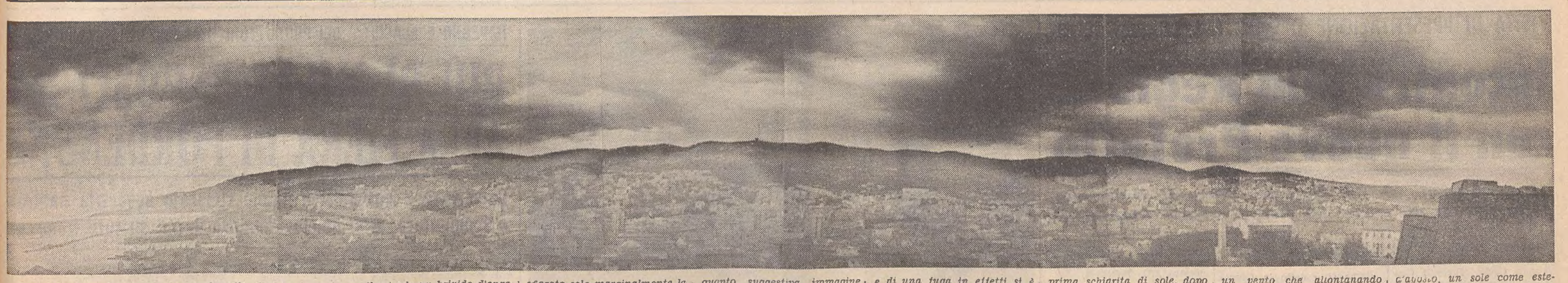
CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24703
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AGORDO, Alleghe, Canazei, Ortisei dom., mart., giov. ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giorn. ore 7. Prenotaz.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



Il puntolino nero indicato dalla freccia non è un relitto alla deriva nè una boa, bensì la testa affiorante di una bagnante, l'unica, che ieri ha sfidato coraggiosamente le intemperie e noncurante del vento e della temperatura decisamente rigida si è lasciata dolcemente cullare dalle onde nello specchio di mare della Lanterna. Un'immagine curiosa di questa strana fine d'agosto


MORETTI SANS SOUCI - Grado
presenta:
TRINIDAD STEEL BAND
GUIDO d'ANDREA con I REBEL ROUSERS
QUESTA SERA
TELEFONO 8708



Pareva ieri, a un certo punto, che la luce del sole dovesse essere di nuovo eclissata, come è accaduto alcune mattine fa quando sulla città è piombato il grande buio ed anche l'illuminazione pubblica ha dovuto essere accesa, in pieno giorno, nelle strade un brivido d'angoscia. Invece, il tetto di nuvole color della pece, inframmezzate da sinistri barbagli, ha sfiorato solo marginalmente la città, proiettando sulle colline lontane l'ombra della curiosa eclisse. Ed ecco un'inconsueta quanto suggestiva immagine (colta dalla sommità del Castello di San Giusto) della fuga di tetre nubi sulla città: e di una fuga in effetti si è trattato, in quanto la pesante coltre incombente a bassa quota ha ceduto il passo a una prima schiarita di sole, dopo tante giornate di pioggia insistente; ed anzi, via via il cielo si è rasserenato, spazzato da un vento che allontanando quell'aria spettrale, di gravante incubo, ha restituito infine alla città un dolce pomeriggio d'agosto, un sole come estenuato, e l'aria frizzante. Torna l'estate. Questo, almeno, l'atteso presagio. («Giornalfoto»)

A SEI MESI DALLA RAPINA NEL MANICOMIO DI PADOVA

È TORNATA IN CARCERE LA MOGLIE DEL NIERO

Ma tutto è ancora oscuro nell'imbrogliata vicenda Nessun indizio sulla fine dei trentanove milioni

Un altro colpo di scena nella vicenda giudiziaria dei Niero, la famiglia coinvolta nella rapina al manicomio provinciale di Padova: ieri pomeriggio, a Jesolo, un capitano dei carabinieri ha bussato alla porta di Emilia Finotto, moglie di Luigi Niero, e l'ha dichiarata in arresto.

L'impresa è nota: poco dopo le sette del mattino del 25 febbraio scorso, alcuni individui fecero irruzione nel nosocomio e riuscirono a impadronirsi di 39 milioni e 400 mila lire. Dopo il colpo, i rapinatori fuggirono a bordo di una «Giulietta», rubata espressamente per compiere il «colpo». A mettere i Carabinieri e Polizia sulle tracce dei Niero fu una radiolina rinvenuta nella legnaia del capofamiglia, Gerolamo Niero, che come tutti i suoi vive a Jesolo. L'apparecchio era quello asportato dalla «Giulietta», che i malfattori avevano abbandonato su una strada. Il vecchio patriarca fu arrestato e dopo di lui, due suoi figli, Lino e Mario. Irreperibile risultava, invece, Luigi Niero, marito, come abbiamo detto, di Emilia Finotto. Il latitante preferì costituirsi e, accompagnato dalla moglie e dall'avv. Franco Presti, si presentò una notte — come i lettori ricorderanno — al comando dei Carabinieri di via Hermet. Gli inquirenti arrestarono, inoltre, l'infermiera Antonietta Finco (prestava servizio in manicomio il mattino della rapina) e suo padre Mario: nella loro casa venne confiscato un milione di lire. Vennero poi arrestati Luciano Stringhetto, spietato accusatore di Emilia Finotto, e la stessa Finotto. Per quante ricerche fossero state fatte, dei 39 milioni e rotti non è mai saltata fuori nemmeno una lira, tranne il milione trovato dai Finco (semprechè questo faccia parte del bottino).

In questi mesi molte cose sono mutate: assistita dall'avvocatessa Marzollo, la moglie di Luigi Niero ha inoltrato richiesta di scarcerazione, e il 30 giugno scorso è stata rimessa in libertà per mancanza di indizi. Nello stesso periodo è stato scarcerato anche il patriarca Gerolamo e in questi giorni l'accusatore Stringhetto è stato relegato in un manicomio in quanto riconosciuto totalmente infermo di mente.

Mentre Emilia Finotto riprendeva la via di casa, il Pubblico Ministero avv. Verger, interponeva appello contro l'ordine di scarcerazione emesso nei confronti della donna, e la Corte di Appello di Venezia lo ha ora accolto. E, come abbiamo detto più sopra, ieri pomeriggio, a meno di due mesi dalla liberazione, la Finotto è stata nuovamente scortata in carcere. La donna, naturalmente, non ha accusato il colpo... senza batter ciglio: col patrocinio dell'avv. Presti, la Finotto ricorre oggi in Cassazione.

L'aggrovigliata storia dei Niero sembra così essere sempre più lontana dalla conclusione. Giovedì erano esattamente sei mesi dall'assalto all'ospedale psichiatrico: e durante tutto questo tempo nessuno è riuscito a trovare una traccia qualsiasi che portasse al ricupero dell'ingente importo di denaro che sembra essersi volatilizzato. I Niero sono stati interrogati per lunghissime ore, sono stati messi a confronto con più persone, le loro parole sono state soppesate all'infinito ma gli investigatori non sono riusciti a cavare il classico ragno dall'angolo più classico buco: soldi non sono stati trovati e mancando questa formidabile pezza d'appoggio i Niero possono sostenere da qui all'eternità d'essere estranei alla rapina.

Gli ultimi processi della sessione estiva

Al Palazzo di Giustizia le sessioni feriali stanno portando a termine l'attività straordinaria, ossia la serie dei processi implicanti imputati in stato di arresto. Praticamente restano a disposizione ancora due sole tornate, dopo quella smaltita questa settimana dal Tribunale penale: una della Corte di Appello e una del Tribunale.

Sette imputati in stato d'arresto e tre a piede libero saranno i protagonisti del gruppo di sei processi ancora a ruolo nella sessione feriale della Corte d'Appello, la cui tornata avrà inizio martedì mattina 30 corrente. La Corte sarà così composta: presidente dott. Franz, consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. Malacrea e dott. Adelman, P. M. dott. Mayer, cancelliere dott. Parigi.

Questo l'ordine di ruolo dei processi: Guerrino Secoli, furto; Lido Bressan, atti innominabili e violazione di domicilio; Basilio Maiorana, atti innominabili a danno di minorenne; Aldo Godina e Walter Janesich, furto e altre imputazioni minori; Antonio Cotterli e Giuseppe Platania, furto e Alfredo Piccolo e Giulio Albano, ricettazione; Giuliano Della Santa, furto.

Per i giudici della Corte di Appello sarà questa l'ultima fatica in sessione feriale. Poi le udienze verranno sospese sino al 20 di settembre, data in cui riprenderà la normale attività nelle aule di Corte.

SEGNALAZIONI

«Sono un assiduo lettore del "Piccolo" e le chiedo scusa se mi permetto di disturbarla per segnalare un increscioso e poco rispettoso sistema che, da non molto, si è instaurato nel Cimitero di Sant'Anna, nel seppellimento dei morti "sotto terra".

«Il giorno 11 corrente, ho avuto la grande disgrazia di perdere mia moglie e siccome non possiedo una tomba di famiglia è stata necessariamente sepolta "sotto terra". Sennonchè, il giorno dei funerali, 13 agosto, arrivati al Cimitero, sul luogo dove doveva essere sepolta, sia io che i miei familiari e tutti coloro che avevano preso parte al funerale e che ci avevano seguito fino al Cimitero, siamo rimasti avviliti ed addirittura sconcertati nel vedere che gli addetti avevano scavato un grande pezzo di terreno, fossa comune, dove le bare, man mano che arrivavano, venivano messe una vicino all'altra e coperte di terra non completamente, in quanto l'ultima bara rimaneva in attesa che ne arrivasse un'altra da mettere vicina, per essere definitivamente coperta.

«Sono un ex prigioniero di guerra, ed in quel momento mi è sembrato di trovarmi davanti ad una fossa comune, dove i nazisti seppellivano i loro prigionieri.

«Vi sembra il giusto modo di dare sepoltura ai nostri cari defunti? Sotto terra sì! Però che ogni salma abbia la propria fossa, e non una fossa comune

«Vorrei pregarvi di inviare, se credete, un vostro cronista ad assistere ad una di queste poco civili sepolture perchè se ne renda conto personalmente, e di voler pubblicare questa mia nella rubrica "Segnalazioni", sperando che le autorità competenti intervengano e provvedano a fare instaurare il vecchio e più decoroso sistema della "fossa singola".

«Vi ringrazio della comprensione e dell'ospitalità che vorrete accordarmi. Distinti saluti, Antonino Piraino».

❋

«Poveri lavoratori delle tasse! Nessuno pensa mai a loro. Se ne stanno rinchiusi — scrive "un contribuente" — per ore e ore in uno squallido luogo alle prese con le rate le more e i morosi. Sono là in via Nordio col caldo, sotto un soffitto bollente e con una temperatura sahariana, con la puzza e la gente che urla. Ci ha mai pensato il nostro Comune? E diciamo un'altra cosa: si può evitare in qualche modo che tante centinaia di persone debbano recarsi tutte insieme in quel luogo in certi giorni dell'anno? Adempiere al pagamento delle tasse è compito doveroso di ogni cittadino ma perchè non rendere il servizio più funzionale?».

Forse c'è un pizzico d'ironia, nella lettera che pubblichiamo. Forse no. Ma il problema, comunque, sussiste. Lo sanno quanti fanno la fila alla Esattoria: nelle calde giornate d'estate (lasciamo andare questa parentesi autunnale), che coincidono con i momenti di punta per il pagamento delle tasse, nel grande salone dell'Esattoria comunale regna un'atmosfera tutt'altro che ajetante. Attendere — e ancor più lavorare — in quelle condizioni, non è certo piacevole. Il palazzo è vecchio e il sistema di areazione non è sufficiente per l'uso al quale è adibito; il tetto a vetrata, poi, è apportatore di troppo calore persino con il sole delle stagioni miti. Si pensò di installare un impianto per l'aria condizionata, ma sembra sia una cosa di difficile realizzazione anche per ragioni tecniche. La soluzione perciò starebbe unicamente nella costruzione di un nuovo palazzo, un progetto che non sembra possa diventare realtà in un futuro relativamente vicino.

Per amore di obiettività si deve però rilevare che la colpa del clima equatoriale che regna all'Esattoria nei giorni di punta, è un po' anche della maggioranza dei contribuenti che aspettano sempre — e non sempre per mancanza... di liquidi, ma spesso per trascuratezza — la scadenza del termine ultimo concesso per il pagamento delle varie rate delle tasse (che possono essere pagate in qualsiasi momento dell'anno): e dimenticano per di più che le tasse possono essere più agevolmente pagate, evitando grosse «code», presso gli uffici postali o le banche.

❋

L'ing. G. A. scrive: «La nostra autostrada si presenta impeccabile, non c'è che dire, ma ha un difetto che si può ben chiamare d'origine: comincia appena a 27 chilometri dalla città, tanto che s'impiega più tempo a raggiungerla che a percorrerla fino a Udine. Ora io mi domando (e con me se lo saranno chiesto migliaia di automobilisti), gli ideatori dell'autostrada non potevano farla iniziare una decina di chilometri prima, vale a dire subito dopo l'abitato di Sistiana, allargando la già esistente Statale 202? Speriamo che tale sensata decisione non tarderà ad essere presa, se non si vuole che la Trieste-Venezia sia un giorno, in pratica, la Monfalcone-Venezia».

E noi speriamo sinceramente che non siano veramente migliaia gli automobilisti che si son posti la stessa domanda, perchè vorrebbe dire che a troppi lettori è sfuggita la notizia da noi data il 7 luglio scorso, con un titolo su tre colonne, della decisione presa dall'allora Commissario del Governo, di stanziare la somma di un miliardo e 200 milioni di lire per realizzare lo svincolo di Sistiana e ampliare l'esistente arteria «202» in modo da farne un'autostrada. Tale decisione ebbe origine proprio dal rilievo fatto dal nostro giornale, qualche tempo prima, dell'eccessiva lontananza dell'inizio dell'autostrada dalla nostra città, non solo, ma del fatto che attualmente l'autostrada non parte neanche dalla nostra provincia.

❋

«Caro "Piccolo", sono una tua lettrice da oltre quarant'anni e vorrei, se sei così buono, un tuo consiglio. Ti spiego di cosa si tratta. Sono sposata e abito con mio marito in un quartierino del viale XX Settembre. Con noi vive mia sorella, di 85 anni, cieca, con una pensione di 18 mila lire, dell'Unione Italiana Ciechi. Attualmente è a letto, inferma. Essendo titolare di un negozio di oggetti usati, in cui lavoro con mio marito, mi trovo nella impossibilità di dare la dovuta assistenza a mia sorella. Cosa si potrebbe fare? Basterebbe la sua pensione di 18 mila lire per ricoverarla in qualche luogo o bisogna aggiungere altro denaro? Ti prego, se puoi farmi sapere nelle "Segnalazioni" qualcosa in merito. Ti ringrazio infinitamente. L.B.L.».

Il problema, così toccante da un punto di vista umano, presenta gravi difficoltà, sul piano dell'assistenza — sembra un paradosso — proprio perchè l'anziana signora è inferma: tanto più ha bisogno di un ricovero, ma tanto meno è facile ottenerlo. Le leggi, oggi, sono ancora queste. Abbiamo interessato al caso esposto dalla nostra lettrice i dirigenti dell'Unione Italiana Ciechi ed essi ci hanno gentilmente promesso il loro intervento presso l'ECA o altri istituti, per trovare una soluzione. Li ringraziamo.

❋

Il lettore dott. L.N. ci scrisse una lettera garbata per dirci, anche a nome di alcuni suoi amici, il suo rammarico per non aver compreso il senso della chiusa di un articolo di Claudio Cesaretti, pubblicato sul "Piccolo" dell'11 scorso, in terza pagina.

Al dott. L.N. il nostro collaboratore così risponde:

«Chiedo scusa al gentile lettore ed ai suoi colleghi di non essere stato abbastanza chiaro: a volte si ha in mente un'idea, che sembra lineare, eppoi non si riesce ad esprimerla con altrettanta linearità. Paga il mio debito.

«Dicendo che, nel pensare alla nostra civiltà complicata, corriamo talvolta il rischio di far confusione fra un grande poeta ed un apparecchio sanitario, volevo semplicemente intendere che il progresso tecnico ed economico ci ha resi tutti un po' ottusi ed insensibili. Troppo spesso finiamo per giudicare gli altri in base al grado di "comfort" che hanno raggiunto, quasi che il simbolo della nostra civiltà fosse, appunto, il "water-closet" e non la poesia di Shakespeare.

«Nel caso specifico, citato nell'articolo, le apparenze esteriori avevano indotto me, e il mio accompagnatore americano, a classificare come miserabili trufaldini quegli arabi incontrati a Petra. La cosa, in seguito, mi dispiacque, anche perchè rammentai che, dopo l'ultima guerra, gli americani consideravano miserabili trufaldini anche noi italiani. Ed un tal modo di giudicare, che tiene conto solo delle apparenze, e confonde la civiltà con il progresso tecnico, è proprio quello che impedisce agli occidentali, soprattutto agli americani, di comprendere e quindi di legare saldamente al proprio carro i popoli con i quali hanno a che fare.

«Spero, questa volta, di essermi spiegato: trovare dei lettori volenterosi e perderli, per non essere riusciti a farsi comprendere, è la più grande disgrazia che possa capitare ad un giornalista».

❋

«Mi chiedo e con me tante e tante persone — scrive il lettore L.B. — se non è un vero "delitto" che alla sera, e spesso anche di giorno, su Opicina gravi il lezzo delle immondizie che vengono bruciate a Trebiciano. Se si pensa quanto prezioso è il Carso, quale fortuna per il turismo è il nostro Altipiano, viene da chiedersi se non è una vera follia permettere che i polmoni desiderosi di un profumo balsamico debbano sopportare invece questi odori nauseanti».

❋

«Ho frequentato con profitto la terza classe dell'istituto tecnico: potrei continuare il genere di studi intrapreso, ma conseguendo l'abilitazione tecnica non mi sarebbe possibile frequentare una certa facoltà universitaria a cui, invece, possono iscriversi, oltre ai diplomati al liceo classico e scientifico, coloro che abbiano conseguito la maturità artistica. C'è, nel mio caso, la possibilità di lasciare gli studi tecnici e di presentarmi all'esame di maturità artistica dopo una adeguata preparazione? In caso affermativo in quali città a noi vicine esistono dei licei artistici? Ringraziandovi, Marco Roll».

Il Liceo artistico più vicino a Trieste è quello di Venezia. Ma per poter rispondere alla domanda del nostro giovane lettore sarebbe necessario avere un dato preciso: a quale istituto tecnico egli si riferisce (industriale, commerciale, per geometri, mercantile, ecc.), perchè la soluzione del quesito dipende appunto dalla specializzazione seguita fin qui. Comunque al lettore converrà rivolgersi direttamente al Provveditorato o all'Università, ed è questo un consiglio che vogliamo dare anche agli altri lettori che ci hanno sottoposto quesiti analoghi: ogni caso può rappresentare un problema a sè, ed è meglio, per gli interessati, esaminare la propria situazione nella sede più qualificata.

Le ore della città

Onorificenza

L'avv. Oreste Pierotti, che ha ricoperto importanti incarichi nella pubblica amministrazione a Trieste e che attualmente svolge le funzioni di segretario generale del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, è stato recentemente insignito dell'onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica. All'avv. Pierotti le nostre più vive felicitazioni.

Nozze Redivo-Ferige

Oggi alle ore 10.30, nella chiesa evangelica di Largo Panfili, la gentile signorina Lucilla Redivo darà la mano di sposa al signor Karl Heinz Ferige. Testimoni saranno, per la sposa l'arch. Mario Borri e per lo sposo il comm. avv. Luciano Persoglia. Vivissimi auguri e felicitazioni.

Giovani esploratori

Avrà luogo domani, domenica, alle ore 11, la cerimonia di chiusura della sessione 1966 della Scuola nazionale capi dei Corpo nazionale giovani esploratori italiani presso la Casa di Caccia della Sezione G.E.I. di Trieste, in via Carsia, a Villa Opicina.

Raduno di artiglieri

La presidenza della Associazione Naz. Artiglieri d'Italia (ANAI) ha indetto il XIII Raduno nazionale dell'Arma a Verona nei giorni di sabato 10 e domenica 11 settembre. La sezione dell'ANAI invita gli interessati a prenotarsi presso la sede alla Casa del Combattente, in via XXIV Maggio a partire da oggi, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 (escluso il sabato pomeriggio e i giorni festivi). Informazioni anche telefoniche: 68872.

Biglietti fortunati

Un disegno della pittrice Pina Bonazza al possessore del biglietto n. 04686 e un disegno del pittore Giovanni Gergolet al possessore del biglietto n. 04069: questi i risultati dell'estrazione della lotteria alla quale hanno partecipato i visitatori delle mostre allestite nella Sala comunale d'Arte di Piazza dell'Unità.

Ritorni dalle colonie

La Pontificia Opera di assistenza ricorda che le fanciulle partecipanti al secondo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, arrivano oggi, sabato, con il treno straordinario alle ore 13.06.

Judo alla Ginnastica

Dopo la parentesi estiva gli atleti della Sezione Judo della Società Ginnastica Triestina riprenderanno la loro attività secondo i nuovi criteri adottati dai tecnici per migliorare la preparazione in vista delle impegnative competizioni che si svolgeranno entro l'anno 1966. La nuova sezione inquadrata in un'organizzazione moderna e tecnicamente idonea a svolgere una intensa attività, sia agonistica sia propedeutica, accoglierà anche quest'anno un folto numero di nuovi allievi.

Salvagno

da oggi nella vetrina delle occasioni eccezionale convenienza in camiceria, maglieria, calze SALVAGNO, Portici Chiozza.

Birreria Dreher

Via Giulia 75. La Direzione rende noto alla spett. Clientela che è in funzione la PIZZERIA.

GIOCANO CON LA MORTE



(«Giornalfoto»)

Nasi all'insù, iersera, sulla riva prospiciente piazza dell'Unità. Nessun razzo multipolare stava solcando il cielo finalmente terso, non stavano arrivando i marziani. Il pubblico era stato richiamato dalle ardite esibizioni dei Herrmanos, una famiglia tedesca d'acrobati che guadagna il pane quotidiano rischiando ad ogni spettacolo l'osso del collo. Forse non ci siamo ancora spiegati bene, ma esibirsi in sella a una motocicletta alla sommità di una asta metallica alta trentasei metri e con oscillazioni di quattro metri a destra e a sinistra sono cose che farebbero tremare i polsi anche a un cavaliere dell'ardimento.

Gli Herrmanos lavorano in famiglia: il padre, Willy, e i suoi sei figli, Sonia di vent'anni, capitan Albert, di 19 (è il primo di questa scuola d'alta acrobazia), Karin, di 16 anni, Liana, di otto anni, Jack, di 17 anni, e Jmmy, di 16 anni. Sono arrivati qui mercoledì scorso, hanno posteggiato le loro tre roulottes, rizzato l'asta sulla quale sventola il tricolore, fissato il cavo d'acciaio per i ballerini, issato la motocicletta e poi hanno dovuto, loro malgrado, riposare: stava diluviando.

Ma anche senza far niente hanno attratto la curiosità della gente che sempre affolla la passeggiata sulle rive. Sono personaggi — questi — un po' fuori della realtà d'ogni giorno, personaggi che percorrono alpinisticamente la strada che i più fedeli.

Trieste — almeno in piazza Unità — è nuova a manifestazioni di genere e la piccola carovana a due passi dal mare non può non incuriosire. Gli Herrmanos vengono dalla Scandinavia, e intendono proseguire il loro viaggio per la Jugoslavia e la Turchia. E poi? Poi continueranno a spostarsi con le loro roulottes, in cerca d'altre piazze, d'altro pubblico. Hanno girato tutta l'Europa, si sono esibiti a Parigi, a Vienna, a Monaco, loro città d'origine, e in tante e tante altre città. I dieci numeri del loro programma si vedono volentieri: dal twist ballato da Sonia e capitan Albert sul cavo teso a trenta metri d'altezza, all'emozionante evoluzione in motocicletta alla sommità dell'asta, dai voli sui trapezi al salto all'ostacolo sul cavo che Albert esegue a occhi bendati. Un'ora e mezzo di spettacolo tra il cielo e il mare che nel gioco delle onde rifletteva i vari momenti della lunga sfida alla morte degli Herrmanos. Finita l'esibizione, come ogni brava famiglia tedesca, padre e madre (la signora bada alla casa) e figli si sono messi a tavola con i loro due dipendenti, un aiutante e un interprete, un giovanotto meridionale che s'arrangia con la lingua tedesca. Un desco lindissimo, ordinatissimo, rallegrato da un mazzo di garofani. Anche una casa con la targa può essere il più accogliente e dignitosi dei nidi. Ancora stasera e domani, qui a Trieste. Poi in un'altra città.

AL SETTIMO CORSO DELL'UNIVERSITA'

I trasporti comunitari e le leggi dei vari Paesi

Solo un organo politico soprannazionale potrà far superare gli inevitabili conflitti - La lezione del prof. Jürgensen

Al settimo Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che già da una settimana è in svolgimento all'Università, è stata ieri mattina la volta dell'approfondita lezione del prof. Harald Jürgensen, della Università di Amburgo, il quale ha svolto il tema «L'ordinamento comunitario dei trasporti nella CEE in rapporto allo ordinamento internazionale e a quelli nazionali».

Il relatore ha ricordato anzitutto che i trattati di Roma impegnano sei Paesi contraenti ad accordarsi su una politica comune dei trasporti entro il periodo transitorio, cioè fino al 1972. La questione ancora insoluta riguarda gli orientamenti che la futura politica europea dei trasporti deve seguire; la sua soluzione — ha premesso il prof. Jürgensen — richiederà una decisione d'ordine strettamente politico.

I compiti di una politica comune in questo particolare settore — ha continuato lo studioso germanico — possono essere raggruppati essenzialmente secondo due punti di vista. Da una parte si ha il divieto di discriminazioni che sta in stretto rapporto con le finalità della politica commerciale del trattato costitutivo della Comunità, compreso il divieto di pratiche amministrativo - protezionistiche nei trasporti interstatali (finalità relativamente limitate, ma che sono di fondamentale importanza per garantire il buon funzionamento dell'unione doganale). Dall'altra parte, molto più ampia è invece l'enumerazione delle finalità della politica dei trasporti risultante dalle finalità risultante dalle finalità di carattere generale stabilite nell'articolo 2 del trattato costitutivo della CEE. Questa enumerazione può essere riassunta nei concetti «coordinamento dei trasporti» e «politica strutturale».

Attualmente l'ordinamento internazionale al di fuori della CEE — ha proseguito nella sua esposizione il prof. Jürgensen — si basa quasi esclusivamente sulla collaborazione volontaria di imprese di trasporto e di associazioni di vettori di diversi Paesi, o quanto meno su di una collaborazione meno stretta tra i Governi che nel campo della politica dei trasporti mantengono la loro completa libertà di agire. Questa collaborazione internazionale — in rapporto all'auspicata politica comune dei trasporti nella CEE — si sviluppa su una base che può essere definita la fase preliminare per l'integrazione dei trasporti.

La condizione necessaria e sufficiente per un ordinamento comunitario — ha aggiunto il relatore — è rappresentata dal fatto che questo ordinamento deve essere concepito in modo opportuno e tenendo conto delle mete fissate; in primo luogo l'ordinamento deve garantire un soddisfacente funzionamento economico dei mercati dei trasporti e una conformazione delle strutture dei trasporti, tale da favorirne lo sviluppo. A differenza del settore industriale, sembra che nel settore dei trasporti ci si possa attendere una liberalizzazione che, nel migliore dei casi, avverrà in concomitanza con un «mutamento nella politica dei trasporti» sul piano comunitario dei Sei. Ma è evidente che questo «mutamento» solleverà molti problemi e conflitti fra i partners. In questo caso — ha concluso il prof Jürgensen — è ovvia l'opportunità di affrontare la creazione della sovrastruttura politica (economica) soprannazionale, per tutte le branche della economia, con un'armonizzazione simultanea, cioè su un fronte il più vasto possibile.

CONCLUDONO ALL'OSPEDALE LA LIETA VACANZA

Tradita dai «pedoci» una famigliola toscana

Una famigliola toscana in vacanza a Trieste, padre, madre e figlia: il tempo non li ha favoriti, ma essi non si perdono d'animo. Le loro giornate nella nostra città vogliono goderle ugualmente, ed eccoli al bagno alla Diga, nelle prime ore del pomeriggio, anche se c'è un po' di bora e il sole non è quello che onestamente dovrebbe essere d'agosto. Pazienza, l'Adriatico è sempre invitante: e non solo per i tuffi e le tranquille e lunghe nuotate, ma anche perchè, a portata di mano, ci sono i gustosi frutti di mare: e papà Benci (dimenticavamo i nomi: Angelo Benci, 47 anni, residente a Firenze in Borgo San Iacopo 7, la moglie Maria, 44 anni, e Gloria, la figlia tredicenne) si tuffò più volte a caccia di mitili, i saporiti «pedoci».

E fu molto bravo, ne raccolse in abbondanza: uno spuntino fuori programma, delizioso, era assicurato. Mitili freschissimi, squisiti: chi non avrebbe commesso il piccolo peccato di gola? E così fu. Ma poche ore dopo cominciarono i dolori, dolori nel vero senso della parola, e lancinanti addirittura. Si misero a letto, nella modesta stanza del loro albergo, in una via del centro, sperando che qualcosa di caldo mettesse tutto a posto.

Venne la notte, ma con la notte i dolori non passarono, anzi crebbero sempre più: fu necessario chiamare la Croce Rossa. Un'autolettiga sfrecciò, di buon mattino, per le vie della città fino all'Ospedale maggiore. Terapia d'urgenza: padre e figlia dimessi poco dopo; la signora, invece, fu necessario trattenerla, prognosi di cinque giorni. Peccato: una vacanzina rovinata. Ma i mitili fanno di questi scherzi; non sono come le costate alla fiorentina, che puoi mangiarne a sazietà senza pericoli.

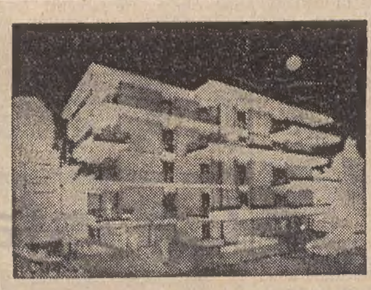
APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI E VIA BELLOSGUARDO

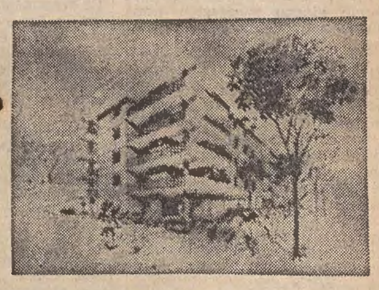
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi

Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi

PAGAMENTO: 40% IN CORSO D'OPERA; 60% IN 10 ANNI



V. BELLOSGUARDO (N. Dame de Sion)



VIA ROMOLO GESSI (Pass. S. Andrea)

VIA GATTERI

Casa signorile :: ottime finiture

1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi

Pagamento:

25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

VIA GHIRLANDAIO-VERGERIO

Pronto ingresso ultimi appartamenti 2 stanze, cucina e bagno

Pagamento:

60% alla consegna; 40% in 25 anni

Locali d'affari, magazzini pronto ingresso

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — A modifica del programma già annunciato, oggi 27 corrente gita alle Tre Cime di Lavaredo ed al rifugio F.lli Fonda Savio, in occasione della cerimonia inaugurale della via attrezzata «Merlone-Ceria». Programma dettagliato ed iscrizioni nella segreteria sociale di piazza Unità, 3 - Telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Tutti i soci sono invitati all'inaugurazione della via attrezzata alla memoria degli alpinisti Ruggero Merlone e Celestino Ceria. Domani 28-8-1966 gita al Rifugio F.lli Fonda Savio con salita alla Cima Cadin Nord-Est (m. 2790) La comitiva b) effettuerà l'escursione al Rifugio F.lli Fonda Savio e traversata per Forcella della Neve Cadin de le Pere e Forcella Maraia a Misurina. Partenza domani, sabato, alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68-795.

VISITA DI PRESENTAZIONE DEL DOTT. LINO CAPPELLINI

Incontro alla Regione con il nuovo Prefetto

Al rappresentante del Governo porto il benvenuto della Giunta da parte del vicepresidente Giacometti

Il nuovo Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, Prefetto Cappellini, è stato ricevuto questa mattina in visita di presentazione dal vicepresidente della Giunta regionale Giacometti nel suo ufficio di piazza Oberdan a Trieste. Dopo aver offerto in omaggio al Prefetto Cappellini alcune pubblicazioni sul Friuli-Venezia Giulia, il dott. Giacometti ha accompagnato l'ospite nella sala della Giunta per presentarlo agli assessori regionali, ivi riuniti in seduta. Qui il vicepresidente ha rivolto al nuovo Commissario un breve indirizzo di saluto.

«Ho il piacere di porgerle — ha detto Giacometti — il benvenuto del Governo regionale, anche a nome del Presidente Berzanti attualmente in viaggio di lavoro all'estero e di tutti i colleghi assessori. La prego di considerare queste espressioni come non formali e ciò perchè sostanziate dallo spirito di cortesia e dalle tradizioni di ospitalità proprie della nostra gente e da una ferma convinzione che ha sempre animato il Governo della Regione Friuli-Venezia Giulia».

«Noi riteniamo infatti — ha proseguito Giacometti — che il profondo attaccamento allo spirito regionalistico ed alla autonomia speciale di cui godiamo non limitino in alcun modo la volontà di operare nell'ambito ed in armonia con le leggi dello Stato, nè tanto meno quella di essere e di sentirci parte integrante del Paese, al cui sviluppo riteniamo di collaborare proprio lavorando assiduamente per l'elevazione sociale ed economica della nostra gente e della nostra Regione. Ella, signor Commissario, giunge in un momento particolarmente vivace dell'attività del governo e del Consiglio regionale e proprio per tale motivo noi siamo certi che la sua esperienza, la sua operosità e la sua collaborazione saranno di valido aiuto in quest'opera che portiamo avanti nell'interesse collettivo».

«Con tale spirito — ha concluso il vicepresidente Giacometti — le rinnovo pertanto il benvenuto del governo regionale e l'augurio di una buona permanenza tra di noi e di un sereno e proficuo lavoro».

Alle parole del vicepresidente Giacometti ha risposto brevemente il Prefetto Cappellini esprimendo l'augurio di una fruttuosa collaborazione fra organi statali e regionali per il progresso economico e sociale della popolazione del Friuli-Venezia Giulia.

Come si è detto la Giunta regionale si era riunita ieri mattina sotto la presidenza del dott. Giacometti, ed aveva adottato varie delibere di notevole interesse per vari settori economici del Friuli-Venezia Giulia.

Su proposta dell'assessore all'urbanistica Leschiutta è stata inoltre approvata la delibera per la costituzione del Comitato giuntale e della commissione tecnica di studio per il risanamento del centro storico di Grado.

Infine, su proposta dell'assessore al turismo ed ai trasporti Giacometti, sono state approvate due delibere concernenti la concessione di un contributo di 4 milioni e mezzo all'Amministrazione comunale di Lignano ed all'Amministrazione comunale di Grado per le spese relative all'attuazione di una campagna di disinfestazione delle zanzare.

I cori giuliani al Concorso di Arezzo

(r.g.) Al Concorso polifonico internazionale di Arezzo era ieri di scena il coro triestino «Jacobus Gallus», diretto dal maestro Ubaldo Vrabec. Ha partecipato alle competizioni eliminatorie per i cori misti, iscritti alla 1.a categoria.

E' stata un'esibizione buona, specialmente nel brano a libera scelta, tuttavia il coro non è stato ammesso tra i dieci, che nella tarda serata, si sono disputati i posti della finale.

Ventisei erano i cori iscritti a questa categoria; dei dieci finalisti, tre erano italiani. Purtroppo il livello dei cori nazionali anche quest'anno è modesto, se confrontato con quello dei complessi stranieri.

Un primo esempio, del resto, lo si è avuto già giovedì sera, all'apertura del Concorso, quando alla ribalta si sono presentati i cori femminili, iscritti alla 3.a categoria.

Su undici partecipanti sono cinque gli stranieri che occupano le rispettive prime posizioni della classifica di merito, poi vengono gl'italiani. Hanno vinto meritatamente le ragazze ceoslovacche del coro «Pevecky Sbor Jested» di Liberec.

Oggi saranno di scena tutti i cori della Regione presenti ad Arezzo. Nella prima mattinata è in programma lo svolgimento della 2.a categoria, alla quale appartengono il coro triestino «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Lucio Gagliardi e il coro monfalconese «Ermes Grion» del Circolo ricreativo CRDA, diretto dal maestro Aldo Policardi.

Nella tarda mattinata invece i due cori suddetti e la «Corale Jacobus Gallus» diretta dal maestro Ubaldo Vrabec si esibiranno nelle semifinali della 4.a categoria, riservata al folclore.

I due complessi maschili hanno delle buone probabilità di affermazione nella polifonia, mentre le previsioni vogliono, che nel folclore siano ancora i cecoslovacchi, gli ungheresi, jugoslavi e tedeschi a contendersi le piazze d'onore.

Ieri si è svolta ancora la competizione di canto gregoriano, nella quale si è avuta un'affermazione italiana: la vittoria infatti è andata ai «cantori di Assisi» sulla «Associazione corale Santa Maria della Valle di Subiaco.



(«Giornalfoto»)

L'incontro nella sede della Regione di Piazza Oberdan fra il nuovo Prefetto Cappellini e il Vicepresidente della Giunta e assessore al turismo Giacometti, che sostituisce il Presidente Berzanti

UNA DOCUMENTATA «MEMORIA» DELL'ING. BARTOLI A ROMA

Nelle acque dell'Adriatico predomina la bandiera estera

Grande espansione delle linee straniere: essa dimostra l'esistenza in questo mare di una base di traffico internazionale che sollecita di essere servita da naviglio italiano

Recentemente l'ing. Bartoli, ricollegandosi idealmente agli studi compiuti attorno agli anni 1950-1957 per sua iniziativa allorchè era Sindaco di Trieste, ha fatto pervenire ai competenti organi politici e finanziari di Roma una memoria sui problemi relativi ai traffici marittimi in Adriatico e sulle linee di navigazione di p.i.n. in particolare.

In quegli anni, il Comune di Trieste aveva presentato, numerose mozioni ed era varie volte intervenuto in sede di Governo per il potenziamento del porto e della marineria, in rapporto alle relazioni commerciali con il retroterra e con l'oltremare.

Il recente lavoro dell'ing. Bartoli è stato apprezzato anche dal Ministro della Marina mercantile, il quale, nel ringraziare il presidente del Lloyd Triestino e nel complimentarsi con lui, ha definito il suo studio «veramente interessante e degno di riflessione».

Le memoria presentata dallo ing. Bartoli parte dalla premessa che nei traffici marittimi in Adriatico la bandiera estera ha ormai conquistato e detiene una posizione preminente, sovvertendo radicalmente la situazione prebellica. Questa realtà, i cui riflessi non certo positivi sulla economia nazionale sono tanto ovvii da non aver bisogno di sottolineature, si è andata concretando nel dopoguerra per una serie di fattori di varia origine, ma indubbiamente convergenti; e, fra le cause determinanti del fenomeno va indubbiamente annoverata pure la diminuita incidenza della flotta di p.i.n. sulla consistenza globale della marina mercantile italiana.

Infatti, nel 1939, il naviglio delle quattro Società del Gruppo «Finmare» assommava a 1 milione 356.031 t.s.l., pari al 39 per cento del tonnellaggio italiano complessivo, mentre nel '65, su un totale di 5.800.000 t.s.l., soltanto il 12 per cento, ossia 691.791 t.s.l. era costituito dalla flotta di p.i.n. Al massiccio incremento del naviglio italiano nel suo complesso ha contribuito l'espansione delle navi-cisterna, mentre, nonostante la ricostruzione subito avviata dopo la catastrofe bellica, la marina sovvenzionata ha potuto di poco superare, a venti anni dalla fine del conflitto, la metà della sua consistenza anteguerra.

Di questa situazione, che ha spesso privato gli operatori nazionali dei necessari mezzi di comunicazione, ha sofferto in particolare l'Adriatico, dove anche l'armamento libero nazionale non ha potuto competere che in limitata misura con la avanzata della bandiera estera, quella jugoslava in primo luogo. Ricostruiti porti e flotte con sorprendente rapidità, la Jugoslavia ha saputo infatti non solo potenziare il porto di Fiume (che in passato era «un molo» di Trieste) in maniera clamorosa, ma ha proteso anche verso i porti italiani dell'Adriatico una rete fondatissima di servizi marittimi, servita da navi moderne, efficienti e veloci anche se di limitato tonnellaggio da 305 a 310 toccate annue nel porto di Trieste, ripartite fra 14 linee. Complessivamente, la bandiera jugoslava è rappresentata nel movimento della navigazione del porto di Trieste, da oltre 1 milione di t.s.l. di naviglio.

Sensibile anche il progresso di altre bandiere (Grecia, Turchia, Israele, Olanda, Pakistan e Ghana) sulle rotte per l'Africa Orientale e Occidentale, per l'India, per l'Estremo Oriente, per il Golfo Persico, per il Mediterraneo Orientale e per le Americhe, sulle quali, anteguerra, operava in misura molto notevole la flotta di p.i.n.

Questo squilibrio — favorito come si è visto, anche dalla ridotta consistenza della flotta sovvenzionata — è stato accentuato dalla diversa distribuzione di naviglio delle quattro Società del Gruppo «Finmare» fra i versanti tirrenico e adriatico rispetto alla situazione esistente prima della guerra 1940-45. Mentre nel 1939 le flotte dell'«Italia», del «Lloyd Triestino», dell'«Adriatica» e della «Tirrenia» servivano l'Adriatico in ragione del 23,4 per cento della loro consistenza globale, il Tirreno per il 37,4 per cento ed ambedue i versanti per il restante 39,2 per cento, attualmente le proporzioni risultano notevolmente modificate. Infatti, lo Adriatico è sceso al 16,2 per cento, il Tirreno è salito al 53,7 per cento, ed il naviglio di p.i.n. che tocca i due versanti della Penisola si è ridotto al 30,1 per cento. Oggi Trieste, che nel '39 aveva assicurate da tale naviglio circa 600 partenze annue, può contare appena su 289 partenze: meno della metà.

Tale decremento dei servizi nazionali ha avuto un duplice ordine di conseguenze: da un lato, come sopra specificato, la avanzata della bandiera estera, dall'altro il dirottamento di certe correnti di traffico verso altri porti, per lo più esteri, come Amburgo, Fiume e persino Capodistria.

La concorrenza che i due scali ora in mano jugoslava esercitano nei confronti di Trieste risulta evidente dalle cifre.

Nel 1965 il movimento commerciale di Fiume ha superato quello di Trieste sia nel totale, che è stato di 6.235.201 tonnellate fra imbarchi e sbarchi, contro 6.028.113 tonnellate, sia nella incidenza dei traffici di transito, che a Fiume hanno rasentato i 2.374.000 tonnellate. Da notare che al traffico record del porto del Quarnaro hanno concorso anche carichi provenienti o destinati a regioni italiane, con evidente pregiudizio della bilancia commerciale.

Dal canto suo Capodistria, che anteguerra non era toccata da navi alturiere e che non più lontano di otto anni fa aveva smistato appena 56.000 tonnellate di merci in arrivo ed in partenza via mare, ha manipolato nella decorsa annata più di 700 mila tonnellate di merci, delle quali 200.000 in transito internazionale!

Da questo esame, basato sulle risultanze statistiche, emerge inoppugnabile la necessità di potenziare ulteriormente i servizi di p.i.n. pure in Adriatico, poichè nel 1965 essi — sul totale dei trasporti merci con navi battenti bandiera italiana — hanno concorso al movimento del porto di Trieste nella modesta misura del 13 per cento, contro il 28,8 per cento del '38.

Non si tratta di mera questione di prestigio: l'espansione dei servizi regolari con bandiera estera, passati da un totale di 11 (1939) a 30 (1965) dimostra che sussiste una reale base di traffico internazionale in questo mare, sulla quale si può e si deve, nell'interesse nazionale, far conto e che sollecita di essere servita da naviglio italiano.

Conclusi gli esami per radio-riparatori

Si sono conclusi gli esami finali dei corsi per radioriparatori e riparatori TV, che si sono svolti durante l'anno scolastico 1965-66 al Centro radio-TV dell'ENCIP-CIFAP. Sono stati dichiarati idonei i seguenti allievi: Primo corso per radioriparatori: Armocida Umberto, Cotterle Antonio, De Poli Fioravante, Monticolo Sergio, Preloc Paolo.

Secondo corso per radioriparatori: Berni Leopoldo, Bolzan Roberto, Cividin Salvatore, De Gennaro Pasquale, Pecorella Alberto, Vascotto Bruno, Germani Orlando, Buda Marino.

Corso per riparatori-TV: Baldassin Floriano, Bordato Vittorio, Cascioli Cesare, Termini Benedetto, Della Nora Giuliano.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali, che avranno svolgimento durante l'anno scolastico 1966-67. La frequenza è gratuita, poichè i corsi sono finanziati dal Ministero del Lavoro. Ai corsi diurni possono iscriversi giovani in attesa di occupazione, mentre i corsi serali sono riservati ai lavoratori occupati. Gli interessati si rivolgano alla Segreteria dell'ENCIP-CIFAP, via XXX Ottobre 6, ogni giorno dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.

IMPEGNO E ALACRITA' DEI PRODUTTORI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

PIÙ DI MILLE ESPOSITORI ALLA FIERA DI PORDENONE

La città e il circondario hanno superato avversità naturali e congiuntura, affermandosi sempre di più su tutti i mercati

La Fiera campionaria nazionale di Pordenone durerà fino all'8 settembre in un susseguirsi di convegni e «giornate» di categoria. Nel calendario di questa ventesima edizione della rassegna figurano due «giornate» dell'agricoltura e un convegno sui problemi idraulici delle vie d'acqua nelle Venezie. Nel quadro di quest'ultimo si svolgerà, sabato prossimo, 3 settembre, un viaggio fluviale da Venezia a Pordenone sui fiumi Meduna e Livenza.

La manifestazione fieristica occupa un'area di circa 25 mila metri quadrati, nella quale espongono più di un migliaio di aziende industriali di varie parti d'Italia e di alcuni Paesi esteri, e gli artigiani della regione. Destinata a divenire sempre più una fiera specializzata, la rassegna economica del capoluogo della destra Tagliamento reca anche quest'anno un apporto determinante agli sviluppi della meccanizzazione agricola e alle esigenze economiche della Regione. Notevoli, infine, sono i progressi conseguiti nei settori dell'industria: da quella pesante, agli elettrodomestici, alla motoristica; è stata anche allestita la prima mostra dei marmi friulani, che occupa un intero nuovo padiglione di 1400 metri quadrati, e la prima esposizione del fungo.

L'importanza della manifestazione che nelle sue due prime giornate ha attirato numerosissimi operatori economici e visitatori è stata messa in risalto durante la cerimonia inaugurale di giovedì alla quale sono intervenuti per il Governo il Sottosegretario all'industria on. Malfatti in rappresentanza del Governo e, in rappresentanza del Presidente della Regione on. Berzanti, il vicepresidente e assessore al Turismo dott. Giacometti.

Il sottosegretario on. Malfatti, oltre a rilevare come un sintomo «confortante» il fatto che gli interventi dello Stato sono appoggiati dagli imprenditori e trovano un terreno fecondo, ha espresso il compiacimento del Governo per la forza creativa che si è manifestata nella Destra Tagliamento. Una forza che ha vinto il periodo delle grosse difficoltà congiunturali — a differenza di quanto è avvenuto in altre parti d'Italia — e che fa bene sperare per la ripresa dell'economia nazionale.

Ma questo non vuol dire che non siano aperti anche nel Pordenonese i problemi che sussistono per vaste aree del territorio nazionale, cioè quelli delle zone sottosviluppate. Il Sottosegretario Malfatti ha affermato in proposito che il Governo è consapevole delle esigenze delle zone sottosviluppate del Friuli e ne tiene conto nel piano quinquennale. E' del resto conforme ai programmi del centro-sinistra — così ha rilevato il rappresentante del Governo — far fronte agli squilibri territoriali e settoriali. In tal senso sono state sensibilizzate le forze politico-amministrative e sindacali. Si è capito così che la realtà italiana non è soltanto Nord e Sud, Nord progredito e Sud depresso e si è dato vita ad un processo di individuazione delle zone depresse del centro-nord, giungendo a specificare quali stimoli si sarebbero dovuti fornire alle zone montane e ai territori più ampi dei singoli Comuni. Nel piano quinquennale saranno comprese le provvidenze a favore dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura, mediante le esenzioni per dieci anni dall'imposta di ricchezza mobile. Congiuntamente, sarà resa operante la legge di «incentivazione» per la piccola e media industria, che dal 1959 ha consentito di compiere ben 14 mila operazioni per complessivi 1100 miliardi di lire. Infine, per l'agricoltura, ci sarà il secondo piano verde.

Tutto ciò — ha dichiarato Malfatti — il Governo si propone di attuare tenendo presenti le iniziative già concretate ed in via di concretamento in questi campi. Nell'ambito del Friuli e della Venezia Giulia, questo programma si svilupperà per mezzo dell'amministrazione regionale.

«Sono certo — ha concluso l'on. Malfatti — che gli sforzi della Regione e quelli del Governo, saranno sorretti dalla azione illuminata degli operatori economici pordenonesi».

Analoghi concetti ha espresso il vicepresidente della Regione, Giacometti nel sottolineare la validità della ventesima edizione della rassegna pordenonese.

«Quanto è stato realizzato — ha detto tra l'altro — e quanto si continuerà a realizzare è indice di progresso sicuro. La nostra Nazione sta uscendo da difficoltà di carattere economico, messe in luce dalla congiuntura, e hanno nel circondario di Pordenone un esempio di quanto può essere fatto per superare i momenti duri. Infatti anche Pordenone era stata presa dalla crisi generale, e questo, quando era in un momento di particolare rilancio. Poi sono venute le calamità naturali, che hanno avuto un effetto deleterio, soprattutto per la agricoltura, tuttavia la città e il circondario hanno saputo sopportare bene il danno per merito di quello che i suoi operatori economici avevano saputo prevedere, affermandosi sul campo regionale, nazionale e internazionale».

«Questa serietà del lavoro — ha soggiunto — questa spiccata sensibilità, questa naturale vocazione a dare vita a un'integrazione di tutte le forze e di tutte le attività del mondo produttivo, politico, del lavoro, della cultura, della pubblica amministrazione, hanno dimostrato di dare, in questa industriosa città, risultati che legittimano l'augurio di sempre maggiori fortune per la manifestazione fieristica, per la città di Pordenone e per il circondario, che sono validissimi strumenti e fondamentali elementi del processo di elevazione economica e sociale dei Friuli, della Regione e della Nazione.

A Sacile congresso della «Filologica»

I lavori di organizzazione del 43.o Congresso della Filologica che quest'anno si terrà a Sacile, domenica 11 settembre proseguono a ritmo serrato.

La grande assise della friulanità si terrà con il seguente programma: alle ore 8.30 deposizione di una corona di fiori in omaggio ai Caduti; alle 8.45 Messa; alle ore 9.30 seguirà un breve ricevimento in Municipio. Alle ore 10 nella sala del teatro Zancanaro inizieranno i lavori del Congresso. Il discorso ufficiale verrà tenuto dal prof. Giuseppe De Logu, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia sul tema «Motivi artistici nel Sacilese». Alle ore 13 al ristorante Sirenella verrà consumato il «gustà in compagnie». Alle 16 avrà luogo la visita guidata alla mostra delle opere di D. Cantatore, alla «mostra del rame antico» e alla «ex tempore di pittura». Seguiranno dei concerti.

In occasione del Congresso uscirà un «Numero unico» su Sacile

Alle ore 7.30 dell'11 settembre partirà un pullman da piazza Venerio.

Per facilitare la partecipazione ai soci della Sezione di Trieste, questa sta organizzando la gita in pullman che si effettuerà se si avranno sufficienti adesioni. Le prenotazioni per il pranzo devono pervenire alla presidenza di Udine non più tardi del 3 settembre. I soci e interessati che vorranno prender parte al raduno potranno avere ulteriori informazioni presso la nostra sede in piazza Venerio 1/II nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 17 alle 19 oppure telefonando al numero 25-361.

Il premio letterario «Leone di Muggia»

Entro il giorno 31 dovranno pervenire alla sede di Muggia dell'Università popolare (via dei Lauri 5) i lavori dei concorrenti alla nona edizione del premio letterario «Leone di Muggia». La scadenza riguarda la categoria «lavoratori» non quella «studenti e scolari» cui è anche aperto il concorso. Saranno premiate una prosa (impressione, intermezzo, fantasia, racconto novella) e una poesia in lingua italiana su tema libero.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggiore consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 26 agosto.

Arance	259	330	306
Limoni	106	153	129
Banane	252	284	263
Fichi	106	118	106
Mele	36	165	88
Pere	36	165	88
Pesche	47	212	141
Susine	88	129	106
Uva	59	176	100
Barbabietole	65	80	70
Bietole locali	80	200	150
Cavoli cappucci	24	80	36
Cetrioli	24	118	59
Cipolle	59	83	77
Fagiolini	176	235	200
Fagioli da sgrano	106	165	141
Insalate diverse	100	150	125
Insalate locali	140	280	200
Melanzane	47	83	59
Patate	32	83	44
Peperoni verdi	24	59	41
Pomodoro	29	94	47
Radicchio verde loc. I	450	700	550
Radicchio verde loc. II	120	350	250
Zucchine locali	140	250	200
Zucchine importate	212	235	224

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

IL CALENDARIO DELLA SESSIONE AUTUNNALE

Gli esami di maturità da lunedì 19 settembre

Si inizierà con il tema di italiano: sei ore a disposizione dei candidati L'esame di stato è ancora inquadrato negli schemi di una legge del 1859

Apprendiamo da Roma che i candidati alla maturità classica, scientifica e all'abilitazione magistrale che non hanno superato alla prima sessione gli esami di Stato, affronteranno, con il tema scritto di italiano, le prove della sessione autunnale il 19 settembre.

Subito dopo, come ha precisato ieri il Ministero della P. I., gli scritti proseguiranno secondo il seguente calendario: maturità classica: 19 settembre italiano, 20 settembre latino-italiano, 21 settembre italiano-latino, 22 settembre greco. Maturità scientifica: 19 settembre italiano, 20 settembre latino-italiano, 21 settembre matematica, 22 settembre lingua straniera, 23 settembre disegno. Abilitazione magistrale: 19 settembre italiano, 20 settembre latino italiano, 21 settembre matematica. Le prove orali inizieranno il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

Per quelli alunni non privatisti che si dovessero presentare alle prove della sessione autunnale senza aver potuto sostenere, per motivi particolari, le prove al primo appello, il Ministero della P. I. ha stabilito anche quest'anno che oggetto di valutazione da parte della commissione dovranno essere soltanto i programmi svolti durante l'ultimo corso. Tuttavia alcuni argomenti di particolare importanza seguiti negli anni precedenti saranno stabiliti dal consiglio di classe caso per caso. I candidati privatisti in particolare sono tenuti a rispondere sull'intero programma di insegnamento per le classi alle quali non abbiano ottenuto la promozione o l'idoneità.

Le commissioni esaminatrici dovranno avere la massima cura perchè gli esami si svolgano, come raccomanda il Ministero, sul piano del colloquio «atto a rivelare il grado di maturità». Pertanto le interrogazioni dovranno essere condotte in modo da escludere ogni indagine di natura prevalentemente mnemonica o nozionistica. Il 19 settembre alle ore 8.30 fatto l'appello dei candidati e distribuiti i fogli timbrati dalla scuola e firmati dal presidente, la commissione riceverà dal preside della scuola la busta contenente i temi dei quali si procederà subito alla dettatura. Al termine di essa si chiederà ai candidati se abbiano perfettamente udito e, in caso negativo, si ripeteranno, scrivendole sulla lavagna, le parole o frasi che non siano state comprese. I temi di greco e di lingua straniera potranno essere trascritti integralmente sulla lavagna. Come di consueto anche per la sessione autunnale il termine concesso per la prova decorrerà dal momento in cui saranno esaurite le operazioni preliminari.

Il candidato alla maturità classica avrà a disposizione per l'italiano 6 ore, per il latino e il greco 4 ore. Il candidato alla maturità scientifica per l'italiano 6 ore, per il latino 4 ore, per la matematica 5 ore, per il disegno 8 ore di cui due di riposo ad intervalli e per la lingua straniera 3 ore. Il candidato all'abilitazione magistrale, 6 ore per l'italiano, 4 ore per il latino e la matematica.

La responsabilità di vigilanza durante lo svolgimento delle prove scritte è affidata al presidente della commissione, negli istituti sede di commissione esaminatrice e, nelle sedi aggiunte, al commissario delegato.

Il Ministero della P. I. stabilisce infine che il commissario che assiste alle prove scritte ha facoltà di allontanare dalla sala di esame il candidato che abbia commesso gravi mancanze disciplinari o che abbia contravvenuto alle norme che regolano lo svolgimento delle prove scritte. Al termine della prova il candidato deve consegnare l'elaborato insieme con la minuta e con i fogli non utilizzati; su ciascun elaborato poi il commissario o uno dei professori assistenti segnerà l'ora della consegna e apporrà la firma.

L'esame di Stato così come oggi viene condotto è ancora influenzato dalla legge Casati del 1859: l'esame in vigore è, nelle sue linee essenziali, quello di oltre un secolo fa e non tiene conto della forte espansione quantitativa e dei mutati obiettivi della Pubblica istruzione.

E' per questo che recentemente e in diverse sedi sono stati auspicati mutamenti anche profondi nella valutazione del candidato ad opera della commissione esaminatrice: due, finora, le tesi: la prima della commissione d'indagine sulla scuola e l'altra del Ministro della Pubblica istruzione. La relazione conclusiva della «commissione Ermini» ribadisce il concetto della collegialità del giudizio da parte della commissione eliminando implicitamente la seconda sessione; la tesi ministeriale caldeggia il principio della opzionalità di talune prove (fermo restando per tutti l'obbligo di sostenere le prove nel gruppo delle materie fondamentali) meglio rispondenti alle attitudini e alla preparazione di ciascuno. In questo caso vi sarebbe una specie di pre-esame (quello grosso modo corrispondente allo scrutinio di ammissione di oggi) ad opera della commissione esterna la quale dovrà esprimere collegialmente il grado di maturità per ciascun candidato sulla scorta anche dei risultati della precedente valutazione «tecnica».

Si tratta finora soltanto di proposte e orientamenti, forse neppure del tutto distinti. Al momento di una più precisa formulazione delle due tesi, che condizionano evidentemente la sopravvivenza o meno della seconda sessione, si potrà meglio operare un esame comparativo e quindi una scelta definitiva.

DOMANI LA QUINTA EDIZIONE DELLA «EX TEMPORE» GORIZIANA

UN CENTINAIO DI PITTORI IN GARA ALLA «BIENNALE» DI S. FLORIANO

Siamo ormai alla vigilia della quinta edizione del «Premio di pittura San Floriano» a formula biennale, che si svolgerà domani — e speriamo che finalmente, dopo tanta pioggia e dopo tanto inconsueto freddo e prematura umidità, il tempo si metta al bello — nella suggestiva cornice del Parco Formentini.

Ieri, come del resto era previsto, il numero dei concorrenti iscritti aveva superato di gran lunga il centinaio. Domani mattina i pittori converranno per la punzonatura, dalle 8,30 alle 9,30 presso il Caffè Teatro De Nicolo in Corso Italia. Poichè quest'anno, ad ex tempore conclusa, seguirà alla Piccola Permanente solo la mostra delle opere premiate e segnalate e non, come nelle precedenti edizioni, la mostra di tutti i quadri prodotti, gli artisti che non avranno ricevuto premi o segnalazioni saranno invitati a provvedere subito al ritiro delle loro opere.

La giuria sarà presieduta dal prof. Garibaldo Marussi di Milano; ne faranno altresì parte il prof. Edoardo Devetta di Trieste, il critico Arturo Manzano di Udine, il pittore Sergio Altieri di Capriva, il pittore Franco Cianetti di Gorizia, il prof. A. Curzio Cossa di Gorizia ed il prof. Cesare Mocchiutti di Gorizia.

Il Comitato organizzatore, come noto, è invece composto dal presidente conte dott. Michele Formentini, promotore della manifestazione e dai membri avv. dott. Cesare Devetag presidente dell'Associazione provinciale degli artisti isontini, dal cav. uff. Mariano Peternel presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, dal dott. Ferruccio Polesi, presidente dell'Ente Manifestazioni artistico-culturali Città di Gorizia, dal prof. dott. Fulvio Monai, critico d'arte, dal rag. Aldo Bader, presidente della sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori e dai giornalisti Tullio Bernot, Tullio Borisi e dott. Antonio Cattalini; ne fa altresì parte in qualità di segretario il sig. Edy De Nicolo, titolare della «Piccola Permanente» del Caffè Teatro.

I premi che saranno assegnati dalla giuria sono i seguenti: il primo di 150.000 lire messo a disposizione dalla Regione Friuli-Venezia Giulia; un premio di 100.000 lire offerto dalla Birra Moretti; uno di 50.000 lire offerto dal Comune di Gorizia ed uno di 50.000 lire offerto dalla ditta N. Comolli, commissionaria Fiat. La giuria si riunirà per decidere verso le 17 di domani pomeriggio nella torre del castello Formentini di San Floriano. Quattro, di 50.000 lire l'uno sono i premi a libera scelta dell'offerente, messi a disposizione rispettivamente dall'E.P.T. di Gorizia, dall'Ente Manifestazioni Artistico-culturali Città di Gorizia, dalla Cassa di Risparmio e dall'Associazione Commercianti della provincia di Gorizia. La giuria non prenderà in considerazione le opere dei pittori primi classificati nelle precedenti edizioni; quest'ultimi, peraltro, potranno concorrere per i premi-acquisto a libera scelta dell'offerente.

Nel quadro della giornata sanfloriana dedicata all'ex-tempore si inserirà quest'anno una simpatica nota, destinata a ripetersi anche nelle prossime edizioni del premio. Si tratta della consegna di un riconoscimento a coloro che, in qualsivoglia maniera, hanno contribuito in questi ultimi tempi, alla valorizzazione turistica della ridente località di San Floriano del Collio, oggi frequentata meta di gite non solo dal capoluogo e dagli altri centri della Regione, ma anche dalle più svariate città d'Italia. Quest'anno il riconoscimento, consistente in un'artistica medaglia d'oro coniata per l'occasione, è stato attribuito al compositore concittadino Edy de Leitemburg, che ha scritto e musicato la canzone «Vieni a San Floriano», più volte trasmessa con vivo successo dalla radio. La consegna della medaglia verrà fatta domani personalmente al maestro de Leitemburg.

Strada isontina chiusa al traffico

Per consentire l'esecuzione dei lavori di completamento della strada Brazzano - Dolegna - Mernico mediante la costruzione del tronco iniziale Brazzano - Ca' delle Vallade e del tronco terminale Dolegna-Mernico, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia ha emanato un'ordinanza in cui si dispone, per esigenze di carattere tecnico, la sospensione fino al prossimo 29 ottobre del transito dei veicoli di qualsiasi tipo sul tratto compreso tra la progressiva km. 0+630 (limite Nord dell'abitato di S. Rocco di Brazzano) e il ponte sul Rio Fidri (bivio per Ca' delle Vallade). I veicoli saranno dirottati sulla Statale 356 attraverso Visinale e S. Andrat dello Judro

La «stagione» alla Comunale d'arte



(«Giornalfoto»)

Proseguono alla Galleria comunale d'arte le rassegne degli espositori della nostra regione. La pittrice Bonazza-Sessi e il pittore Nino Gergolet davanti ad alcune delle loro opere. Espongono fino al 4 settembre in «contemporanea» le loro opere più recenti l'impressionista Piero Frausin e il figurativo Emilio Primossi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ranieri Ghietti da Sergio e Fiorenza Grisovelli 3000 pro CRI; da Vittorio Borghi 2000 pro Asilo Famiglia; dalla famiglia Bonato 1000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Funajoli 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Renata Dall Oglio»).

In memoria del rag. Pino Zocconi dal dott. Mario e Maria Zocconi 20.000 pro Centro tumori; dal dott. Sandro Genel e dal dott. Mario Zocconi 14.300 pro Associazione Bersaglieri - Sezione «E. Toti»; da Lidia Ball Vessi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Montanari ved. Gabassi, nell'XI anniversario, dalla figlia Pia 1000 pro ECA.

In memoria di Mario Frausin da Scipio e Silvana Maffei 3000, da Andrea e Italia Trani 2000 pro UILDM.

In memoria della prof. Iris Laneve da un gruppo di scolari 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giovanni Durissini dal dott. Dario Cogoi 1000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria del rag. Umberto Gattolin dai colleghi della sede di Trieste della Banca d'Italia 23.100 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria De Stefani da Gastone e Pia Ricordi 3000 pro UILDM.

In memoria del prof. Ettore L. Martin dal dott. Dario Cogoi 1000 pro CRI.

In memoria di Antonio Malusà dalle amiche della figlia Marisa 5000 pro Centro tumori.

Da Anna Padovan 1000 pro Unione italiana ciechi.

Dagli amici del mercoledì 2000 pro Lega Nazionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Le distrazioni di Maigret



Roma, 26

Dopo il successo alla TV, Gino Cervi è impegnato a Roma nel film «Maigret a Pigalle», in cui, eterna pipa in bocca, interpreta bonariamente il famoso personaggio di Simenon. Ecco l'attore in una scena da «relax», in cui compare anche Gabriella Giorcelli (senza pipa e senza troppi vestiti).

GEORGES WILSON PENSA A RECITALS DI CANZONI AL T.N.P.

Juliette Greco sul palcoscenico sacro a Euripide e a Brecht

Ma è probabile che l'iniziativa degeneri in una guerra aperta tra il «Théâtre National» e l'«Olympia» tempio del music-hall Intanto la Costa Azzurra si è trasformata in un gigantesco juke-box

Parigi, agosto

Georges Wilson, successore di Jean Vilar nella direzione del «Théâtre National Populaire», vorrebbe presentare sul palcoscenico del «Palais Chaillot», sacro ad Euripide e a Brecht, due «recitals» di canzoni con Juliette Greco e Georges Brassens. Lo scopo dell'iniziativa — prevista per la ripresa di settembre — dovrebbe consistere nel tentativo di mobilitare nuovi strati del pubblico popolare, da convogliare più tardi verso i più impegnati spettacoli di prosa del T. N. P.

Resta da vedere però se il progetto di Wilson andrà in porto, o se degenererà in una «guerra aperta» fra il T. N. P. e l'«Olympia», tempio del «music hall» parigino. Bruno Coquatrix — che dell'«Olympia» è il dinamico proprietario e presiede inoltre il sindacato dei direttori di «music hall» — ha infatti accusato Wilson di voler praticare, mettendo a disposizione della Greco e di Brassens il palcoscenico del «Palais Chaillot» una sorta di concorrenza sleale, ed ha presentato un esposto al Ministero degli affari culturali chiedendogli di intervenire per vietare i due «recitals». Coquatrix sostiene che, legalmente parlando, il T.N.P. non è abilitato a ospitare cantanti di musica leggera, perchè dispone di una licenza come teatro ma non come «music hall», ed aggiunge che l'aiuto dello Stato di cui dispone il sodalizio di Wilson gli consente di praticare prezzi inferiori della metà a quelli correnti in locali da spettacolo privati come l'«Olympia», sicchè l'autorizzazione a programmare i «recitals» della Greco e di Brassens equivarrebbe ad una palese ingiustizia.

Una questione delicata, dalla quale sono tutt'altro che estranei interessi di bottega e che sarà risolta con l'arbitraggio del Ministero. Per il momento il fuoco cova sotto le ceneri, Juliette Greco e George Brassens si guardano bene dal prendere partito e tutti gli assi della canzone stanno a guardare dalle spiagge della Costa Azzurra, dove sono emigrati in massa per decisione delle rispettive case discografiche. Per tutta la durata dell'estate, infatti, l'industria della canzone francese si è trasferita sulle sponde mediterranee dei «midi», in un raggio di soli cinquanta chilometri. L'idea è partita dalla casa Philips, che l'estate scorsa aveva imbarcato i cantanti della sua «scuderia» su uno «yacht» battezzato «La Jeanne», dal titolo di una canzone di Brassens, ed attrezzato per realizzare registrazioni discografiche e trasmissioni radiofoniche in presa diretta. L'appoggio di Radio Montecarlo, molto ascoltata lungo tutta la costa francese ed anche sulla riviera italiana, aveva assicurato il successo dell'iniziativa, che la Philips ha ripetuto quest'anno invitando sul suo «yacht» canoro, fra gli altri, Juliette Greco, Johnny Hallyday, Claude Francois, Barbara, Herve Vilar ed un mucchietto di reclute di cui sta tentando il lancio fra il pubblico delle stazioni balneari: Georgette Lemaire, che cerca di contendere a Mireille Mathieu la successione della Piaf, Chantal Kelly, Jose Salcy, Gerard Gray e Laurent Melek.

La casa Barclay è subito partita al contrattacco ed ha fissato il suo quartier generale sulla terrazza del «Moby Dick» di Cannes, dove dalle 17 alle 20 si susseguono trattenimenti canori trasmessi dall'ORTF e da emittenti locali, cui partecipano i «grandi» della società discografica: Charles Aznavour, Jacques Brel, Jean Ferrat, Claude de Nougaro ed il nuovo cantante «Provo» Hugues Aufray.

Pathe, per non essere da meno, ha affittato una sede estiva sulla Croisette e si è assicurata un'ora di antenna quotidiana a Radio Montecarlo per lanciare le ultime canzoni dei suoi elementi migliori: Gilbert Becaud, Adamo, Richard Anthony ed il «piede nero» Enrico Macias. I dischi «vague» hanno gettato l'ancora nel porto di Golfe Juan, con due battelli, e presentano Petula Clark, Françoise Hardy ed Antoine, lo zazzeruto cantante che, con le sue «elucubrazioni», è stato il successo dell'anno. La C.B.S — per la quale cantano Guy Beart, il rivale di Antoine, Edouard e i «Compagnons de la Chanson», molto popolari in Francia — ha occupato una villa nella pineta di Juan-les-Pins e la Casa Festival ha convocato i suoi assi — i Surfs, Mouloudji, Marie Laforet — a Lavandou.

Che importa se la Costa Azzurra si è così trasformata in un gigantesco «juke-box»? Gli affari sono affari.

RIVEDENDO «IL TESORO DELLA SIERRA MADRE» E LA «CONTESSA SCALZA»

STANNO FACENDO A PEZZI IL MITO DI HUMPHREY BOGART

Davanti alle porte dei due cinema parigini che non hanno esitato a lanciare nella mischia l'arte di «Bogie» c'è sempre folla in attesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

I soli cinema di Parigi che siano sicuri di riempire attualmente le loro sale di spettatori, malgrado la carenza estiva abituale, sono il cinema «Saint-Germain» ed il «Napoleon» che, per soddisfare le richieste del pubblico hanno riesumato i film più vecchi ed i meno noti, oltre ai capolavori di sempre, interpretati da Humphrey Bogart. Il popolare Bogie è diventato il mito parigino dell'anno, 50.000 spettatori in un solo mese hanno manifestato la loro approvazione incondizionata, o espresso le loro critiche, ma hanno comunque assistito alla retrospettiva Bogart.

Rivedendo per la settima o ottava volta film come «Il tesoro della Sierra Madre» o «La contessa scalza» si ritrova il Bogart della più trionfale parte della sua carriera, ma si assiste anche ad un tentativo, classico da parte del pubblico ben smaliziato di oggigiorno, di «demistificare» l'attore quando ha l'impressione che stia per prendere nel mondo del cinema un posto che non gli spetta. Così le critiche non mancano «Humphrey Bogart è un attore che non si rinnova» «Sono i suoi tics che formano la sua personalità» «I suoi film invecchiano male» la sua maniera tipica di accendere la sigaretta, di mettersi o togliersi l'impermeabile, di riempirsi un bicchiere di whisky, tutto è sviscerato ed analizzato per trovare il punto debole della corazza bogartiana. Il mito viene fatto a pezzi, il personaggio sezionato in minutissime particelle, i difetti esibiti senza veli. Il mito ha risvegliato il «contro-mito»; ma davanti alle porte dei due cinema parigini che hanno esitato a lanciare nella mischia il nome e l'arte di «Bogie» la folla fa pazientemente la fila aspettando un posto spesso introvabile, per uscire poi magari criticando... ed aspettando il giorno seguente per andare, sempre criticando, a vedere un altro dei film del vecchio attore che ha detronizzato in questa estate parigina, i più moderni miti del cinema mondiale.

Ma il cinema francese non si accontenta certo delle retrospettive, e una certa animazione permette di sperare in qualcosa di diverso e di nuovo per la prossima stagione, a cominciare da De Sica che, imperniandosi sulla Parigi odierna, sta per cominciare la lavorazione di un film a sketch il cui filo conduttore sarà Shirley Mac Laine, rappresentata sotto tutti gli aspetti possibili e immaginabili, circondata da più noti seduttori dello schermo, i cui nomi ancora non sono definiti. Per questo film, la cui sceneggiatura è di Zavattini ed il cui titolo sarà «Donna per sette», De Sica pensa infatti a Gassman, Marcello Mastroianni, Paolo Stoppa, Rock Hudson, Jack Lemon, David Niven, Jean Sorel, Walter Chiari, e chi più ne ha più ne metta... Ancora non si sa quali dei «seduttori» risponderanno allo appello, ma se ne esclude almeno uno, non citato, ossia Alain Delon, che inizierà la settimana prossima, sotto la direzione del regista d'origine piemontese Robert Enrico, a girare nel film «Gli avventurieri», un film, come il suo titolo l'indica, non certo di tutto riposo; una delle scene, infatti, prevede fra l'altro il passaggio di Alain Delon, a bordo di un aeroplano, sotto l'Arco di Trionfo di Parigi. Il problema sembra insormontabile, non per le difficoltà tecniche, bensì per le leggi che vietano agli aerei di sorvolare la capitale francese a meno di 300 metri. Enrico ricorrerà forse ad un elicottero o, in ultima analisi, ad un pallone ad idrogeno.

Nessuna difficoltà invece per le interpretazioni che i registi Jean Luc Godard e Raoul Levy forniranno reciprocamente nei loro nuovi film. Nel prossimo film di Levy, infatti «Lo espion» Godard avrà una particina che lo obbligherà a baciare il capo dei servizi segreti sovietici, e contraccambierà facendo sostenere al suo collega Levy la parte di un giornalista americano nel suo nuovo film «Le due o tre cose che so di lei».

A Parigi anche Virna Lisi, che interpreta insieme ad Anthony Quinn il film «La venticinquesima ora». Quinn ha del resto presentato al regista del film, Henri Verneuil un suo progetto per un film insieme a Jean Gabin e Belmondo, nel frattempo Anthony Quinn sarà ufficiale di marina in «Home is the Sailor» ed interpreterà «Primavera» diretto da Mark Robson e tratto da Dostoievski. Dal russo passerà poi allo spagnolo incarnando il Don Chisciotte sui palcoscenici di Londra. Il lavoro come si vede non gli manca, come non manca al cinema francese che, attraverso Dominique Delouche, l'ex assistente di Fellini, riunirà Massimo Girotti e Danielle Darrieux nel film «L'homme et le desir».

U. R.

Il riposo della guerriera

Bastia, 26

Visitati ormai tutti i locali notturni di Saint Tropez, Brigitte Bardot e Gunther Sachs, assieme ad un gruppo di amici, hanno deciso di riposarsi prima di ritornare al lavoro, che per l'attrice inizierà a settembre con le riprese del film «A Coeur Joie». I coniugi Sachs si sono quindi trasferiti in Corsica, dove rimarranno qualche giorno.

Giunti a Saint Laurent, nel Nord dell'isola, con lo yacht «Bobbina», affittato a Villefranche, B.B. e gli altri hanno fatto un'escursione nella isola. Blue jeans, scalza, l'attrice appariva felice: merito, forse, della mancanza di fotografi e di turisti curiosi.

PUNTI DI VISTA

Milano, 26

«Voi italiani non potete giudicare un film come "Giochi di notte" o un qualsiasi film svedese. La mentalità è troppo diversa, vi mancano gli elementi di giudizio. Sarebbe come chiedere a una giraffa che cosa pensa del Vietnam», ha detto in una intervista che compare sul prossimo numero del settimanale «L'Europeo» l'attrice svedese Ingrid Thulin, protagonista del film «Giochi di notte» che ha originato tante polemiche per la sua contrastata ammissione al Festival di Venezia.

La scena che ha originato le polemiche è come noto un'orgia durante la quale una donna (interpretata dalla Thulin) partorisce un figlio morto. «Non ha assolutamente niente di osceno — ha affermato l'attrice in proposito — ma come si fa a spiegarlo a un italiano? A voi forse questa e altre scene di "Giochi di notte" possono sembrare azzardate. A noi pare indecente "Filumena Marturano"; in Svezia la commedia di De Filippo non si recita, la storia di una donna che si umilia come una bestia tutta la vita e finge anche di morire pur di farsi sposare è oscena. In questo film io non vedo nessuna ragione di scandalo. Nessuna occasione di allarme e nessuna offesa per la morale. Nessun motivo di polemica».

Anche Paolo Stoppa richiesto da De Sica

Roma, 26

Oltre a Marcello Mastroianni, Peter O'Toole, Jean Sorel, Omar Sharif e Kirk Douglas, anche Paolo Stoppa è stato interpellato da Vittorio De Sica per una parte nel film «Donna per sette» che avrà come protagonista Shirley McLaine. Paolo Stoppa dovrebbe recitare in uno dei sette episodi del film.

MINO GUERRINI: UNA PIRAMIDE DI AMBIZIONI

«Questo film vincerà tutti i premi del mondo»

Sarà un giallo «serio» alla maniera degli americani di vent'anni fa Il cinema italiano va avanti nel mondo perchè ci sono registi giovani

Roma, 26

«Il cinema italiano andrà avanti nel mondo perchè ci sono registi giovani, seriamente preparati che già sanno "girare" meglio di certi "mostri sacri", di certi "intoccabili della regia"». Lo ha detto Mino Guerrini in un'intervista, aggiungendo: «Non è affatto vero che il nostro cinema è conosciuto all'estero soltanto per i film dei "grandi"; al contrario, è quasi esclusivamente merito dei giovani registi. Questi ultimi, quasi sempre con a disposizione somme venti volte inferiori a quelle che hanno i "grossi nomi", ottengono dei risultati decisamente migliori. Artistici e di cassetta».

«Pur non essendo d'accordo sui risultati da lui raggiunti — ha continuato Guerrini — ritengo che l'unico regista italiano ammirato, studiato, soprattutto all'estero, sia Michelangelo Antonioni. Del resto, dopo Chaplin, è lui che ha inventato qualcosa di nuovo, discutibile quanto si vuole, ma nuovo. Le mie preferenze sono, nonostante le tante qualità di Antonioni, per Fellini, per Hitchcock, per Godard».

«Il 5 settembre — ha detto ancora — darò il primo giro di manovella a "Omicidio per appuntamento", un giallo, un giallo serio. Cioè intendo compiere il primo, vero tentativo, dopo anni, di riprendere l'argomento. Voglio fare un film importante, come gli americani riuscivano a farne vent'anni fa, non i gialli "Made in USA" di adesso. E' un film che sento e sono sicuro che, pur costando molto meno dei capolavori statunitensi del "periodo d'oro" (poco più di 200 milioni di lire), questo film vincerà tutti i premi del mondo».

Il regista ha poi parlato dei precedenti lavori ed ha detto che il suo film «L'idea fissa», realizzato in collaborazione con Gianni Puccini, viene attualmente proiettato a New York col titolo «Amore e matrimonio», dopo aver ottenuto il plauso del pubblico e del critico del «New York Times».

Un'altra pellicola per la quale non è affatto contento, gli sta dando comunque altre soddisfazioni. «Si tratta di "Dove gli angeli non volano" — spiega — che nel giro di due mesi è diventato "Sicario 77 vivo o morto". Attilio Riccio, il produttore, si è improvvisato montatore; risultati: titolo cambiato e venti minuti di storia in più. Pur essendo d'accordo sul fatto che tutto il materiale girato appartenga al produttore, non apprezzo il risultato. Comunque, nonostante le manipolazioni, resta un film importante e lo dimostrano gli incassi».

Sulla piramide delle ambizioni del regista è il desiderio di realizzare una grande commedia musicale, del tipo «West in sid story» o «My fair Lady». In sott'ordine, ma sempre in rilievo, è per Guerrini il desiderio di realizzare una storia comica, tratta, per contrasto, da un evento tragico come la guerra. «La mia storia dovrebbe essere ambientata nel settembre del 1943 — dice il regista — e consisterebbe in un viaggio da Roma a Bari. Sarebbe una storia non proprio autobiografica, ma una vicenda che mi riguarda da vicino: e i personaggi dovrebbero essere gli attendenti che per sedici anni ho visto in casa, quand'ero ragazzo. Mio padre era colonnello, uno dei capi del "SIRM", e posso dire di aver visto, attraverso i vari attendenti, una panoramica dell'Italia proletaria e paesana, come in una galleria di personaggi che si succedano alla moviola. Costoro, nel 1943, con la loro fuga, hanno mutato, sotto un certo angolo visuale, la tragedia della guerra in una valanga di comicità».

Per adesso, dopo «Omicidio per appuntamento», Mino Guerrini ha un altro film già concordato e che comincerà in dicembre: «Les barbines». Tratto dalla commedia di Umberto Paolo Quintavalle, sarà imperniato su di un gruppo di «teenagers», con «minigonna» e tutti gli accessori dei cosiddetti «Beatles». Tra gli interpreti, Enrico Maria Salerno sarà accanto a Romina Powers e a Linda Christian.

CRONACHE DELLA TV

Omaggio a Calvino

La serata di ieri è andata incontro sia agli amanti della prosa che a quelli del cinema documentaristico. Per l'onesta ricreazione degli uni, il primo canale ha riesumato la commedia di Vittorio Calvino, «Cavaliere senza armatura», per il diletto degli altri il secondo ha trasmesso il suggestivo film di Enrico Gras e Mario Craveri, «L'impero del Sole».

Ma soffermiamoci brevemente sul «Cavaliere senza armatura», la cui realizzazione televisiva voleva forse celebrare il decimo anniversario della prematura scomparsa di Calvino. Se di un omaggio alla memoria dello scrittore si trattava, la scelta della commedia non è stata delle più felici. Di Calvino, infatti, molti ricorderanno (anche perchè fu già trasmessa una volta dalla stessa TV) «La torre sul pollaio», che fra tutte le sue opere fu quella che ottenne il maggior successo in Italia e all'estero. Tuttavia la commedia veduta ieri, che è del 1952, riecheggia abbastanza bene il mondo mite e patetico, l'esigenza profonda di purezza e di probità morale, che furono le caratteristiche inconfondibili del teatro di Calvino. E sono appunto questi sentimenti che emergono anche dalla storia dell'umile professore protagonista del «Cavaliere senza armatura», il quale tra i vantaggi pratici del compromesso e la rinuncia ad ogni meritata affermazione nella vita e nella carriera, sceglie quest'ultima via, di nient'altro rispettoso se non della voce della propria coscienza e dell'incorruttibile fede nei valori che fanno dell'uomo un uomo vero: libero ed onesto.

La lezione di questa operina, ingenua e teatralmente parlando un po' sbilenca, ci riportava al clima degli anni '50, ancora fervidi di tensione morale. Ma a chi ha conservato il gusto di quel tempo poteva ancora dire una parola di fiducia e di fede nelle qualità dell'uomo.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Orti, terrazze e giardini; 9.30: Musica di P. I. Ciaikowski; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Balletti e danze da opere; 11.10: Il curioso; 11.15: Danze popolari d'ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: John Kirby; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Musiche per due continenti; 14.30: Antologia di musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Balletti del Novecento; 16: Giallo quiz; 16.20: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Gran varietà - Fra le 18 e le 19: Campionati mondiali di ciclismo; 19.05: La bancarella del disco; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La concorrenza», novella di G. Giacosa; 21.15: Profili musicali; 21.30: Colonna sonora; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di Bizet; 10.30: Giornale; 10.35: Ventiquattro in gara; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Giornale; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Giornale; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16.35: Gli orlundi della canzone; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.35: Canzoni indimenticabili; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Concerto di musica leggera; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del Sei-Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con L. Janacek; 14: Recital del baritono Claudio Strudthoff; 15.15: Grand Prix du disque; 15.50: Suites; 16.20: Compositori contemporanei; 17.15: Musiche di Bach; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Strawinsky; 19: La rassegna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40 Il Gazzettino; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.00: Eurovisione. Olanda: Utrecht. Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto;
17.00: Eurovisione: Germania: Nürburgring. Campionati mondiali di ciclismo: Gara su strada per dilettanti;
18.30: La TV dei ragazzi: Gli amici dell'uomo - «La pattuglia del cielo», telefilm;
19.30: Estrazioni del Lotto;
19.35: Tempo dello spirito;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: «La Trottola», varietà;
22.05: Le meraviglie della natura;
22.30: Quelli delle torte in faccia;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Eurovisione. Olanda: Utrecht. Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto;
21.00: Telegiornale;
21.15: «Il ladro e la zitella», commedia in un atto;
22.15: «Il mulino del Po», romanzo (seconda puntata).

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

«BORMAN»

Spettacolare technicolor

Robert Kent - D. Boschero

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16: «Il magnifico straniero», con Clint Eastwood. Il grande interprete dei film: «Per un pugno di dollari» e «Per qualche dollaro in più». Da oggi contemporaneamente nelle maggiori città d'Italia.

EXCELSIOR. 16: «La ragazza made in Paris», in cinemascope technicolor. Un'eccitante avventura a Parigi con Ann Margret, Louis Jourdan. Un film della nuova stagione cinematografica. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Musetta alla conquista di Parigi», in technicolor. La storia meravigliosa della più adorabile gattina del mondo in un favoloso lungometraggio a cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «Starblack», in technicolor, l'uomo che fece gelare il sangue ai più famosi killers, con Robert Woods, Elga Andersen. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Borman». Il più grande film di spionaggio della nuova stagione cinematografica 1966-67 con Robert Kent e Dominique Boschero. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16: «Ringo e Gringo contro tutti», in technicolor. Continue risate con Raimondo Vianello, Lando Buzzanca, Maria Martinez. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «30 Winchester per El Diablo». Eccezionale colorscope. Le più violente, sensazionali avventure a Canyon City dove imperversa la banda di «El Diablo», con Topsy Collins e Carl Mohner.

AURORA. 16: Rassegna «Scienza e fantasia '66». Oggi: «La stirpe dei dannati» («Children of the Damned» - Inghilterra) con J. Hendry. Tratto dal romanzo di J. Wyndham «The midwich Cuckoos». Domani in prima visione: «I criminali della Galassia».

CAPITOL. 16 (aria condizionata): «Le meravigliose avventure di Marco Polo», con Anthony Quinn, Robert Hossein, Elsa Martinelli, Orson Welles, Akin Tamiroff, Omar Sharif e Horst Buchholz. Mai film ha avuto un cast così eccezionale!

CRISTALLO. 17: Sherlock Holmes: «Notti di terrore». Un film che vi farà gelare il sangue, in eastmancolor con John Neville, Donald Houston, John Fraser, Barbara Windsor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il giorno più lungo» (Lo sbarco in Normandia). Colossale cinemascope Fox, il più importante del nostro tempo, con 44 attori di fama mondiale.

GARIBALDI. 16.30: «La città senza legge». Technicolor, Dana Andrews, Terry Moore, Pat O'Brien e Bruce Cabot.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta Shirley Mac Laine e David Niven nel delizioso technicolor Metro: «Tutte le ragazze lo sanno». Grande successo.

MODERNO. 16: «Inno di battaglia». Cinemascope technicolor con Rock Hudson, Martha Hyer, Dan Duryea.

VIALE. 16: «Tempo di vivere». Un film di guerra e d'amore diretto dallo stesso regista di: «A Ovest nulla di nuovo». Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30: Rassegna del film giallo: «Dimensione della paura», con Ingrid Tulin, Maximilian Schell. Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16.30: «L'uomo di Hong Kong». Spettacolare technicolor, con Ursula Andress e J.P. Belmondo.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «U 153 agguato nel fondo». Una storia vera, drammaticissima, della lotta fra sommergibili. Con la magistrale interpretazione di James Robertson, Justice e Lawrence Tayne.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 20.45): «Intrigo a Stoccolma». Un suspense frenetico e vertiginoso nel vortice di un grande amore. Cinemascope technicolor Metro con Paul Newman, Elke Sommer ed E. G. Robinson. Solo oggi.

ASTRA. 17: «Quello strano sentimento». Divertentissimo technicolor Universal con Sandra Dee.

NOVO CINE. 16: «Missione in Oriente», con Marlon Brando. Spettacolare technicolor.

IDEALE. 16: Technicolor: «A 007 dalla Russia con amore». Sean Connery (James Bond), Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. Successo! Ultimo giorno.

MARCONI. 16.30: «Mezzo dollaro d'argento», technicolor con R. Tamblyn.

RADIO. 16: «Come uccidere vostra moglie». Divertente technicolor con Jack Lemmon e Virna Lisi.

SERVOLA. 16.30: «A 077 missione Bloody Mary». Scopecolor con Ken Clark.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45 (si ripete il 1.o tempo): «Intrigo a Stoccolma». Un suspense frenetico e vertiginoso nel vortice di un grande amore. Cinemascope technicolor Metro con Paul Newman, Elke Sommer ed E. G. Robinson. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il 1.o tempo: «Il compagno don Camillo», con Fernandel, Gino Cervi, Graziella Granata e Gianni Garco, il più divertente dei «Don Camillo».

ARENA DIANA. 20.45 (cassa 20.15): «L'intrigo». Avvincente giallo in technicolor, Rossano Brazzi, S. Jones.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film: «Le ultime 36 ore». Panavision con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor.

Oggi all' ALABARDA

un eccezionale film:

«30 WINCHESTER PER EL DIABLO»

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

A Canyon City, in condizioni disperate per l'imperversare della banda di «El Diablo», le più sensazionali e violente avventure.

con TOPSY COLLINS e CARL MOHNER

GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30, chiusura cassa 22. Si ripete il 1.o tempo): «Slalom». Comico technicolor con Vittorio Gassman, A. Celi e Daniela Bianchi.

MARCONI. 20.30: «Mezzo dollaro d'argento». Technicolor con R. Tamblyn.

PARADISO. 20.45 (Si ripete il I tempo): «I tre da Ashiya». Spettacolare e avventuroso cinemascope a colori con Yul Brynner, R. Widmark e G. Chakiris.

PONZIANA. 20.30: «I fuorilegge della valle solitaria». Metroscopecolor con R. Basehart. Successone.

SATELLITE. 21: «Un leone nel mio letto». Brillante, a colori, con T. Randall e S. Jones.

SERVOLA. 20.30 (sala 16.30): «A 077 missione Bloody Mary». Scopecolor con Ken Clark.

STADIO. 20.30: «Ringo nel Nebraska». Avvincente, sensazionale western a colori.

VALMAURA. 20.30: «El Cid». Gigantesco capolavoro in scopecolor con Charlton Heston, Sofia Loren e Raf Vallone.

MUGGIA

ROMA (estivo). 20.30: «Avventura nella fantasia», con Laurence Harvey e Claire Bloom.

VERDI. 17: «Il vendicatore di Kansas City», Cinemascope a colori con Fred Canow e Paul Piaget.

VOLTA. 17: «I misteri della giungla nera». Technicolor, cinemascope, con Guy Madison e Inge Schoner.

UDINE

ASTRA. 15: «Libido».

CENTRALE. 15: «Da X 3 - Operazione Pacifico».

ODEON. 15: «Ringo e Gringo contro tutti».

PUCCINI. 15: «Il magnifico straniero».

CRISTALLO. 15: «Operazione poker».

FRIULI. 18: «Il tesoro di Pancho Villa».

DIANA. 18: «Come ingualammo l'esercito».

GORIZIA

CORSO. 17: «L'amante infedele», con M. Mercier e R. Hossein. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il magnifico straniero», con C. Eastwood e L. Hayward. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «La saga dei Comanche», con D. Andrews e K. Smit. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.

VITTORIA. 17.15: «Paradiso hawaiano», con E. Presley e L. Leith. Cinemascope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «20 mila leghe sotto i mari», con Kirk Douglas, James Mason e Peter Lorre. Scope. Colori. Un film di Walt Disney. Ultima 22.

AZZURRO. 18: «La carovana dell'alleluja», con Burt Lancaster e Lee Remich. Scope. Colori. Ultima 22.

EXCELSIOR. 21.30: Finalissima del festival «Canzoni d'estate». Presenta Paola Penni. Orchestra di Franco Russo. Tra gli altri numeri, esibizione della «Trinidad Steel Band», complesso caraibico.

SAN MICHELE. 19.30: «Il vendicatore nero», con Errol Flynn e Joanne Dru. Scope. Colori. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «I lunghi capelli della morte», con Barbara Steel. Ultima 22.

GRADISCA

COMUNALE: «Se non avessi più te», con Gianni Morandi, Laura Efrikian.

EDEN: «Viva Maria!», con Brigitte Bardot e Jeanne Moreau.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Boeing Boeing», con Jerry Lewis, Tony Curtis, Dany Saval e Thelma Ritter; in technicolor. Ult. 22.30.

RONCHI

RIO. 19.30: «Jaguar... professione spia». Ultima 22.

EXCELSIOR. 19.30: «Non si può continuare ad uccidere», con Glenn Ford e William Holden.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Il ranch della violenza», con Richard Egan. Ult. 22.

EUROPA. 19.30: «Sam il selvaggio», di W. Disney. Abbinato: «Cip, Ciop e l'elefante». Colori. Ultima 22.

OGGI al NAZIONALE

Comicissima prima



PER UN MUCCHIO DI RISATE IN PIU'

RAIMONDO VIANELLO

LANDO BUZZANCA

RINGO E GRINGO CONTRO TUTTI

MARIA MARTINEZ - MONICA RANDAL

REGIA DI BRUNO CORBUCCI PRODOTTO DA EMO BISTOLFI

UNA COPROD EUROPEAN INC. ROMA FENIX FILMS MADRID

EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

OGGI al FENICE

L'UOMO CHE FECE GELARE IL SANGUE AI PIU' FAMOSI KILLERS

Titanus



ROBERT WOODS

STARBLACK

ELGA ANDERSEN
FRANCO LANTIERI
JANE TILDEN
ANDREA SCOTTI
HARALD WOLFF
RENATO ROSSINI

GIANNI GRIMALDI

Una produzione AMBROSIANA Cinematografica S.p.A.

INSPIEGABILE MASSACRO A NEW HAVEN NEL CONNECTICUT

UCCIDE A COLPI DI CARABINA CINQUE PERSONE E NE FERISCE DUE

L'assassino è un negro che compiuto l'orrendo delitto è fuggito con un'auto ma poche ore dopo è stato tratto in arresto sull'autostrada del New Jersey

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Haven, 26

Un giovane di 26 anni verso la mezzanotte scorsa ha massacrato a colpi di carabina cinque persone in un appartamento di New Haven (nel Connecticut), e ne ha ferite altre due, una fanciulla di 14 anni e un bambino di quattro.

Compiuta la strage lo sparatore, Willie J. Davis, un negro, ha tentato di allontanarsi con l'auto, ma è finito dopo tre ore e mezzo tra le braccia degli agenti.

Come succede non di rado in avvenimenti del genere l'arresto è avvenuto per una coincidenza banale, mentre tutte le forze di polizia dello Stato erano state mobilitate alla ricerca dello sparatore. Davis stava percorrendo un tratto dell'autostrada del New Jersey a luci spente: naturalmente è stato notato ben presto da uno dei tanti agenti che sorvegliano notte e giorno la frequentatissima arteria. Gli hanno intimato di fermarsi per la contravvenzione, lui ha tentato una fuga disperata quanto inutile.

Il massacro è avvenuto nella casa della signora Mary Mac Cleas, la cui figlia si accompagnava di frequente con il Davis. La polizia non ha ancora rivelato la generalità di tutte le vittime.

Dei secchi colpi di fucile sono echeggiati nel silenzio notturno mentre l'intero quartiere era immerso nel sonno. Pochi istanti dopo, Royal McClease, un ragazzo dodicenne figlio della proprietaria dell'appartamento della morte, bussava alla porta di alcuni vicini urlando isteticamente: «Aiutatemi, aiutatemi, sono tutti morti: li ha uccisi tutti».

I primi poliziotti accorsi sul luogo del massacro si sono trovati di fronte a uno spettacolo agghiacciante. Due cadaveri giacevano immersi in una pozza di sangue nell'ingresso dell'abitazione. Altri tre corpi senza vita venivano rinvenuti in una stanza attigua.

Il cane di famiglia, anch'esso ferito da un proiettile, si era rincantucciato sotto il tavolo della sala da pranzo e guaiva disperatamente, leccandosi la ferita a una gamba.

Gli agenti provvedevano a ricoverare in ospedale i due feriti, Francine McClease di 14 anni, colpita da una pallottola allo stomaco, e Troy Sykes di 4 anni, ferito alla mascella. Altre tre persone, in preda a un grave stato di choc, sono attualmente sotto cura.

Sul movente della strage e sulle circostanze in cui si è svolta regna il buio più assoluto. La polizia conta di interrogare i sei superstiti non appena si siano sufficientemente riavuti dalla grande paura.

Un passante ha riferito di aver visto un negro, l'Arthur Davis, allontanarsi brandendo una carabina dalla casa del delitto. L'uomo, che portava un cappello a larga tesa di stile cow-boy, è salito su una «Chrysler 1963» verde con «capote» nera.

Quando è fuggito, Davis aveva sull'auto una carabina calibro 30, carica e una pistola automatica calibro 32. La polizia pensava di dover sostenere uno scontro a fuoco. Invece, quando il sergente Chester Rakowski gli intimava l'alt per contestargli la contravvenzione perchè procedeva a luci spente, Davis si limitava ad accelerare, naturalmente tirandosi dietro non solo l'auto del Rakowski, ma quelle di tutti gli agenti che potevano raggiungere la «turnpike». La caccia cessava quando un agente esplodeva un colpo di pistola contro il pneumatico posteriore destro dell'auto di Davis, costringendolo a fermarsi. Lo sparatore non opponeva resistenza agli agenti.

A. P.

Tragedia nel centro di New York

COMPIE DUE ASSASSINII poi si toglie la vita

New York, 26

Ieri un uomo di 61 anni, James Rubertone, ha ucciso a revolverate, nella sede della «Master Truckmen of America», il suo direttore e la segretaria e nuora di lui e infine si è sparato alla testa. L'uomo è morto mentre veniva portato all'ospedale. La tragedia si è verificata all'improvviso al 48.o e ultimo piano di un grattacielo di Broadway, a un passo dalla centralissima Times Square.

Molta gente, che affollava la zona dei negozi di abbigliamento, è stata richiamata sul posto dall'attività della polizia attorno ai grattacielo. Le vittime della tragedia sono Lawrence Burman, di 53 anni, e la nuora Paula, di 22 anni.

I due uomini si erano chiusi nell'ufficio del dirigente per una discussione d'affari e sembravano di buon umore. Il Rubertone era primo assistente del Burman, direttore generale della ditta. A un certo momento, dopo che i due si erano chiusi la porta alle spalle, nei corridoi rintronava una detonazione. La ragazza addetta all'ingresso si precipitava verso l'ufficio del direttore insieme alla segretaria e nuora del Burman, Paula Burman.

La porta si spalancava all'improvviso e l'anziano dirigente Rubertone, da tutti conosciuto nell'ufficio come persona bonaria e assennata, ne usciva correndo tutto congestionato e con una pistola in pugno. Sparando all'impazzata, il Rubertone colpiva anche la giovane signora Burman, mortalmente.

L'altra impiegata si rifugiava urlando dal raccapriccio e dalla paura in un altro ufficio. Dopo pochi secondi rintronava il colpo finale della tragedia: il Rubertone si era sparato alla testa ferendosi mortalmente.

Il direttore della ditta giaceva privo di vita nel suo ufficio. La polizia veniva chiamata sul posto prontamente insieme a un'ambulanza. Lo sparatore, come si è detto, decedeva mentre veniva portato all'ospedale.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cesenatico — Rosanna Magarotto la ragazza fuggita da Alessandria si rifocilla, dopo l'interrogatorio in casa d'un carabiniere

CONCLUSA LA BREVE AVVENTURA DELLA DODICENNE DI ALESSANDRIA

La Magarotto stanca e affamata è stata ritrovata ieri a Cesenatico

«Nessuno mi ha fatto del male» ha detto ai carabinieri alla fine del racconto confuso e frammentario della sua scappatella - L'incontro con i suoi parenti

Cesenatico, 26

Rosanna Magarotto, la dodicenne di Alessandria fuggita di casa tre giorni fa è stata ritrovata la notte scorsa a Cesenatico, spaurita e affamata ed in evidente stato di confusione mentale.

La ragazza è stata riconosciuta dal figlio del proprietario della pensione «Martinica» che aveva visto la sua fotografia sui giornali, mentre, la scorsa notte vagava per le vie di Cesenatico. Il giovane l'ha invitata a seguirla nella sua pensione dove il padre, Luigi Manzelli, ha telefonato ai carabinieri. Nel frattempo le è stato offerto da mangiare.

Poi, lo sguardo fisso nel vuoto, gli occhi come arsi dalla febbre, il viso smunto, si è seduta su una sedia e per oltre un'ora non ha risposto alle domande, alle esortazioni a parlare che le venivano rivolte in tono quasi paterno.

Infine, persuasasi che nessuno voleva farle del male ma solo aiutarla, ha cominciato a raccontare la sua pietosa avventura. Ha detto di essere stata in treno a Genova, poi a Parma, dove è venuta a trovarsi in mezzo a un temporale la scorsa notte. Ha aggiunto di essere arrivata a Cesenatico ieri sera. Successivamente è stata riportata in caserma dove ha continuato il suo racconto. Dopo essersi fatti raccontare altri particolari della fuga e delle peripezie da lunedì sera in poi, i carabinieri hanno provveduto a far riposare la stanchissima fanciulla. Rosanna è stata messa a dormire presso la famiglia del carabiniere Gennaro Venezia, in un appartamento al quinto piano di un codominio in via Fratelli Sintoni 2. Qui la ragazza si è addormentata in una cameretta: la moglie del carabiniere Venezia, Vanda Giovagnoli, di trent'anni, l'ha assistita e sorvegliata con premura materna. A un certo punto la Giovagnoli, che ha una bimba di sei anni di nome Tommasina, è scesa dal letto; dopo essersi consultata col marito (che ha dormito su un divano del soggiorno per lasciare il posto a Rosanna), è entrata nella camera della Magarotto per portarle via un paio di forbici; temeva che la ragazzina potesse usarle per un gesto inconsulto.

Stamane Rosanna, convinta dalle parole gentili della Giovagnoli, ha accettato finalmente di mangiare una tazza di latte con biscotti e un sorriso è tornato sulle sue labbra. La ragazzina ha detto di non aver dormito per tre notti e di non aver toccato cibo. «Ho paura dei miei genitori», ha detto; ma la signora Giovagnoli l'ha rassicurata, affermando che essi la perdoneranno sicuramente.

La ragazza aveva in tasca mille lire ricevute, ha detto, da un signore incontrato a Villa Breve di Cesenatico, non si sa per quale motivo. L'incompleto racconto della sua fuga, della quale non ha voluto dire il motivo, è stato messo insieme dai carabinieri dopo infinite domande alle quali la Magarotto ha risposto con poche frasi alcune incomplete, molte senza senso. Ha detto tra l'altro di non aver accuse da muovere ad alcuno. «Nessuno — ha aggiunto — mi ha fatto del male». Secondo le sue dichiarazioni essa avrebbe sempre dormito all'aperto ed avrebbe trascorso la notte tra il 24 e il 25 a Bologna da dove è poi ripartita in treno per Cesenatico. Non ha saputo rispondere alle domande precise rivoltele dai carabinieri. Secondo le sue affermazioni le sarebbero bastate, per pagare i biglietti del treno nei suoi vari spostamenti, duemila lire ricevute — essa ha detto — «da due giovani che mi hanno dato un passaggio sulla loro auto poco dopo che avevo lasciato la casa degli zii».

La ragazzina — ha soltanto dodici anni ma ne dimostra fisicamente molti di più — fu vista nella serata di lunedì, sulla strada per Mombello Monferrato, da due giovani, Felice Sistero ed Emilio Scala, i quali la fecero salire sulla loro auto e la condussero a ballare a Mombello. Secondo quanto essi hanno dichiarato ai carabinieri, la Magarotto disse loro di non voler più tornare con gli zii e di aver l'intenzione di recarsi dai genitori ad Alessandria. I due — sempre secondo la loro dichiarazione ai carabinieri — chiesero allora consiglio a due amici torinesi, Giovanni Virga e Francesco Gatto, i quali, a loro volta, presero con sè la ragazzina assicurando che la avrebbero portata a Torino e affidata ai carabinieri. Essi condussero effettivamente a Torino la Magarotto, ma invece di andare subito in Questura o in caserma, la portarono nell'abitazione della cugina di uno di essi, in corso Cadore, per farle trascorrere — come hanno poi dichiarato — con calma la notte.

Il giorno dopo il Virga e il Gatto accompagnarono la ragazza alla stazione ferroviaria di Porta Nuova e la fecero salire su un treno diretto a Genova.

I genitori della Magarotto sono giunti frattanto a Cesenatico dove hanno potuto rivedere la figlia.

PESCATI CON L'AMO tonni e pesci spada

Brindisi, 26

Due tonnì del peso complessivo di tre quintali e numerosi pesci spada, per un totale di altri dieci quintali, hanno abboccato ai grossi ami di un «conzo» gettato in mare da due motobarche di pescatori.

Il «conzo», come è noto, è un attrezzo da pesca composto da migliaia di ami di varia misura perchè possano abboccarvi pesci di tutte le specie. Nelle acque brindisine è però almeno insolito riuscire a catturare tonni; gli uomini delle motobarche, per poterli tirare in superficie, hanno dovuto compiere grandi sforzi.

Colta in flagrante a Ischia

BIONDA AVVENENTE rubava nelle «boutiques»

Napoli, 26

Un'avvenente bionda, Giuseppina Piccolo, di 24 anni, di Napoli, che aveva preso di mira le «boutiques» dell'isola d'Ischia rubando eleganti capi di vestiario è stata arrestata per furto continuato e aggravato.

La donna era stata vista ripetutamente aggirarsi nelle «boutiques»; quando si allontanava i proprietari notavano la sparizione di merce. Stamani la Piccolo è stata colta in flagrante, mentre stava portando a termine un ennesimo colpo.

ATTERRAGGIO DI FORTUNA di un aereo da turismo

Milano, 26

Un atterraggio di fortuna in un campo alla periferia di Bollate, è stato compiuto oggi dal pilota Giovanni Bernucci di 50 anni, istruttore di volo all'aeroporto di Bresso. Il Bernucci, levatosi in volo con un «Piper», si è accorto che l'aereo perdeva colpi e che l'elica diminuiva i giri. Il pilota, dimostrando prontezza e sangue freddo, è riuscito ad atterrare a motore spento in un prato presso Bollate. Dopo avere riparato il guasto, il Bernucci ha potuto riprendere il volo

DERUBATO A NAPOLI un principe saudita

Napoli, 26

Un giovane principe dell'Arabia Saudita, Mohamed Ahmad Shalapy, è stato derubato di tutti i suoi averi. L'Ahmad, appena sceso da un piroscafo proveniente dal Medio Oriente, ha parcheggiato la sua auto con tutti i bagagli e una borsa nella quale erano dollari e altre monete, in piazza Municipio. Quando è ritornato dopo una breve assenza, ha constatato che dall'auto era scomparsa ogni cosa.

Il principe, che intendeva trascorrere un lungo periodo di vacanze in Italia, rientrerà immediatamente al suo paese e a tal proposito ha preso immediatamente contatto con l'Ambasciata dell'Arabia Saudita a Roma per ottenere i mezzi per il ritorno.

Folle gesto d'un pregiudicato

TENTA IL SUICIDIO ingoiando degli spilli

Merano, 26

Un giovane pregiudicato, mentre era interrogato dai carabinieri di Merano sulle circostanze di un furto compiuto ieri ai danni di un rappresentante di commercio, ha tentato di uccidersi ingoiando una manciata di spilli che si trovavano sul tavolo di un sottufficiale dell'Arma. Il giovane, di cui non è stato rivelato il nome, subito soccorso è stato trasportato all'ospedale di Merano dove i medici hanno potuto constatare che gli spilli non gli erano penetrati in gola, ma gli si erano conficcati invece nelle guance e nella lingua. Sottoposto a un leggero intervento chirurgico.

MARGARET E TONY hanno lasciato la Sardegna

Cagliari, 26

La Principessa Margaret d'Inghilterra e il consorte Lord Snowdon hanno concluso nel pomeriggio di oggi le loro vacanze sulla Costa Smeralda partendo dall'aeroporto Vena Fiorita alle 13.52 diretti a Londra. Margaret, al momento di lasciare la villa «La Pitrizza», messale a disposizione dall'Aga Khan Karim, ha esclamato in perfetto francese. «Mi dispiace ripartire ma anche questo è un dovere. Sono stata benissimo e ho passato vacanze veramente indimenticabili. Arrivederci al prossimo anno».

Lasciata la villa, la Principessa Margaret ha preso posto su una Volkswagen rossa, alla cui guida era il Principe Karim, mentre il marito si è seduto sul sedile posteriore. L'auto era seguita da una vettura di servizio sulla quale erano stati sistemati i bagagli. Raggiunto l'aeroporto la Principessa Margaret è stata salutata dal Prefetto di Sassari dott. Giordano, la cui consorte le ha offerto un mazzo di fiori. La Principessa ha ringraziato sorridendo, quindi lentamente la comitiva si è diretta verso l'aereo personale del Principe Karim, che attendeva sulla pista. Poco dopo l'aereo è decollato, diretto ad Aiaccio, da dove proseguirà per Londra.

CAUSA UN INCIDENTE DI VOLO VERIFICATOSI PRESSO UDINE

Esautorato il presidente dell'Aereo Club di Roma

L'avv. Bruno De Julio aveva adoperato il velivolo a scopo di lucro per girare gli esterni di un film sulla prima guerra mondiale

Roma, 26

Un incidente di volo verificatosi un mese fa nei pressi di Udine è all'origine della rimozione dell'avv. Bruno De Julio da presidente dell'Aereo Club di Roma. Dalla inchiesta condotta dall'Ispettorato dell'aviazione civile è risultato che il velivolo — un biposto dell'aereo club romano — pilotato dallo stesso Bruno De Julio, eseguiva «lavoro aereo» per conto di una casa cinematografica che sta portando a termine gli esterni di un film sulla prima guerra mondiale. Nell'incidente, il De Julio riportò anche delle escoriazioni, mentre l'operatore cinematografico uscì illeso dai rottami dell'aereo. Il velivolo era stato «camuffato» con croci nere e altro per avvicinarlo il più possibile al tipo dei vecchi aeroplani austro-ungarici.

Per statuto i velivoli degli Aero Clubs d'Italia non possono essere usati a scopo di lucro, non possono cioè essere adoperati per lavori commerciali. Unica loro destinazione consentita è l'impiego per scuola-guida a uso dei piloti dilettanti. Anzi a tale scopo l'aviazione civile mette a disposizione degli aereo clubs la benzina occorrente a un prezzo assai basso.

Subito dopo l'incidente aereo all'avv. De Julio, molte imprese che eseguono lavori commerciali con piccoli velivoli e che pagano rilevanti imposte protestarono contro tale «attività» del presidente dell'Aereo Club di Roma. Le proteste finirono sul tavolo del cavaliere del lavoro Franco Palma commissario straordinario degli Aero Clubs d'Italia. In virtù dei poteri conferitili dall'art. 24 dello statuto degli Aereo Clubs locali, il commissario straordinario deliberò lo «esautoramento» del presidente del club romano e lo scioglimento del consiglio direttivo.

Nella delibera è indicato che il provvedimento è stato adottato per «gravi motivi»; l'art. 24 infatti sancisce che il «Consiglio federale dell'Aereo Club d'Italia (il commissario straordinario ne racchiude tutti i poteri) può, per gravi motivi da esso rilevati o per richiesta della metà più uno dei soci effettivi, sciogliere gli organi degli Aereo Clubs e nominare un commissario straordinario, il quale assume i poteri spettanti agli organi stessi e resta in carica sei mesi per provvedere alla ricostruzione dell'amministrazione ordinaria».

La delibera per lo scioglimento del Consiglio direttivo dell'Aereo Club di Roma venne firmata dal Commissario straordinario dott. Palma l'8 agosto scorso. Il presidente De Julio «resistette» per quindici giorni. Infine il Commissario straordinario designato gen. Aldo Buzzanca, dopo aver più volte invitato il De Julio a effettuare le consegne dei locali, richiese lo intervento dei carabinieri dello aeroporto dell'Urbe dove ha la sede l'Aereo Club di Roma.

L'avv. De Julio neanche alla presenza dei carabinieri volle consegnare le chiavi degli uffici. Anzi telefonò al pronto intervento della «Mobile» asserendo che il generale Buzzanca e i suoi «accompagnatori» avevano «violato il suo domicilio». La scena grottesca si ebbe quando il Commissario di P.S. arrivato sul posto si rese conto della situazione e fu costretto anche lui a invitare il presidente dell'Aereo Club di Roma e lasciare i locali.

L'APPELLO DI NIGRISOLI nel prossimo gennaio

Bologna, 26

Il processo Nigrisoli comincerà nel prossimo gennaio, alle Assise di Appello di Bologna, in un giorno non ancora fissato, ma subito dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Il dott. Carlo Nigrisoli, come noto, ha presentato appello contro la sentenza della Corte d'Assise di Bologna del 15 febbraio dello scorso anno, con la quale è stato condannato all'ergastolo Nigrisoli era stato riconosciuto colpevole di avere ucciso la moglie Ombretta Galeffi con una iniezione di sincurarina.

GROSSO SCIPPO NEL CENTRO DI ROMA

COMMESSO DERUBATO DI CINQUE MILIONI

I banditi sono fuggiti in motocicletta riuscendo a far perdere le loro tracce

Roma, 26

Uno scippo di ben 5 milioni è stato compiuto nel centro della città, in via Bissolati, angolo via San Nicolò da Tolentino, poco prima di mezzogiorno. La vittima è il signor Dante Acciavite, un commesso di 36 anni dei magazzini CIM. L'Acciavite era stato incaricato dalla direzione del magazzino, di effettuare un prelievo di 5 milioni in contanti alla Banca nazionale del Lavoro di via Bissolati.

L'uomo, che era solito avere queste mansioni di fiducia, era andato a prendere la sua borsa nera, molto capace, dove avrebbe riposto la somma, poi ha preso un autobus ed è giunto alla Banca. Erano le 11, quando l'Acciavite entrava nella sede della Banca nazionale del Lavoro. Dopo aver sbrigato le solite formalità l'uomo ha messo i contanti nella borsa e con questa sotto braccio si è avviato verso l'uscita, non immaginando l'avventura che di lì a pochi minuti gli sarebbe capitata il commesso ha preso tranquillamente la strada del ritorno.

L'Acciavite stava appunto attraversando via Bissolati e raggiungendo via San Nicolò da Tolentino quando ha visto due giovani, uno dei quali indossava una camicia bianca, fermare precipitosamente la moto su cui si trovavano e quello con la camicia bianca venire verso di lui. La mossa è stata fulminea, certo non è durata più di un secondo, il commesso non ha fatto in tempo a reagire perchè prima ancora che se ne rendesse conto gli aveva, con un ben assestato spintone, strappato la borsa contenente i cinque milioni.

Lo scippato prima che la moto sparisse ha cominciato l'inseguimento, mentre a voce spiegata gridava «al ladro, al ladro, fermatelo». Tutti i passanti si sono improvvisati inseguitori e hanno rincorso la moto per tutta piazza Barberini. Anche i vigili urbani hanno tentato di bloccarli, ma purtroppo erano troppo distanti e prima che riuscissero a raggiungere il semaforo e bloccarlo con il rosso, i due malviventi invertendo improvvisamente la marcia davanti all'hotel Bernini Bristol, sono fuggiti per via Veneto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New Haven — Il cadavere di una delle cinque vittime mentre viene trasportato fuori dalla casa dove è avvenuta la tragedia

UNA BREVE INTERVISTA CON GINA LOLLOBRIGIDA

ATTENDE CON ANSIA DI RIAVERE LA LIBERTÀ

Dovrà aspettare tre lunghi anni per ottenere la cittadinanza svizzera Nessun uomo nella sua vita ma non fa esclusioni per l'avvenire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

In un'intervista accordata da Gina Lollobrigida all'inviato speciale di «France Dimanche» — il settimanale popolare scandalistico più noto di Francia — la attrice, attualmente impegnata a Madrid, ha dichiarato di aspettare con vera ansia la fine della sua «prigionia». Per prigionia Gina intende il suo legame con Milko, legame che potrà essere sciolto solo con l'acquisizione da parte dell'attrice di una nazionalità straniera.

La scelta di Gina è caduta sulla Svizzera dove possiede una casa, a Crans sur Sierre, da circa nove anni. Ma la legge svizzera è delle più severe ed ancora tre anni dovranno trascorrere prima di poter iniziare le pratiche per la naturalizzazione.

«Tre anni sono lunghi, sospira Gina, ma sono ben felice che non ci siano più equivoci e che tutti sappiano che fra me e Milko non c'è più niente». Le domande dell'intervistatore, evidentemente, tendevano a scoprire quanto vi fosse di vero nei legami sentimentali, con un principe indonesiano, uno sceicco arabo, ecc. attribuiti di tanto in tanto a Gina Lollobrigida.

L'attrice non ha certo escluso, anzi, di voler vivere la sua vita normalmente, considerandosi ancora «abbastanza giovane per piacere e per innamorarsi», ma ha negato di avere già dei progetti precisi e soprattutto ha escluso che ci sia già qualcuno nella sua vita.

Le ragioni che hanno causato la sua separazione dal marito sono esclusivamente secondo la Lollobrigida, d'ordine professionale.

«Milko mi ha molto aiutato all'inizio — ammette Gina — ma in seguito non è stato capace di restare all'altezza della situazione, ed è stato molto offeso quando ho dovuto prendere un "vero" impresario».

La domanda logica dell'intervistatore, dopo questa dichiarazione, è stata «perchè Milko non ha ripreso la sua professione di medico?».

«Era rimasto anni ed anni senza esercitare — ha risposto Gina — sarebbe stato costretto a rimettersi al corrente, ed era troppo difficile. Ci siamo messi d'accordo amichevolmente — ha soggiunto l'attrice — l'ho aiutato a riprendere un ottimo affare editoriale di lusso a Firenze. E' un lavoro che gli piace molto ed in cui riesce molto bene. Ora si sente indipendente, credo sia felice. Mi auguro del resto che lo sia, dato che lo rispetto moltissimo».

Vice

Lisbona porta a 12 miglia le acque territoriali

Lisbona, 26

Il Portogallo ha esteso il limite delle acque territoriali portandolo da 6 a 12 miglia. La nuova legge, che riguarda anche i diritti di pesca, si applica a tutti i territori portoghesi compresi quelli africani dell'Angola, Mozambico e Guinea.

Il Comitato economico e sociale della Comunità Economica Europea e della Comunità Europea dell'energia atomica a Bruxelles

bandisce un concorso per l'assunzione di

DATTILOGRAFE DI ESPRESSIONE ITALIANA

(Carriera C 5-4)

Stipendio base iniziale: da Lit. 99.000 a Lit. 127.000

Le candidature dovranno pervenire prima del 30 settembre 1966.

I particolari di tale concorso sono pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee» n. 142 del 3 agosto 1966, in cui è inserito il modulo prescritto per la presentazione della candidatura. Per ottenere detto numero della «Gazzetta Ufficiale», indirizzare la richiesta come segue:

LIBRERIA DELLO STATO - Piazza G. Verdi 10 - ROMA o agenzie: Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - MILANO Via Cavour 46/R - FIRENZE — Via Chiaia 5 - NAPOLI

mercato del veicolo d'occasione fiat

FILIALE DI TRIESTE

Via Campo Marzio 12

tel. 31985

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale

soddisfa e dà fiducia

assicura risparmio

in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia

massime facilitazioni di pagamento

la mostra è sempre aperta

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI, DI MAGLIERIA E DI BIANCHERIA

preparate al

samia

salone mercato della confezione in tessuto, della maglieria e dell'abbigliamento intimo

le vostre migliori stagioni di vendita

8-11 settembre 1966

nel vostro interesse

per i vostri acquisti per la primavera-estate 1967 e per il completamento degli ordini della stagione autunno-inverno 1966-67 esaminate qualità e prezzi dei 400 campionari e delle migliaia di modelli esposti a

TORINO

informazioni e tessere d'ingresso: SAMIA - torino corso massimo d'azeglio, 74 - telef. 68.34.32

STRANA BRILLANTE CARRIERA DI UN INGLESE SEMPRE ACCUSATO DA TUTTI

È la negazione del diplomatico il Ministro degli Esteri Brown

Portato per natura a indulgere al sentimento, se l'è però cavata benissimo al Dicastero economico, in cui tale debolezza non ha mai trovato cittadinanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, agosto

Il nuovo Ministro degli Esteri inglese Brown è uno di quegli uomini politici in cui il temperamento sovrabbonda sulle impostazioni mentali e sullo «à plomb» diplomatico. Non è detto che tali uomini politici siano al loro paese e all'umanità più dannosi, o meno utili, degli altri. Il loro esempio più famoso in questi ultimi lustri fu Kruscev. Specialmente la politica estera, così astratta, in sostanza, libràta come è fra vecchie convenzioni e categorie di giudizio superate dal tempo, e quindi alquanto appartata dai sentimenti reali dell'uomo della strada, riceve dal loro esprimersi per paradossi, impennate, proverbi, riferimenti alla vita comune una divulgazione pittoresca e un accento almeno superficialmente personale. Si racconta che Wilson, in passato, interrogato sulla idoneità di Brown come Ministro degli Esteri, abbia risposto: «Quello mi manderebbe la barca sugli scogli», o qualcosa di simile. Il carattere pittoresco di quella categoria d'uomini politici è considerato pericoloso specialmente in politica estera dove una sfumatura sbagliata può (o poteva in altri tempi) far scoppiare una guerra. Adesso lo stesso Wilson ha ritenuto che Brown andasse bene per il Foreign Office. I due giudizi infatti, come spesso accade nella realtà della vita, sono intercambiabili sebbene opposti. Il mondo politico moderno è fatto a binari, e anche la locomotiva più pittoresca e più bizzarra non può inventarsi la strada.

Tuttavia il dubbio maggiore che accompagna l'assunzione di Brown al Foreign Office è proprio se egli risponda abbastanza al modello tradizionale del diplomatico. Il giornalista Kenneth Harris, intervistandolo per l'«Observer», ha posto il problema direttamente all'interessato. Brown non si rinnega, non cerca di parere diverso da quello che è apparso finora: l'uomo che chiama tutti fratelli, l'uomo che perde ogni tanto la pazienza, l'uomo che nelle discussioni suda e diventa rosso, l'uomo che dimentica gli appuntamenti, il cireneo e l'irregolare della politica inglese. Risponde: «Dipende da che cosa intendete per diplomazia in questo tempo. Secondo me il compito dei diplomatici e della diplomazia in questa metà del ventesimo secolo è di esprimere quello che la gente comune di un dato paese desidera ardentemente dire alla gente comune del mondo. Se voi pensate che per il fatto di essere diventato Ministro degli Esteri io mi comporterò diversamente e parlerò diversamente da come ho sempre fatto con i sindacati o al congresso annuale del Partito laburista, o nell'osteria del villaggio a Swadlincote, vi sbagliate di grosso. Perchè poi dovrebbero gli uomini politici parlare o comportarsi diversamente dall'altra gente? Per molti secoli gli affari esteri sono stati svolti in latino. Si sono liberati dal latino qualche tempo fa, ma c'è ancora una specie di gergo, per la politica estera, che è quasi altrettanto remota dalla vita di tutti i giorni. Io sono il Ministro degli Esteri, ma sono insieme un uomo comune, scelto da uomini comuni a rappresentarli».

Noi potremo fare di Brown come Ministro degli Esteri il ritratto che ci sembrerà più rispondente al vero, in base agli atti che compirà e alle parole che pronuncerà. Non potremo in nessun caso trascurare le sue intenzioni, e il modo in cui Brown vede se stesso e il suo compito al Foreign Office. Ci aspettiamo che Brown cominci a indossare pantaloni a righe e a comportarsi, per usare una delle sue espressioni pittoresche, come una camicia inamidata? Brown ci avverte subito che non lo farà, e così ci colloca immediatamente dalla parte del torto se lo pretendessimo. Lo vogliamo serafico e compassato come Douglas Home, oppure grigio e paziente come il suo predecessore Stewart? Brown ci mette subito davanti gli esempi di Gladstone e di Churchill per avvisarci che, all'occorrenza, si rifarà a quei modelli. Lo sa o non lo sa che ogni tanto perde le staffe e che questo non è bene per un Ministro degli Esteri? Lo sa benissimo e non ne mena vanto, anzi considera apertamente una sua debolezza. «Se potessi nascere un'altra volta e prevedere che un giorno diventerò Ministro degli Esteri, pregherei di avere un temperamento più equilibrato», risponde Brown.

Vediamo dunque qual è la forza di Brown. Il giorno che arrivò al Foreign Office per assumere la nuova carica, c'era sul marciapiedi una donna con quattro bambini piccoli, che vedendolo passare lo indicò ai bambini e disse: «Ecco George». Questo è un fatterello che ha commosso Brown, uno di quei segni che gli dànno forza. Si potrà dire che Brown è un sentimentale. Un po' deamicisiano lo è. Brown è ricco di pianto interno, che qualche volta si esterna e lo espone alla derisione, in questo mondo di gente cinica e furba. Mille fili legano Brown alla realtà umana. Se per grande uomo si intende anzitutto un uomo soggetto a questo legame, un uomo dominato dall'amore, potremmo concludere che Brown lo è: ma gliene manca la tempra.

Che poi i mille fili di Brown siano così esposti da farlo vibrare in modo ridicolo allo sguardo dei furbi, dei cinici, degli ambiziosi, degli interessati, dei cosiddetti realisti, i quali hanno deciso una volta per tutte che nella concretezza della vita e dei rapporti umani «pietà l'è morta», non sapendo che in sostanza la stessa realtà è morta fuori della pietà, tutto questo non toglie che all'immagine del grande uomo, pur senza esserlo, sia più vicino Brown che quegli altri. Le commozioni finiscono per stratificarsi, e per costituire un colore e un costume che a poco e poco danno carattere a una vita. Ecco almeno l'inizio di una spiegazione dell'uomo Brown. Nè manca a Brown una certa farraginosa ma efficiente abilità politica. Non si arriva al Ministero dell'Economia, da lui retto fino a ieri, nè al Foreign Office solo sull'onda dei sentimenti. D'altra parte non si vede come quest'onda possa essere investita direttamente nel far funzionare il mulino della politica estera, la sua speciale girandola di problemi tecnici e diplomatici. Se la vedrà lui stesso.

Non c'è dubbio che Brown ha finora soprattutto tirato avanti. Non c'è stato uomo, nel Governo inglese, più di lui messo alle strette e bombardato. Ne ha persino, in un certo senso, il «phisique du rôle». Con quella faccia bonaria, seria, retorica, lievemente flaccida, dove parrebbe che l'ingenuità della colomba abbia pericolosamente sommerso l'astuzia del serpente, è naturale che gli facessero fare il bersaglio, il cireneo e il capro espiatorio. In ultimo, Cousins da una parte e i conservatori dall'altra avevano concentrato su lui l'accusa di dittatore della vita economica del Paese. Se c'è un tipo poco dittatoriale, non fosse altro per le molte parole e giustificazioni che ama spendere appena se ne presenti l'occasione, è proprio Brown. Un colpo di scena, trasferendolo all'improvviso fuori della mischia, ne ha confermato l'umiltà. Non saranno i sentimenti che hanno fatto fare carriera a Mister Brown, ma i sentimenti lo hanno sempre accompagnato e lo hanno aiutato a trovare in ogni svolta della sua carriera qualche profondo motivo d'interesse. Adesso, al Foreign Office, egli porta il sentimento dell'Europa: qualcosa di più intimo, di più radicale che l'idea dell'Europa. Brown lo esprime dicendo che il problema dell'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità europea, per lui, idealmente, non si pone nemmeno: idealmente l'Inghilterra appartiene all'Europa, vi ha sempre appartenuto, e Brown non l'ha mai vista diversamente. E un altro sentimento, va da sè, è quello della sua famosa fratellanza di ognuno verso tutti.

Al mito della gente comune si lega in Brown quello del paesello, di Swadlincote. E' un paesello dove non si parla latino e dove Brown va a trascorrere il week-end ogni volta che può. «E' un posto modesto — spiega egli stesso — dove la gente comune vive una vita comune. C'è molta rivalità e aggressività anche là, badate bene, ma è qualcosa di concreto. E' una vita impostata sulle cose che realmente contano. C'è uno Swadlincote nella vita di ognuno, e alcune persone sono tanto fortunate da riuscire a viverci sempre. C'è uno Swadlincote nella vita di ognuno in ogni parte di ogni paese della terra, perchè qualunque sia il colore o la fede siamo tutti della stessa pasta umana. Come Ministro degli Esteri terrò a mio paradigma Swadlincote, e nessuno se lo dimentichi». Benissimo: ma le diatribe, le risse, gli odi, le rivalità di paese, di cui lo stesso Brown ci parla, come si conciliano con la fratellanza universale? E' una quadratura del circolo che rimane da dimostrare.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — La piccola canadese Audrey Klewer, rapita lunedì scorso e ritrovata, legata ma incolume alla periferia della città

«LIETO FINE» DI UNA FOSCA VICENDA INCOMINCIATA LUNEDI' SCORSO

Ritrovata incolume a Berlino la bimba rapita da un bandito

Si disperava ormai di raggiungerla viva, date le minacce del malvivente Forse lo stesso l'ha abbandonata, addormentata e legata mani e piedi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 26

La piccola Audrey Klewer è stata restituita ai suoi familiari: la bambina di quattro anni rapita lunedì scorso dalla casa di suo nonno è tornata tra le braccia di sua madre al commissariato di polizia del quartiere di Spandau mentre dormiva profondamente. Si è conclusa così felicemente una vicenda che per quattro giorni aveva suscitato grande angoscia. Fino a giovedì notte la polizia aveva mantenuto il riserbo sul rapimento, ottenendo anche dai giornali che ne parlassero il meno possibile: si riteneva che la vita della piccola fosse tanto più in pericolo quanta più pubblicità fosse stata data all'affare. Giovedì notte infine, quando gli inquirenti disperavano ormai di poter strappare la bimba al suo rapitore, è stata convocata una conferenza stampa per riferire i dettagli della vicenda e lanciare un appello alla popolazione perchè collaborasse alle ricerche.

Questa mattina verso le otto invece il caso si è risolto felicemente: un berlinese residente in una delle città-giardino alla periferia di Berlino ha ritrovato in un capanno abbandonato Audrey Klewer: la piccola era addormentata ed aveva mani e piedi legati. L'uomo ha subito avvertito la polizia che è immediatamente piombata sul posto trovando la bimba apparentemente in buona salute. Si è notato unicamente che Audrey dormiva così profondamente da far supporre che il rapitore, o la persona che la ha deposta nel capanno, le avesse somministrato un sonnifero.

La ventottenne Regine Klewer, madre di Audrey, una cittadina germanica di origine canadese, era arrivata a Berlino Ovest domenica scorsa con sua figlia per andare a trovare suo padre, un noto antiquario. La signora Klewer lavora come segretaria a Montreal; il suo superiore diretto è il comandante Obenhack, della Missione tedesca per gli armamenti nel quadro della NATO. Nella notte tra domenica e lunedì un uomo mascherato si era introdotto nella villa del padre della signora Klewer, a Wansee. Il criminale aveva immobilizzato la giovane donna, l'aveva saldamente legata, e quindi, dopo essersi impadronito del denaro che aveva trovato, si era allontanato con Audrey. Prima di lasciare la casa aveva stordito la Klewer con un tampone imbevuto di cloroformio. Il rapitore aveva lasciato un biglietto sul quale era scritto che avrebbe restituito la bimba dietro il versamento di 35.000 marchi, se la polizia fosse stata avvertita avrebbe ucciso Audrey.

Nonostante la minaccia, il ratto fu ugualmente denunciato e le autorità iniziarono le ricerche, senza ottenere però alcun successo nonostante che il criminale telefonasse ripetutamente ai parenti della piccola per istruirli sul modo in cui pagare il riscatto. Per giovedì il rapitore aveva dato un appuntamento al nonno della bimba, ma non si fece poi vedere. La polizia disperava ormai di riuscire a risolvere il caso quando stamattina la bimba è stata ritrovata. Ora i detectives hanno però il compito di identificare ed arrestare il rapitore.

U. P. I.

A Milano

«TELEFONO AMICO» SALVA un aspirante suicida

Milano, 26

«Mia moglie è fuggita... non riesco a vivere senza di lei... mi uccido». Questa la telefonata giunta la scorsa notte al «Telefono amico», l'organizzazione che cerca di consolare le persone colte dalla disperazione che le si rivolgono telefonicamente. La telefonata è stata ricevuta da uno dei «volontari» che si mettono a disposizione dell'organizzazione, la signorina Paola Masolino, di 27 anni; la giovane, resasi conto che si trattava di un vero caso d'emergenza, non ha perso tempo: fattasi dire il nome e l'indirizzo dell'interlocutore, Enrico Zappavia, di 42 anni, abitante in corso Lodi 116, ha chiamato un'auto della polizia. Gli agenti sono così giunti sul posto pochi minuti dopo, appena in tempo: l'uomo aveva già aperto i rubinetti del gas e inoltre era in preda ad avvelenamento per aver ingerito pastiglie di barbiturici. La rapidità del soccorso ha tuttavia fatto sì che, dopo energiche cure cui è stato sottoposto all'Ospedale policlinico, lo Zappavia potesse stamane essere dichiarato fuori pericolo.

Danneggiato ad Amsterdam il «Cardinale» di Manzù

Amsterdam, 26

La famosa statua «Il Cardinale» dello scultore italiano Giacomo Manzù è rimasta gravemente danneggiata ieri mentre veniva trasportata all'interno del Museo municipale di Amsterdam. Nell'urto la statua si è spezzata all'altezza del collo e il capo è scomparso all'interno del busto. «Il Cardinale» appartiene al Municipio di Tilburg, una città dell'Olanda meridionale. L'opera era stata prestata al Museo di Recklinghausen, nella Germania Ovest.

CON L'ASSOCIAZIONE DI TUTTI I «CENTRI» ITALIANI

Tra breve potenziata la lotta contro i tumori

Una verifica delle attuali strutture di ricerca verrà inserita nella «riforma sanitaria di base»

Roma, 26

L'organizzazione della lotta contro i tumori in Italia verrà fortemente potenziata. Tra l'altro, a quanto si apprende negli ambienti sanitari nazionali, sono in corso consultazioni per la costituzione di una «Associazione italiana dei centri oncologici», con la partecipazione dello Istituto «Regina Elena» di Roma, dell'Istituto nazionale per la lotta contro i tumori di Milano, della fondazione Pascale di Napoli e dei centri oncologici di Genova, Bologna, Trieste, Udine, Alessandria, La Spezia, Imperia, Brescia, Palermo, Ancona e Sassari. Scopo principale dell'associazione sarà quella di collegare tra loro i vari centri, di elaborare comuni programmi di attività, di promuovere l'aggiornamento scientifico e tecnico del personale, di organizzare riunioni scientifiche inerenti la lotta contro i tumori, di formulare le opportune proposte relativamente alle metodiche per la raccolta dei dati statistici, di richiamare l'attenzione degli organi statali sui problemi che interessano la lotta congiunta contro il terribile male.

Il comitato promotore terrà la prima riunione, a Roma, nella terza decade di settembre, per precisare compiti e fini dell'associazione.

Intanto prosegue con carattere di intensità l'attività della sottocommissione che agisce nell'ambito della Commissione ministeriale che ha avuto l'incarico del Ministro Mariotti di formulare proposte di provvedimenti da adottarsi in via di urgenza per il potenziamento della lotta contro i tumori e proposte di provvedimenti per una programmazione a largo respiro nel quadro della lotta stessa. La commissione ristretta, dopo aver formulato a quella centrale alcune proposte di programmi e di tecniche settoriali, avrà ora i seguenti compiti: rilevazione di tutte le strutture oncologiche esistenti nel Paese e giudizio di validità sulle stesse; formulazione di concrete proposte per il coordinamento e potenziamento di quelle strutture che si rivelassero di particolare interesse.

Si tratta, in pratica, di approfondire il grado di efficienza delle varie stutture, dislocate in modo inorganico sul territorio nazionale e che si trovano sia nelle cliniche universitarie, sia negli ospedali. La relativa relazione da parte della sottocommissione verrà presentata alla Commissione centrale prima della fine dell'anno. Quest'ultima, in linea generale, precede di pari passo con la Commissione nazionale che si occupa della «riforma sanitaria di base», anche per evitare che sullo stesso problema (nel caso specifico, quello dei tumori) venissero proposte soluzioni del tutto differenti E' da rilevare che la commissione per la riforma sanitaria di base, nel profilare, sia pure in via di enunciazione di principio, la configurazione dell'unità sanitaria locale, aveva convenuto che essa potesse essere rappresentata da un «consorzio» sanitario, comprendente tutte le attività sanitarie e quindi anche quelle relative alla lotta contro i tumori.

NON VALIDE IN FRANCIA le nozze Vadim - Fonda

Parigi, 26

Il regista francese Roger Vadim ha appreso oggi che il suo matrimonio con l'attrice Jane Fonda non è riconosciuto in Francia in quanto, celebrato il 14 agosto 1965 nel Nevada, non venne registrato presso il più vicino Consolato francese. Il regista ha dato incarico a un avvocato di vedere di rimediare la cosa presso il Consolato di Los Angeles.

E' ORMAI PROSSIMO IL RITORNO IN ITALIA ALL'ORA SOLARE

ATTENDERANNO L'«ORA BIS» I TRENI DEL 24 SETTEMBRE

La sosta supplementare di 60 minuti dovrà avvenire nelle stazioni Sincronizzata l'ora legale con gli orari ferroviari estivi europei?

Roma, 26

Le Ferrovie dello Stato hanno già in preparazione le misure straordinarie da attuare per il passaggio dall'ora legale a quella solare che verrà ripristinata a partire dalle ore zero del 25 settembre su tutto il territorio nazionale. Il passaggio — come viene fatto rilevare negli ambienti tecnici ministeriali — comporterà l'esistenza di un'«ora bis» per cui alle ore 24 (ora legale) del 24 settembre le lancette degli orologi saranno riportate alle ore 23 «bis» per ripercorrere nuovamente lo arco compreso tra le ore 23 bis e le ore zero del 25 maggio. Al pubblico verranno date, con la massima tempestività possibile, le comunicazioni del caso anche in relazione al fatto che i treni dovranno di regola attendere l'ora bis in opportune stazioni.

L'ora legale di quest'anno — si osserva negli stessi ambienti — ha presentato nella sua applicazione pratica, nel settore dei trasporti ferroviari, aspetti positivi o negativi, a seconda delle relazioni, con bilancio «complessivamente non sfavorevole». L'esatta coincidenza realizzata tra il periodo di validità dell'ora legale italiana e il periodo di validità dell'orario estivo europeo ha favorito il mantenimento della continuità delle relazioni internazionali, anche mediante il trasferimento di funzioni da un treno all'altro, utilizzando la rete dei treni estivi europei. Appare pertanto necessario che tale coincidenza tra periodo di validità dell'ora legale in Italia e periodo di validità dell'orario estivo europeo venga mantenuta anche nei prossimi anni.

Le amministrazioni ferroviarie europee hanno già da tempo insistito presso l'azienda F. S. affinchè la coincidenza registratasi nel 1966 venga assicurata anche per il futuro. L'azienda F.S., dal canto proprio, ha fatto presente tale esigenza al Ministero dei Trasporti, chiedendo che l'ora legale italiana coincida ogni anno con il periodo di validità dell'orario estivo europeo che, per il 1967 ed il 1968, verrà fissato nel corso della «conferenza europea degli orari dei treni viaggiatori e dei servizi diretti» in programma a Madrid dal 14 al 23 settembre prossimi.

In occasione della «conferenza» verranno esaminate e definite le diverse proposte delle amministrazioni europee agli effetti delle modifiche di orario dei treni internazionali rispetto al biennio precedente. Tali modifiche comprendono anche eventuali istituzioni di nuovi treni e istituzioni o modifiche di relazioni dirette. L'orario biennale comprenderà due periodi estivi e due invernali ed entrerà in funzione da domenica 28 maggio del 1967 sino a fine maggio del 1969. Relativamente agli orari estivi 1967 e 1968 le F.S. dovranno tener conto della diversa situazione rispetto alle altre amministrazioni creata dall'ora legale in vigore in Italia, dato che tutte le Amministrazioni confinanti adottano una unica ora, diversa dall'ora legale italiana, e cioè quella dell'Europa centrale.

DAL 27 AGOSTO
SALDI STRAORDINARI
coin
OFFRE UNO STOCK VASTISSIMO DI
CONFEZIONI PER DONNA
LE CREAZIONI PIU' RECENTI E LE ULTIME NOVITA' DELL'ESTATE '66
PER UOMO E BAMBINI TUTTA LA MODA ESTIVA
E' UNA VENDITA DI FINE STAGIONE ECCEZIONALE
PREZZI INCREDIBILI
C 0194 - 66

IN UNA DELLE PIU' BELLE LOCALITA' DELLA COSTA TIRRENICA

Due botti e un tino ad Amalfi ospitano Diogene «modello '66»

Non è un barbone l'inquilino, ma un agiato notaio avellinese Sulla «Vanoni» non denuncia la strana dimora: manca la «voce»

Amalfi, 26

Vincenzo Sessa, notaio, di Avellino, è oggi il personaggio più popolare della costiera amalfitana. Non che il Sessa rappresenti il «play-boy» o il movimentatore di frenetiche serate «ye-ye» della costiera amalfitana, tutt'altro. Egli, anzi, rasenta la misantropia e può considerarsi il «Diogene 1966». La sua dimora, a Flordo di Furore, non è una reggia, nè una villa principesca, nè tantomeno una casa normale. Essa è rappresentata da due enormi botti che fungono da stanza da letto e da un gigantesco tino ambientato a salotto; il salotto più bello del mondo, che affaccia sull'enorme e maestosa distesa del Mar Tirreno davanti e ha ai lati la caratteristica Pralano e la Torre medioevale di Capo di Conca dei Marini.

L'abitazione del notaio Sessa non ha luce elettrica. Di sera egli si serve, come Diogene, di un lume a olio. Non ama il lusso, il notaio Sessa, e questo può far capire il suo «modus vivendi». Egli è trasportato verso le cose semplici, verso la natura. Il suo contatto giornaliero con la natura, una natura primitiva, selvaggia ma bellissima, lo ringiovanisce, lo conduce alla meditazione, alla beatitudine, in una parola, lo rende estatico.

Una signora austriaca, visitando la «Villa delle botti» di «Diogene 1966» ed ammirando entusiasta la singolare bellezza del luogo, ha detto: «E' tanto bello qui che vien da piangere». E' piacevole soprattutto discorrere con il notaio Sessa perchè è un abile parlatore, un sognatore ad occhi aperti, un «esistenzialista» che, con uno spruzzo d'acqua in faccia, ritorna ad essere l'austero e stimato professionista irpino.

Uno degli hobby del notaio Sessa, che è anche proprietario terriero, è la lavorazione delle radici degli alberi di ulivo dalle quali ha ricavato i due esemplari denominati «Il tormento» e l'«estasi» che ornano le pareti delle botti. Ma cosa rappresenta realmente la botte per il notaio Sessa? La risposta è data dallo stesso professionista: «Il godimento del semplice. E' reazione al lusso, contrasto alla corsa sfrenata alla ricchezza ed alla ostentazione di essa. E' vitalità, è forza, sincerità, lotta contro i rumori, contro i motori, il gregge belante, gli alveari del cemento armato, contro la paura e l'ironia. E' desiderio del ritorno alle origini e nostalgia di tempi felici».

Il notaio Sessa, prima di accomiatarsi, ammonisce: «Diogene, quello vero, disse ad Alessandro: "Togliti, tu mi nascondi il sole". E gridò a tutti: "Lasciatemi in pace nella mia beata solitudine perchè io possa tranquillamente vivere e sognare nell'attesa del mio grande giorno della virtù lodata"». Il notaio Sessa, che ha anche proprietà a Nerano, nella penisola sorrentina, ha già fatto la sua denuncia dei redditi. In essa non ha fatto alcun cenno alla «Villa delle botti». «E' questa — ha detto il notaio — una terminologia nuova. E ancora in bianco rimarrà questa «voce» nel modulo della mia denuncia. Non credo che per il momento possano tassarmi.

CRONACHE SPORTIVE

SI CHIUDONO OGGI A UTRECHT I CAMPIONATI NATATORI CONTINENTALI

LA 4x100 DELLA GERMANIA EST FA SUO IL RECORD EUROPEO: 3'36"8

Un primato (nazionale) anche per i nostri colori: 5'45"7 della Tomassini nei 400 misti
Ipoteca di Dibiasi (piattaforma) sulla medaglia d'oro - Pallanuoto: azzurri sconfitti

Utrecht, 26

Il tedesco orientale Frank Wiegand è il grande protagonista dell'undicesima edizione dei campionati europei di nuoto ad Utrecht. Dopo i titoli conquistati nei 400 misti mercoledì, e nei 400 stile libero, ieri, dove ha stabilito, rispettivamente, i nuovi primati europeo e mondiale, il formidabile nuotatore tedesco neppure oggi si è smentito avendo contribuito al successo, a tempo di record, della sua squadra nella finale della staffetta 4x100 stile libero. In questa gara, infatti, la Germania orientale, composta da Wiegand, Poser, Gregor e Sommer, vincendo in 3'36"8 ha migliorato il primato europeo della specialità che apparteneva con 3'37" all'URSS, oggi piazzatasi al secondo posto in 3'37"5.

Accanto al record continentale della Germania orientale, nel bilancio della giornata, figurano venti nuovi primati nazionali (escludendo quello tedesco della 4x100): una cifra davvero imponente che attesta l'elevato livello generale di questi campionati e che da sola, probabilmente, costituisce di per se stessa un altro primato. Non è mancato un nuovo limite assoluto italiano: quello stabilito da Daniela Tomassini nei m. 400 misti femminile in 5'45"7, tempo inferiore di tre decimi di secondo al suo precedente record nazionale.

La formazione che ha migliorato il maggior numero di primati nazionali è stata quella della Germania occidentale, con quattro, anche se due sono stati stabiliti nella stessa specialità (m. 200 rana maschili). Seguono con due Granbretagna e Unione Sovietica e con uno ciascuna Italia, Ungheria, Svezia, Francia, Olanda, Norvegia, Spagna, Polonia, Islanda, Turchia, Bulgaria e Austria.

La gara più spettacolare ed avvincente della giornata è stata senza dubbio la finale della staffetta 4x100 stile libero maschile. Nella prima frazione, infatti, la Granbretagna era al comando davanti all'URSS e alla Germania orientale. Nella seconda frazione il tedesco Poser ha risalito due posizioni portandosi al comando, successivamente Gregor e Sommer hanno controllato agevolmente il ritorno dell'URSS e la squadra tedesca si è aggiudicata titolo e primato. In questa gara sono stati migliorati altri tre primati nazionali (Svezia, Germania occidentale e Granbretagna), mentre l'Italia (Borracci, Boscaini, Spangaro e Vassallo) è sempre rimasta relegata nelle ultime posizioni classificandosi al settimo posto in 3'43"7 dopo la squalifica della formazione magiara.

Nelle altre finali, abbastanza agevoli i successi dell'olandese Kok nei m. 100 farfalla (1'05"6) e del sovietico Prokopenko nei m. 200 rana maschili (2'30"). Nella prova di tuffi dalla piattaforma maschile, l'azzurro Dibiasi ha confermato i pronostici classificandosi al primo posto nella graduatoria delle eliminatorie (p. 530,50) con un netto vantaggio sul secondo, il britannico Phelps (p. 478,45). Con Klaus Dibiasi, si è qualificato per la finale anche Fabio Paiella.

Da citare la qualificazione della staffetta azzurra della 4x100 stile libero femminile in 4'15"7 (ma la sola eliminata nelle batterie è stata la Germania occidentale) e le eliminazioni di Giovannini (2'37"2) nelle semifinali dei m. 200 rana, di Spangaro (18'37"7) e Siniscalco (in 18'12"4) nei m. 1500, della Foresio (5'52"3) e della Tomassini (5'45"7) nei m. 400 misti femminili.

Nel torneo di pallanuoto, la Germania Orientale ha superato l'Italia per 2-1 in una delle più belle partite disputate dall'inizio dei campionati. Gli azzurri hanno opposto una strenua difesa ai tedeschi, i grandi favoriti avendo già battuto la Jugoslavia con lo stesso punteggio, cedendo solo nel finale.

RISULTATI FINALI

M. 100 FARFALLA FEMMINILI: 1) Kok (Ol.) 1'5"6; 2) Hustede (Germ. occ.) 1'6"3 (primato nazionale); 3) Pyrhonen (Fin.) 1'7"8; 4) Devyatova (URSS) 1'8"5; 5) Cotterill (G.B.) 1'9"3; 6) Lindner (Germ. or.) 1'9"5; 7) Steinbach (Germ. or.) 1'10"5; 8) Gustavson (Sve.) 1'10"6.

M. 200 RANA MASCHILE: 1) Georgy Prokopenko (URSS) 2'30"; 2) Tutakaev (URSS) 2'30"3; 3) Henninger (Germ. or.) 2'30"5; 4) Donners (Germ. occ.) 2'31"4 (Primato nazionale); 5) Lenkei (Ungh.) 2'34"3 (primato nazionale); 6) Katzur (Germ. or.) in 2'34"6; 7) Kiehl (Fr.) 2'36"6; 8) Van Oest (Ol.) 2'38"4.

STAFFETTA 4x100 STILE LIBERO - MASCHILE: 1) Germania orientale (Wiegand, Poser, Gregor, Sommer) 3'36"8 (nuovo primato europeo); 2) URSS (Ilitchev, Masanov, Koulikov, Schouvalov) 3'37"5; 3) Svezia 3'39" (primato nazionale); 4) Germania occidentale 3'39"4 (primato nazionale); 5) Gran Bretagna 3'39"5 (primato nazionale); 6) Francia 3'42"8; 7) Italia 3'43"7; Ungheria squalificata.

PIATTAFORMA - Dodici atleti qualificati per la finale dopo sette tuffi: 1) Klaus Dibiasi (It.) punti 530,50; 2) Phelps (G.B.) 478,45; 3) Priestley (G.B.) 461,60; 4) Konzorr (Germ. occ.) 458,20; 5) Kowaleswski (Pol.) 455,50; 6) Kufchinkin (URSS); 7) Mejsak (Pol.); 8) Fabio Paiella (It.); 9) Matthes (Germ. or.); 10) Kesckanen (Fin.); 11) Volker (Germ. or.); 12) Reff (Germ. occ.).

PALLANUOTO
GIRONE FINALE

Germania Est - Italia 2-1; URSS - Jugoslavia 1-1.

NELLA ODIERNA CORSA INDIVIDUALE SU STRADA

Cercano la rivincita i dilettanti azzurri

Denti e Benfatto con Favaro Balasso Pisauri Carletto
Esplicito Rimedio: Nella squadra sono tutti i migliori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Adenau, 26

Colonia, troppo attacendata per la Fiera annuale che contiene motivi molto più interessanti per l'economia germanica di una manifestazione sportiva, sia pure di grande interesse, ha sopportato il fastidio dei campionati del mondo solo per lo spazio di un pomeriggio. Liberatasi della prova a cronometro a squadre per dilettanti, non ha perduto tempo nel commiato ed ha salutato, con malcelato piacere, la partenza della chiassosa comitiva che nel corso della notte ha spostato le tende dalle rive gonfie di vita e di attività del Reno alla selva silente e misteriosa di Adenau, dove si raccoglie, come in un nido, il groviglio del Nürburgring.

Gli italiani naturalmente sono quelli che hanno compiuto il transito con la bocca più amara. La sconfitta nella cronometro a squadre dilettanti non era in programma. Ci sentivamo sicuri con atleti come Denti, Benfatto, Dalla Bona e Guerra, che possono essere considerati come il fior fiore della specialità, atleti cioè preparati e condotti egregiamente dal commissario tecnico Rimedio e che nelle prove della vigilia avevano compiuto meraviglie, stabilendo medie sfioranti i 50 all'ora.

Il maltempo e un po' anche la sfortuna (perchè dalle indagini compiute è risultato che Benfatto subì l'urto di un automezzo al seguito e che dalla Bona scivolò su una macchia d'olio occultata dal bagnato della pioggia), hanno notevolmente influito sull'inopinato risultato, ma cavallerescamente si deve ammettere che tanto la squadra danese quanto quella olandese hanno compiuto una prova di livello veramente superlativo.

I nostri avevano naturalmente il muso lungo ieri sera dopo la corsa. Per fortuna tanto Benfatto quanto Dalla Bona non hanno subito serie conseguenze nelle cadute. Benfatto dice che si rifarà nella prove su strada di domani pomeriggio ed è contento di essere stato incluso nella rappresentativa. Anche Denti che aveva qualche timore, è fuori di sè dalla gioia. Dopo aver indossato la maglia gialla del Tour dell'Avvenir, vuole anche quella iridata del Nürburgring.

Non si può dire che la chiamata ad Adenau dei due atleti costituisca una sorpresa. Rimedio aveva occultato le sue vere intenzioni con i «se» e i «ma» che tutti gli conosciamo. Certo è che l'esito della prova di ieri deve avere influito nella decisione di tentare ora tutto per tutto. Portare su un circuito che è come il letto del fachiro corridori di grande classe ma abituati ad avere tempo per la necessaria ripresa, è un bel rischio al quale Rimedio è andato incontro con l'animo di chi ha la scusa pronta. E la scusa, se perderemo, è appunto quella usata da tutti i tecnici, Fabbri compreso, «nella squadra ho messo tutti i migliori: il mio dovere l'ho fatto!».

Alla prova su strada dilettanti parteciperanno i rappresentanti di ben 32 Nazioni, tra l'Australia, che è un continente con un certo Henk Vogels e la Repubblica di San Marino che è un francobollo con due atleti della taglia di Mario Frisoni e Gerardo Lettoli.

Con Denti e Benfatto, di cui conoscete ormai perfino i segreti del cuore, l'Italia allinea Giorgio Favaro, Aldo Balasso, Gabriele Pisauri e, infine, Lino Carletto. Un sestetto che giocherà tutti i risparmi nella seducente roulette, sperando che la pallina sia propizia. Il grande avversario da battere è il francese Guyot.

Alessandro Alesiani

Tutti contro Cinquale nel Derby



Sette protagonisti di una corsa classica

Ostiano sì, Iagar no. Sono cadute le ultime incertezze, e la ventesima edizione del Derby dei 4 anni ha quindi il suo volto definitivo. In «sulky» a Ostiano poi ci sarà proprio Ferruccio Capanna, dimodochè i sette protagonisti della maratona di domani a Montebello saranno pilotati dai loro «drivers» abituali.

La sesta prova del Campionato dei 4 anni, denominato Trofeo d'oro Cynar, ha quindi esaurito i preliminari d'obbligo e si appresta ad entrare in... cronaca diretta. Per l'eccezionale sfida di fondo i migliori rappresentanti della generazione 1962 saranno presenti sulla pista triestina che si appresta a vivere una giornata memorabile. Saranno presenti i primi quattro classificati del Campionato, capitanati da Cinquale con 26 punti, e seguiti da Van Dick con 22, Tekir con 15 e Oronto con 14. Van Dick cercherà di strappare lo scettro di «leader» a Cinquale ma per riuscire in questa impresa dovrà vincere il Derby e sperare che il forte figlio di Oriolo non si piazzi al secondo posto. La corsa indubbiamente avrà negli allievi di Brighenti e Biagini il perno dell'interesse, però non bisogna dimenticare che in quanto a fondo il veneto Tekir non è secondo a nessuno pur in questo elevato consesso di campioni, e pertanto non ci meravigliaremmo che il moro allievo di Toni Trivellato riuscisse a tirare il classico sgambetto ai titolati avversari.

Tekir terzo incomodo dunque nella corsa più severa finora incontrata dai «4 anni», ma nel frangente sarà molto interessante seguire la prestazione di Uranio, annunciato in ordine perfetto da Vittorio Guzzinati; Uranio può contare al proprio attivo un attestato oltremodo lusinghiero, la vittoria cioè nel Derby dei 3 anni del 1965 a Tor di Valle. Anche da Oronto, uno dei soggetti più regolari della generazione, bisognerà attendersi un comportamento adeguato alla sua fama, come da Lirace tutti si attenderanno una prova di forza da buon figlio di Alki. Secondo Scirea, Lirace è in grado di trottare la distanza sul piede di 1.22; è quello che vedremo. In quanto a Ostiano, la sua venuta assume importanza per il biglietto da visita non indifferente di questo trottatore nato nell'allevamento di Orsi Mangelli. Il figlio di Vandea è il più veloce dei sette cavalli in gara.

Cinquale è il cavallo che ha all'attivo le vincite più sostanziose, con 26.052.000 lire di somme vinte. Seguono poi nell'ordine Oronto con 24 milioni 28.000, Uranio con 23.964.000, Van Dick con 22.712.000, Tekir con 14.535.000, Ostiano con 11.697.000,

M. G.

Nella foto, di de Rota, Cinquale, attuale primatista della generazione 1962, passeggia con il suo allenatore dopo una sgambatura che gli ha permesso di ambientarsi sulla pista di Montebello. Cinquale parte nel Derby con il ruolo di favorito.

LA TRIS

■ Premio U.N.I.R.E. (L. 2.000.000, m. 2020 - Corsa Tris): 1) Preziosa (S. Cicognani) scuderia Bianconera, al km. 1.22.8; 2) Pascaline; 3) Pelham Hanover; 4) Dashing Rodney. N. p.: Batan, Barbatello, Salimar, Miss Moffo, Geronimo, Queiros, Best Seller, Albesiano, Porter, Ippocampo. Tot.: 128, 56, 66, 23 (2254). Combinazione vincente Tris: 5-2-13. Movimento globale della scommessa in forte ascesa: oltre 62 milioni. Ottima la quota: L. 483.635 per 90 vincitori.

SI ACCENTUA LA POLEMICA SUI «FARMACI DEPRIMENTI»

MINACCIA QUERELA FINI DOPO LE ACCUSE DI FABBRI

Nove giocatori azzurri hanno riferito al C.U. di «cure speciali» senza metterle però in relazione con il loro decadimento di forma

Bologna, 26

Dichiarazioni fatte ad Edmondo Fabbri da Bulgarelli, Lodetti, Facchetti, Pascutti, Janich, Mazzola, Rosato, Fogli e Rivera sono riportate dal quotidiano sportivo bolognese che precisa trattarsi di «dichiarazioni che ciascun giocatore ha scritto di proprio pugno e responsabilmente tra la fine di luglio ed i primi giorni di agosto». Sempre secondo il quotidiano sportivo bolognese le dichiarazioni costituiscono «la base della relazione che Fabbri presenterà al Consiglio federale».

Ecco alcune delle dichiarazioni. Bulgarelli: «La sera della partita col Cile mi assicurò che lui (dott. Fini), prima dell'incontro, aveva saputo i nomi degli "estratti" per il prelievo antidoping. I nomi gli erano stati riferiti da un medico suo amico, che faceva parte della commissione antidoping della Coppa del Mondo. Perciò le pastiglie che mi aveva dato prima della partita non erano pericolose, perchè non sarei stato estratto, ma potevano contenere qualcosa di eccitante. Poichè le pillole non erano comprese nell'elenco delle sostanze proibite dalla legge antidoping, doveva provarle per poi attendere l'esito delle analisi».

Lodetti, nella sua dichiarazione, dopo aver accennato a iniezioni giornaliere dal 9 al 17 luglio, prosegue: «Sia nella partita contro il Cile, ma soprattutto con la Russia, ho provato un senso di paura e di insicurezza che non mi permetteva di fare quello che la mia volontà avrebbe voluto. Dopo la sconfitta contro la Russia, il dott. Fini mi chiese se ero in grado di sostenere un altro incontro in quella giornata. Questa strana domanda mi sorprese, perchè la ritenevo superflua».

Quasi analoghe le dichiarazioni degli altri giocatori, ma gli interessati, a distanza di tempo della data del rilascio a Fabbri di quelle dichiarazioni, hanno avuto qualcosa da aggiungere, in relazione a Fabbri.

«Dopo il ritorno in Italia dai mondiali — ha detto Facchetti — mentre eravamo disseminati in vacanza in varie località, Fabbri si mise alla ricerca di ognuno di noi e ci venne a trovare separatamente dove eravamo. Degli interisti Fabbri potè, tuttavia, rintracciare solo me e Mazzola, in quanto non riuscì a mettersi in contatto con Burgnich e Guarneri: questi ultimi due sono, pertanto, completamente al di fuori della faccenda».

«Sia con me che con Mazzola — ha proseguito Facchetti — Fabbri tenne lo stesso comportamento: ci chiese come ci eravamo sentiti fisicamente durante i campionati mondiali e noi non avemmo difficoltà a dirgli che eravamo piuttosto a terra per quanto riguarda la forma: questo, del resto, non è un mistero per nessuno. Parlando, poi, di altre cose Fabbri ci chiese anche quali fossero state le cure cui fummo sottoposti sempre in Inghilterra dal dott. Fini. Anche su questa domanda non avemmo difficoltà a rispondere. Dicemmo semplicemente che ci erano state praticate delle iniezioni. Io in particolare precisai che di iniezioni, o di altre cure, prima della partita avrei preferito non farne, come è mia abitudine, ma che, comunque, io e Mazzola ci rimettemmo con piena fiducia alla decisione del dott. Fini».

«Quello che però teniamo a precisare — ha proseguito Facchetti — è che noi, nelle nostre dichiarazioni a Fabbri, non abbiamo assolutamente messo in relazione la nostra condizione fisica scadente e le cure del dott. Fini. Questa sarebbe stata una accusa al dott. Fini e io e Mazzola non ci siamo mai sognati di fare una cosa del genere. Dei due argomenti, condizioni di forma e cure mediche, abbiamo parlato con Fabbri in momenti diversi, senza dare assolutamente alle due questioni una relazione. Che poi Fabbri abbia fatto questo accostamento perchè ciò andava a suo favore è una cosa di cui dovrà rispondere lui: è una cosa che, almeno per quanto riguarda me e Mazzola, ha detto Fabbri e solo Fabbri».

Il dott. Fino Fini, direttore del reparto medico del Centro federale della FIGC di Coverciano e sanitario della squadra nazionale italiana di calcio, ha dichiarato: «Letto quanto pubblicato dalla stampa quotidiana, ho chiesto alla Presidenza federale della FIGC l'autorizzazione ad adire le vie legali per la tutela della mia correttezza e dignità professionale».

«La relazione di Fabbri con le dichiarazioni dei giocatori — ha aggiunto — doveva essere presentata al Consiglio federale della FIGC. Aver reso pubblici certi contenuti, peraltro diretti fondamentalmente contro il mio operato, chiarisce una linea di difesa di Fabbri contro la quale replicherò solo in sede adeguata, dove pretenderò che il mio operato venga esaminato da persone in grado di valutarlo sotto l'aspetto medico. Mi sembra non ci sia altro da aggiungere. Nessuno al mondo comunque può onestamente ed obiettivamente pensare che un medico si diverta a fare esperimenti farmacologici alla vigilia di un impegno di tale portata».

INIZIATO A CORTINA IL TORNEO INTERNAZIONALE

Le cestiste «azzurrine» si affermano sulle svizzere

Superata l'emozione tutto più scorrevole nel secondo tempo
Un successo ottenuto per gradi - Basso il punteggio: 33-27

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 26

Quella che dovrebbe essere la Nazionale azzurra del futuro ha inaugurato con una meritata vittoria la nuova palestra comunale Revis, che viene così ad arricchire le già perfette attrezzature cortinesi. Festose accoglienze da parte del folto pubblico di villeggianti, che con continuo e caloroso incitamento ha dato il via alla meritata vittoria delle italiane.

Si diceva della Nazionale del futuro, ed è un motivo di soddisfazione il sapere che tra le azzurre ci sono ben cinque tristine (Antonini, Alessio, Benvenuto, Fornasiero e Longo) e due goriziane (Marconi e Santesso). Se poi pensiamo che altre due triestine, Milocco e Colavizza hanno dovuto rinunciare a questo primo torneo internazionale per motivi di lavoro, allora possiamo senz'altro esserne fieri.

Una Nazionale azzurra formata quasi esclusivamente da giuocatrici giuliane. L'allenatore federale Giancarlo Primo insieme ai suoi collaboratori Guarini, Cacioppo, Tommasini e Vesnaver ha lavorato bene. Le premesse e il materiale umano per il momento ci sono, ora basta insistere. Ma riprendiamo il discorso dal principio.

Scendono in campo per le azzurre Santesso, Longo, Pongiglione, Alessio e Pareschi. L'inizio è incerto, ma via via che il gioco si sviluppa le nostre si rinfrancano. L'emozione evidentemente attanaglia i loro movimenti, ma ciononostante intessono alcune trame felici che portano ad un nulla dalla conclusione. Al 10' lo «score» per le due squadre è ancora sul punteggio di 4-4. Da questo momento le azzurre iniziano lentamente a staccare le loro avversarie e chiudono il primo tempo in vantaggio di 6 punti (16-10).

All'inizio della ripresa le italiane hanno un momento felice e al 3' sono già in vantaggio di 11 punti (23-12). Le elvetiche reagiscono e poi riducono il passivo. Le italiane svolgono molti passaggi prima di portare una loro compagna in posizione di tiro, quasi sempre però arrivano indisturbate alla conclusione, che viene mancata per troppa precipitazione.

Complessivamente possiamo dire che il successo azzurro è stato ottenuto per gradi (non si dimentichi che ad un certo punto c'erano in campo Alessio, Antonini, Longo, tutte e tre nate nel 1951 e quindi ancora allieve!) e siamo certi che appena nei prossimi giorni si vedranno le azzurre al meglio delle loro possibilità, quando cioè avranno lasciato l'emozione negli spogliatoi.

Pertanto nessuna classifica di merito per le italiane; tutte brave.

Italo Drocker

ITALIA: Alessio 6, Benvenuto 2, Fornasiero, Antonini 4, Longo 6, Cani, Lenzu, Marconi, Santesso 1, Pareschi 8, Pongiglione 6, Venturi. SVIZZERA: Bloch 12, Badel 5, Zonca, Cazenave 2, Jaccard, Fischer, Krieg, Sauterel, Michod 6, Denereaz, Guignet 2, Iozzi. ARBITRI: Danda (Cecoslovacchia) e Macho (Austria). NOTE: tra le azzurre assente la triestina Fornasiero, febbricitante. Uscite per 5 falli la Pongiglione e la Santesso negli ultimi 5 minuti. Per le svizzere nessuna. Tiri liberi: 7 su 16 per l'Italia; 5 su 14 per la Svizzera.

Senza Da Rold e Mazzero la Triestina a Gemona

Diciassette alabardati prenderanno parte domani a Gemona alla prima uscita ufficiale della stagione. L'elenco dei convocati, diramato da Caciagli ieri pomeriggio alla conclusione dell'ultima seduta settimanale, comprende questi giocatori: Colovatti, Zadel, Martinelli, Kuk, Sadar, Palcini, Capitanio, D'Eri, Ferrara, Scala, Angileri, Canzian, Ridolfi, Ive, Gentili, Beorchia più un giovane attaccante che verrà scelto questa mattina fra Milocco e Tomasi.

A Gemona Caciagli non potrà disporre del militare Da Rold. Il bellunese ha comunicato ieri sera alla segreteria che non ha ottenuto il permesso e quindi dovrà rimanere in caserma. Anche Mazzero, infortunatosi nella partitella di giovedì, non giocherà per misura precauzionale.

Questa mattina gli alabardati si ritroveranno allo stadio di Valmaura.

VELA

Regata a triangolo per classi a deriva

Nel calendario velico delle società locali figura per oggi e domani una regata per imbarcazioni a deriva. La manifestazione, organizzata dalla Società Triestina della Vela, vedrà in gara una trentina di imbarcazioni delle società del Golfo, e cioè Adriaco, Circolo della Vela Muggia, Pietas Julia di Sistiana, Oscar Cosulich di Monfalcone e Triestina della Vela.

Saranno alla partenza dieci «snipe», sei «finn», tre «star» e quattordici «flying junior». La regata si svilupperà in tre prove, la prima delle quali sarà disputata oggi, con partenza alle ore 14.30 e le altre due domani, una di seguito all'altra, con inizio alle ore 9.

VISITA ALLA PALESTRA DEI PROFESSIONISTI LOCALI

Pravisani rivuole il titolo italiano

Barbadoro: «Ziino sfugge il nostro pugile»

La palestra che accoglie gli allenamenti dei pugili giuliani, di dimensioni assai modeste, appare in questi giorni fin troppo grande per la attività che vi si svolge. Agli ordini di Barbadoro è in questo momento infatti il solo Del Degan a lavorare di buona lena. Benvenuti e Pravisani in Carnia, Carbi in Austria, Dario Benvenuti a riposo: una vera e propria smobilitazione in massa. Si tratta però di una pausa destinata a durare solo pochi giorni. Carbi riprende infatti fra breve, Nino e Aldo nei primi giorni della prossima settimana, dopo il footing montano. I primi due saranno impegnati, come noto, nella medesima riunione del 16 settembre a Roma, Pravisani è richiesto invece per un match che si terrà ad Oslo verso la fine dello stesso mese.

Per quanto concerne le prospettive di una pronta riconquista del titolo italiano da parte di Pravisani, è Barbadoro a precisare: «Il campione della categoria è moralmente sempre Aldo anche se ufficialmente il titolo è passato a Ziino dopo il disgraziato verdetto di San Donà. Attualmente lo sfidante ufficiale del livornese è Campari ed è prossimo un incontro tra i due. C'è da sperare che la Federazione riconosca ora ad Aldo la qualifica di sfidante ufficiale del vincitore, perchè nel clan di Ziino, nonostante le assicurazioni date dopo l'incontro di San Donà per una immediata rivincita, sembra si tenti di evitare un nuovo confronto con il nostro pugile».

— Notizie circa l'attività prossima dei professionisti locali?

«Le attendiamo da Amaduzzi che ritorna a fine settimana da Panama dove è andato non solo per sostenere la causa di Nino al congresso delle Federazioni, ma anche per trattare l'ingaggio dei migliori pugili della scuderia per incontri da sostenere in America».

Purtroppo, per quanto riguarda Benvenuti e Ki-Soo Kim, si sa già che la WBA non ha concesso la rivincita fra i due, pattuita prima dell'incontro di Seul.

B. V.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo VARESE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato x

SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

QUARTA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

QUINTA CORSA (Tr. MONTECATINI)
1.o arrivato x x 1
2.o arrivato 1 2 x

SESTA CORSA (Trotto CESENA)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

HOCKEY SU PISTA

Triestina - Breganze al Ferroviario

Questa sera gli alabardati ospiteranno la compagine del Breganze. Le prospettive per la Triestina sono ottime: la squadra di Cergol non dovrebbe aver preoccupazioni per incamerare i due punti. Nelle precedenti sei trasferte i veneti non hanno colto neppure un punto fuori casa. Inoltre il Breganze, fuori casa, ha realizzato appena nove reti, la più bassa quotazione fra tutte le dieci concorrenti, e questo benchè nelle sue file militi il «goleador» del campionato, Battistella.

Contro il Breganze, la Triestina scenderà al gran completo. Ci sarà anche Prinz, feritosi sabato scorso nella trasferta di Lodi. Gli alabardati in casa propria hanno subito soltanto quattro reti ed hanno totalizzato sino ad oggi sulla pista di viale Miramare nove punti, due in meno delle gare giocate in trasferta. Dopo la gara col Breganze il conto dei punti conquistati dovrebbe essere in parità.

La partita avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza per la Serie B gli Hockeisti Triestini affronteranno la Mirandolese nell'ultima partita valevole per il campionato di categoria. Questa gara avrà inizio alle 20.30.

BASKET

■ Risultati campionato europeo juniores: Italia-Finlandia 50-42; Bulgaria-Spagna 63-59; Finlandia-Francia 69-51. Torneo militare di Damasco: Italia - Francia 60 - 54; Italia - Grecia 77-63; Francia-Irak 90-60.

IN POCHE RIGHE

C.F. DELLA FIGC

■ La riunione del Consiglio federale della FIGC, preannunciata per il 5 settembre, è stata rinviata al 15 settembre. Ordine del giorno: Lettura ed approvazione del verbale della riunione tenuta a Roma il 5 agosto; esame dell'attività internazionale con riferimento alla partecipazione italiana al Campionato del mondo in Inghilterra; varie ed eventuali.

RETROMARCIA

■ Il presidente del Cagliari, dott. Rocca, ha smentito di avere incolpato il Milan di essere la causa della intransigenza del giocatore Riva in sede di rinnovo del contratto. Egli avrebbe detto invece testualmente: «Non abbiamo alcuna intenzione di offrire a Riva un ingaggio sproporzionato. Se Riva pensa in tal modo di giungere ad un suo trasferimento ad una grande società si sbaglia: non lo cederemo neppure al Milan col quale, a suo tempo, rompemmo le trattative nel corso della campagna acquisti di giugno».

NUOTO - PRIMATI

■ Tre primati mondiali di nuoto sono stati battuti durante una riunione natatoria svoltasi a Vancouver. La sudafricana Karen Muir ha battuto il record delle 220 yards dorso in 2'28"2; la statunitense Sue Jones ha migliorato il limite delle 110 yards in 1'18"3; lo statunitense Zac Zorn ha abbassato il record delle 110 yards stile libero in 53"7.

CONDIZIONI PROVINI

■ Le condizioni di Tarquinio Provini, il corridore motociclista italiano caduto giovedì durante le prove del Tourist Trophy, sono state giudicate «complessivamente soddisfacenti» dai medici dell'ospedale di Douglas, dove è ricoverato. Oltre alla frattura della spina dorsale, Provini ha riportato gravi contusioni sulla parte sinistra del corpo. Uno specialista dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna è stato chiamato per esaminare in consulto con i colleghi inglesi le ferite riportate dallo sfortunato corridore. I medici dell'Ospedale si sono rifiutati di muovere Provini a causa della lesione spinale.

G. S. SAN GIACOMO

■ Domani a Pordenone si corre il giro podistico al quale il G. S. San Giacomo parteciperà con i seguenti atleti: Egidio Bembi, Giovanni Intemperante, Giuseppe Toncic, Roberto Caussi, Marino Tuzzi, Spartaco Valenta.

MARCIATORI VETERANI

■ Si svolge domani a San Valeriano una gara di marcia per veterani della Regione, organizzata dalla Torriana di Gradisca nel quadro dei festeggiamenti di agosto. Percorso km. 7, inizio alle 18.30. Hanno già aderito Pino Zerial, Terconi, Di Lorenzo, Michelini, Toffoletto, Vitri, Cimberle, Bandel, Esca, Ravalico, Bressan, Ponton, Vettori, Battigelli, fratelli Pirona; incerta la partecipazione di Crasso.

ROTELLE ARTISTICO

■ Oggi e domani avranno luogo a Bari le prove valevoli per il campionato nazionale di pattinaggio artistico riservate alla terza categoria femminile e maschile. Tra le ventiquattro pattinatrici iscritte figurano sei atlete giuliane: le udinesi Margherita De Simon e Luciana Ronco, le triestine Franca Strancar e Daniela Duimovich dell'Edera, nonchè Ivana Ruzzier e Emanuela Milleri del Dopolavoro Ferroviario. Tra i quattro maschi iscritti è presente l'ederino Piero Paghi.

CREMCAFFE' -

■ Il Cremcaffè ospiterà domani in amichevole sul campo di via Flavia (ore 17) il Vermegliano. La squadra isontina, che sotto la guida di Paone parteciperà quest'anno al campionato dilettanti di terza categoria, dovrebbe costituire un impegnativo banco di prova per i giallorossi triestini. Turcino, che potrà disporre anche di Paoli, collauderà la formazione che da domenica prossima sarà impegnata nella «Coppa Italia».

TROFEO NAGC 1966

■ Il corso regionale del «Trofeo N.A.G.C. 1966» (Nuclei addestramento giovani calciatori) si effettuerà quest'anno ad Aquileia dal 5 al 10 settembre. Per il Friuli - Venezia Giulia parteciperanno complessivamente trenta ragazzi in rappresentanza di altrettante società e quattro istruttori di Nucleo.

OGGI ALLA TV

NUOTO A UTRECHT
Programma Nazionale: ore 16
Secondo Programma: ore 18.30.

CICLISMO «MONDIALI»
Prova su strada individuale dilettanti, dalle 17 alle 18.30 sul Programma Nazionale.

RADIO: fra le 18 e le 19 sul Programma Nazionale.



TROFEO D'ORO
CYNAR
Domenica 28 agosto 1966
a TRIESTE
Ippodromo di Montebello
Pr. Presidente della Repubblica
Derby dei 4 anni (Lire 6.300.000 - metri 3218)
Il Premio Presidente della Repubblica dotato di lire 6.300.000, in programma domenica 28 agosto all'Ippodromo di Montebello vale come sesta prova del Trofeo d'Oro Cynar riservato ai cavalli indigeni di 4 anni. Al proprietario del cavallo indigeno di 4 anni meglio classificato, verrà assegnata una artistica coppa offerta dal Gruppo Grandi Marche Associate.
TROFEO D'ORO CYNAR
aperitivo
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN NUOVO DISCORSO PRE-ELETTORALE DEL PRESIDENTE AMERICANO

JOHNSON: «MANTENERE LA PACE È COMPITO COMUNE DI MOSCA E S.U.»

Ha quindi esortato l'Unione Sovietica a continuare a cercare aree di accordo ai fini della coesistenza - «Limitata e locale» la guerra nel Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 26

Il Presidente Johnson in un discorso pronunciato nell'Idaho ha presentato il mantenimento della pace quale compito «comune» degli Stati Uniti e della Unione Sovietica, affermando che anche Mosca ha «una grossa posta in gioco» nella crisi vietnamita. Nel discorso, pronunciato stamani nel centro nucleare di Arco presso Idaho Falls, Johnson ha esortato la Unione Sovietica a continuare nella ricerca di aree d'accordo con gli Stati Uniti, ai fini della distensione. Il presidente è parso intento sia a rassicurare la opinione pubblica, inquieta in alcuni settori, sulla cura con cui l'Amministrazione persegue la pace nella sua essenziale premessa dei buoni rapporti con l'Unione Sovietica, sia a tentare di dare impulso al dialogo con Mosca nonostante il Vietnam. Lyndon Johnson ha riaffermato inoltre il proposito americano di limitare il conflitto vietnamita negli obiettivi e nel campo d'operazione.

Riguardo alla pace e all'Unione Sovietica, Johnson ha detto che «il mondo è capace di estinguersi in un momento di errore, di follia o di tra» che porterebbe alla morte di 300 milioni di persone e che per evitare ciò Stati Uniti e Russia devono cooperare. Ha affermato poi che nei prossimi anni che ci attendono deve essere il nostro rapporto con l'Unione Sovietica». Il conflitto vietnamita, ha continuato, non dovrebbe impedire che siano compiuti sforzi per la conclusione di un trattato contro la diffusione delle armi nucleari o per la ricerca di altre aree per lo sviluppo dei rapporti americano-sovietici.

A proposito del Vietnam, il Presidente ha detto che gli obiettivi della guerra sono «locali e limitati». «Questi obiettivi — ha continuato — possono esser raggiunti entro i confini del Vietnam. Essi non minacciano alcun interesse vitale dell'Unione Sovietica o il territorio di alcuno dei suoi amici. Noi cerchiamo nel Sud-Est asiatico un ordine e una sicurezza che contribuirebbero alla pace del mondo, e in questa l'Unione Sovietica ha una posta molto grande».

Nel pomeriggio sono seguiti altre soste e altri discorsi a Denver, Colorado, e nell'Oklahoma. A sera, Johnson è rientrato al ranch di John City, nel Texas, ove trascorrerà la fine di settimana. Da qualche parte si ravvisa nelle escursioni pre-elettorali di Johnson non solo un contributo alla campagna per le elezioni congressuali di novembre, ma anche una azione intesa a «ristabilire la distanze» con Robert Kennedy. Un sondaggio Gallup, come si sa, ha recentemente indicato che il fratello di John Kennedy gode di maggiori favori che non Johnson tra gli iscritti democratici quale candidato alla Presidenza per il 1968.

Il «New York Times» tratta oggi la questione in un articolo di commento, rilevando che il fenomeno della avanzata di Kennedy si spiega con l'usura di popolarità che comunemente si accompagna all'esercizio del potere, che Johnson ha tenuto per tre anni. Il giornale definisce però praticamente impossibile una gara tra Johnson e Kennedy per la candidatura presidenziale nel 1968. La eventuale designazione di Kennedy come candidato esprimerebbe ripudio da parte del partito della propria azione in questi anni e non potrebbe perciò rappresentare una posizione di vittoria in una elezione presidenziale.

Il «New York Times» spezza una lancia a favore di Johnson, ciò che non capita spesso a quel quotidiano di fare, anche con la pubblicazione di un «contro-sondaggio» condotto dai suoi corrispondenti in 28 Stati. I risultati indicano che solo i dirigenti democratici di quattro Stati sono favorevoli a Bob Kennedy quale candidato presidenziale per il 68, mentre in dodici Stati si è «nettamente respinta la tesi che il senatore Kennedy sia ormai più popolare del Presidente» e negli altri sono state date risposte «meno categoriche» ma in linea generale «più favorevoli a Johnson».

I dirigenti democratici interpellati hanno fatto notare soprattutto che la questione è «irrealistica», perchè Kennedy e Johnson non sono in gara per la presidenza. Coloro che hanno risposto al sondaggio Gallup nella scorsa fine settimana si sarebbero espressi in modo diverso se la gara fosse stata non ipotetica ma reale. Sempre rispondendo al «New York Times», il presidente del partito democratico dello Stato di New York si è pronunciato in forma molto diplomatica ma anche rispecchiando piuttosto fedelmente la situazione: «Il senatore Kennedy — ha detto — ha annunciato che egli appoggia Johnson quale candidato alla presidenza per il '68, e così faccio io». I sostenitori della presidenza di Bob di qui a due anni sarebbero in sostanza «più kennediani di Kennedy». Il senatore di New York non aspira alla presidenza che per il 1972, quando Johnson sarà fuori gioco per avere esplicato due mandati.

Non esiste dunque una gara tra Kennedy e Johnson, ma è possibile che esista per il Presidente in carica un problema di popolarità sottolineato dalla ascesa del giovane senatore. Ieri sera la Camera ha respinto, con 378 voti contro tre, una proposta per dare a Johnson facoltà di richiamare riserve e guardia nazionale per il Vietnam, qualora lo credesse necessario. L'autorizzazione non era stata richiesta dal Presidente e l'iniziativa era nata in via autonoma in Senato, dove era stata approvata. Il voto contrario, sebbene ispirato in molti casi da preoccupazioni elettorali di molti deputati in vista della consultazione di novembre, è pur sempre restrittivo per il Capo della Casa Bianca. Al Presidente resta ora, per la mobilitazione delle riserve, solo la possibilità prevista dalla legge di dichiarare uno stato di emergenza. Si può dunque credere che nell'attuale campagna elettorale il Presidente approfitti per tentare di riguadagnare il terreno che secondo il sondaggio Gallup egli avrebbe perduto a favore di Bob Kennedy. Sfruttando la somiglianza che anche in inglese il nome Gallup ha col verbo galoppare, il «New York Post» e il «Chicago Daily News» hanno scritto stamani a proposito del viaggio odierno di Johnson: il Presidente tenta di «galluppare» al di là di Bobby Kennedy.

Vice

A Stoccarda il comando degli americani in Europa

Washington, 26

Il Dipartimento della Difesa americano ha annunciato oggi che il quartier generale delle forze americane in Europa sarà trasferito da Camp des Logeux, vicino a Parigi, a Stoccarda, in Germania. Questa misura fa seguito alla richiesta del Presidente De Gaulle che le truppe straniere lascino il territorio francese entro il primo aprile prossimo. Il trasferimento del quartier generale, che si trova a Camp des Logeux dal 1954, avverrà entro la prossima primavera.

NUOVA SCOSSA TELLURICA sulla costa turca

Istanbul, 26

Una scossa tellurica è stata registrata oggi ad Antiochia, sulla costa mediterranea della Turchia, vicino al confine con la Siria. Secondo le prime notizie una casa sarebbe crollata uccidendo una bambina di 12 anni mentre altre case sono rimaste lesionate.

Procede intanto nelle province sud-orientali della Turchia la vaccinazione della popolazione per prevenire il diffondersi dell'epidemia di colera segnalata nell'Irak e in Siria.

Pubblicazioni comuniste sequestrate in Svizzera

Ginevra, 26

Duemilacinquecento riviste, giornali, prospetti e manifesti di propaganda comunista redatti in spagnolo, italiano e turco — destinati soprattutto ad operai stranieri in Svizzera — sono stati sequestrati in questi ultimi tempi dalle autorità di polizia elvetiche.

CON GRAVI PERDITE DA AMBEDUE LE PARTI

LA BATTAGLIA INFURIA NELLE VICINANZE DI SAIGON

Un tragico errore: un bombardiere americano scarica napalm su un reparto di «marines» che aveva chiesto protezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 26

Nonostante le smentite fatte da funzionari sovietici nei giorni scorsi, fonti bene informate sostengono che colloqui sarebbero avvenuti fra dirigenti di Mosca e nord-vietnamiti nelle ultime due settimane. Gli incontri sarebbero avvenuti in una località del Mar Nero. Intanto, nel uaqdro della campagna intesa a boicottare le elezioni per la Costituente, elementi vietcong hanno sferrato stamane un attacco contro un posto di polizia di Saigon. Gli aggressori hanno usato armi automatiche: tre poliziotti sono stati uccisi e tre civili sono rimasti feriti. Subito dopo l'attacco i terroristi sono fuggiti con un'auto.

Una battaglia furiosa si è accesa tra reparti americani della 1.a Divisione di cavalleria aviotrasportata e il famoso battaglione vietcong «Phu Loi» lungo la strada statale numero 16, 32 chilometri a Nord di Saigon. Dopo una giornata di combattimenti intensissimi le perdite sono rilevanti da ambo le parti: gli uomini del «Phu Loi» si sono alla fine ritirati su posizioni difensive in una zona coperta da foresta tropicale, inseguiti da reparti americani.

L'intervento dell'aviazione americana in appoggio agli uomini della prima divisione ha provocato un tragico errore: un aviogetto ha lanciato napalm, destinato ad una trincea Vietcong, su un reparto di «marines» che aveva chiesto protezione, provocando la morte di non meno di sette uomini, e il ferimento di altri venti. Un elicottero accorso ad evacuare gli americani feriti nell'incidente, è stato abbattuto dall'intensissimo fuoco nemico, ed un altro è stato costretto ad allontanarsi. I feriti sono stati infine evacuati con mezzi cingolati.

Nella battaglia, la prima compagnia americana impegnata dal Vietcong ha avuto perdite che sono state definite «da moderate a gravi», il che sta a significare che è stata decimata. Tra le perdite americane vi sono un comandante di battaglione e un comandante di compagnia uccisi. Il generale americano William E. De Puy, comandante della prima divisione, si è recato a Saigon per spiegare il tragico incidente. Egli ha assolto l'aeronautica da qualunque responsabilità: ha detto che la fanteria aveva chiesto un attacco aereo «su posizioni molto vicine alle nostre, ma non certo di gettare il napalm su di noi». Sulla battaglia in generale De Puy ha detto: «E' stato uno scontro durissimo, nel quale noi abbiamo ucciso loro in numero maggiore di quanto loro abbiano ucciso dei nostri, ma non ne abbiamo uccisi tanti quanti avremmo desiderato. Per il momento, abbiamo trovato sul terreno 53 Vietcong morti».

De Puy ha detto che il numero dei nemici uccisi aumenterà rapidamente man mano che gli americani avanzeranno nella giungla all'inseguimento dei nemici, che vengono tenuti sotto il fuoco delle artiglierie e vengono bombardati dall'alto senza tregua.

La violenza dello scontro si spiega anche con la natura del battaglione «Phu Loi»: costituito da circa 500 guerriglieri, esso è stato battezzato così in quanto i suoi componenti sono tutti ex-detenuti del campo di concentramento di Phu Loi. Sei anni or sono, essi riconquistarono la libertà con una riuscita insurrezione, nel corso della quale uccisero tutte le guardie del campo. Dato questo precedente, gli uomini del «Phu Loi» sanno che i soldati governativi, se li avranno vivi tra le mani, non li tratteranno come gli altri prigionieri di guerra. Per questo combattono sino alla morte, senza lasciarsi catturare.

Le ostilità sono state iniziate dagli americani, che hanno inviato una pattuglia di 14 uomini in esplorazione lungo la statale 16, che corre dal Nord al Sud del paese, nella zona che si sapeva controllata dal battaglione comunista. La pattuglia-esca è stata attaccata con un fuoco violentissimo non solo di armi leggere, ma di grosse mitragliatrici e cannoni senza rinculo, ed è stata in pratica distrutta. La compagnia americana predisposta all'interno in aiuto della pattuglia, incontrava una sorte poco diversa. Reparti più consistenti, della forza di un battaglione, iniziavano allora un intervento destinato ad inchiodare il nemico in una battaglia mortale. I rinforzi viaggiavano su grossi mezzi corazzati, due dei quali sono stati comunque fermati dai cannoni senza rinculo dei guerriglieri: uno di essi è successivamente saltato in aria. Intervenivano da parte americana carri armati e artiglierie, mentre dall'aria venivano compiute sessantuno incursioni sui guerriglieri, sui quali veniva fatta cadere una pioggia di bombe, di napalm e di proiettili di cannoncino.

Gli americani avevano difficoltà a mantenere i collegamenti tra di loro data la foltissima vegetazione. I vari reparti segnalavano la reciproca presenza con bombe fumogene. Il colonnello George M. Wallace, comandante di uno dei battaglioni, ha chiesto l'intervento di elicotteri e di aerei leggeri per accertare lo schieramento delle proprie truppe.

L'aviazione americana ha intanto proseguito le incursioni contro depositi di carburante e vie di comunicazioni nella parte meridionale del Vietnam del Nord: caccia decollati dalle portaerei Costellation hanno martellato depositi di petrolio 48 chilometri a Nord-Est di Vinh.

A. P.

SMENTITO IL RITIRO del Cardinale Ruffini

Palermo, 26

La Curia di Palermo ha diffuso alla stampa un comunicato con il quale smentisce le notizia relative a un probabile ritiro del Card. Ernesto Ruffini dall'Arcidiocesi palermitana per ragioni di età, conformandosi al contenuto del recente «motu proprio» del Pontefice.

«Il Santo Padre Paolo VI — è detto nel comunicato —, ricevendo pochi giorni addietro il Card. Ruffini in speciale lunga udienza, con particolare cordialità, gli ha espresso il suo vivo desiderio che rimanga, nonostante l'età, al governo dell'Arcidiocesi di Palermo e dell'eparchia di Piana degli Albanesi, senza limite di tempo. La popolazione di Palermo — conclude il comunicato — avrà certamente conforto che l'eminentissimo Arcivescovo, pur ricordando sempre i lunghi anni felicemente trascorsi a Roma, come è venuto a Palermo per desiderio del Sommo Pontefice Pio XII, così, con l'aiuto di Dio, vi rimarrà, per conformarsi al desiderio del regnante Pontefice Paolo VI».

Pericolose inondazioni nell'India orientale

Calcutta, 26

Per le inondazioni nello Stato di Bihar, nell'India orientale, oltre un milione di persone sono in condizioni disagiate. Secondo l'agenzia «India», sette fiumi sono straripati e hanno inondato migliaia di chilometri quadrati di terreno, distruggendo case e raccolti e lasciando migliaia e migliaia di persone senza tetto. Le comunicazioni nella zona delle alluvioni sono in parte interrotte. Nel vicino Pakistan orientale, nelle zone di Rangpur e Chittagong, 40 mila persone hanno dovuto abbandonare i luoghi di residenza per lo straripamento di tre fiumi. Inondazioni si segnalano anche in due altri Stati orientali dell'Unione indiana, Bengala occidentale e Assam, con 80.000 alluvionati nel primo e 5.000 nel secondo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

A UN GIORNO DI DISTANZA DAL RIUSCITO ESPERIMENTO «APOLLO»

Esplode poco dopo il lancio il «Titan» con otto satelliti

Questi dovevano costituire un nuovo sistema di telecomunicazioni segrete per uso militare - L'intero complesso costava oltre sedici miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 26

Il gigantesco «Titan 3C» che, levatosi da una rampa di Cape Kennedy alle dieci di stamane (quattro del pomeriggio ora italiana) doveva inserire in orbita otto satelliti per telecomunicazioni è esploso, alto sull'Atlantico, in uno spettacolare lampo arancione ottanta secondi dopo il lancio. Undici sottili nastri di fumo sono scesi lentamente verso il mare: i resti del possente razzo dell'Aviazione militare americana.

Ha detto un portavoce: «Per ora non abbiamo indicazione di quanto è accaduto con precisione: possiamo solo dire che il veicolo si è autodistrutto, ma stiamo ancora cercando di avere informazioni sulle cause della disfunzione». Un altro portavoce ha affermato più tardi che è stata forse la separazione prematura di uno scudo protettivo, destinato a proteggere il complesso durante la fase ascensionale, a provocare l'autodistruzione: «settantacinque secondi dopo la partenza abbiamo visto lo scudo, o almeno una parte di esso, che si staccava, ma ne ignoriamo il motivo».

L'opinione più diffusa, in attesa di notizie ufficiali, era che la prematura separazione dello scudo in plastica avesse provocato una deviazione di rotta, e che questo avesse automaticamente chiamato in azione il dispositivo di autodistruzione. Nessun frammento è caduto sulla terraferma, i residui del «Titan 3C» sono finiti tutti in mare.

Quando il razzo è esploso mancava una quarantina di secondi al momento nel quale i due razzi a combustibile solido si sarebbero dovuti staccare. La delusione a Cape Kennedy è stata tanto più grande in quanto è la prima volta su cinque lanci che un «Titan 3C» esplode. Si era fatta una corsa col tempo per poter effettuare il lancio prima che l'uragano «Faith», definito minaccioso e pericoloso investisse la base; già il via era stato rinviato di due giorni per un controllo ai sette satelliti per telecomunicazioni già in orbita, e che inviano informazioni con intensità alquanto inferiore a quella prevista. Gli otto dovevano inserirsi nella rete di satelliti che servono al Pentagono per la trasmissione di comunicazioni segrete (ossia non decifrabili dagli estranei) e in particolare per i contatti fra Washington e Saigon.

Le condizioni atmosferiche erano splendide, non c'era una nube in cielo quando il «Titan» è partito, lasciando una scia di fumo che si disegnava in lieve arco nell'aria. Il missile era a circa quindici chilometri da Kape Kennedy e perfettamente visibile quando è scoppiato. Era costato quindici milioni di dollari (oltre nove miliardi di lire italiane) e altri dodici milioni (più di sette miliardi e duecento milioni di lire) erano costati in totale gli otto satelliti.

L'insuccesso della missione del missile dell'Air Force è venuto mentre a Cape Kennedy si commentava con soddisfazione la perfetta riuscita del volo suborbitale dell'«Apollo» senza equipaggio, partito ieri dalla base in Florida e disceso nello Oceano Pacifico, ove è stato ricuperato dopo un viaggio di novantatrè minuti e di oltre 28.600 chilometri. Ha detto il dottor George Mueller, direttore del programma americano di voli spaziali con equipaggio: «Siamo tutti molto compiaciuti». Adesso la capsula — identica a quella che in dicembre porterà in orbita per due settimane i veterani dello spazio Grissom e White e la «recluta» Chaffee — verrà studiata dagli esperti.

L'«Apollo» è il veicolo che porterà i primi americani sulla Luna.

Soddisfazione nell'ambiente spaziale americano per l'andamento del «Lunar Orbiter»: un portavoce della NASA a Washington ha detto che la fotografia della Terra scattata dal satellite lunare, da una distanza di 360 mila chilometri, è «di gran lunga più emozionante» di quanto non risulti dalla stampa ritrasmessa negli Stati Uniti dalla stazione di Robledo de Chavela, presso Madrid. L'attrezzatura di Robledo è inadeguata per il montaggio dei fotogrammi, i dati sono stati inviati in aereo negli Stati Uniti ove i tecnici della Eastman Kodak hanno provveduto al montaggio.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Il professor Smale, l'americano pacifista (a sinistra) messo a silenzio dai sovietici

IL MINISTRO CERCA DI PORRE FINE ALLA CRISI

Von Hassel respinge le accuse ai generali

Erhard e il Governo intanto gli hanno confermato la loro piena fiducia per le nuove promozioni

Bonn, 26

Il Ministro della Difesa della Germania federale, Kai-Uwe von Hassel, ha cercato oggi di porre fine alla crisi che ha travagliato il suo Dicastero, difendendo i suoi generali dall'accusa di essere indemocratici. Mentre il Governo si riuniva per discutere la crisi, il Ministro ha inviato un ordine del giorno alle Forze armate, annunciando da una parte i cambiamenti al vertice della gerarchia militare in seguito alle note dimissioni di alti ufficiali, e dall'altra respingendo le accuse dei sindacati dei lavoratori dei servizi pubblici secondo cui i generali della Luftwaffe e della Bundeswehr non sarebbero nè democratici nè leali verso la Costituzione del Paese.

Tali accuse, dice von Hassel nel suo ordine del giorno, «sono ingiustificate e vengono pertanto respinte». Il Ministro ha incluso nella sua difesa anche il gen. Heinz Trettner, ispettore generale delle Forze armate, le cui dimissioni sono state accettate ieri.

Helmut Schmidt, esperto di problemi militari del partito socialdemocratico, ha rinnovato intanto oggi davanti al Bundestag la richiesta di dimissioni di von Hassel e ha proposto la riorganizzazione del Ministero della Difesa: Schmidt ha promesso che solleverà la faccenda in tutti i suoi aspetti alla riunione della Commissione Difesa del Parlamento, che si riunirà giovedì prossimo. Il Cancelliere Ludwig Erhard ha presieduto oggi una riunione di Gabinetto nella quale è stata confermata a von Hassel «la piena fiducia del Governo» relativamente alle promozioni negli alti gradi militari.

Infine il nuovo comandante in capo delle Forze armate, gen. De Maiziere, nell'assumere l'incarico ha rivolto un proclama ai 430 mila militari tedeschi, sottolineando il principio della lealtà delle Forze armate verso la direzione politica del Paese.

A Krusevac nella Serbia
PAUROSO INCENDIO in una centrale elettrica

Krusevac, 26

Un operaio è rimasto ferito e si sono avuti danni per oltre 250 milioni di dinari, in un incendio che ha semidistrutto la centrale di trasformazione elettrica di Krusevac, in Jugoslavia, che fornisce l'energia alla Serbia centrale e alla città di Belgrado. Le fiamme si sono sviluppate in un trasformatore riempito con 50 tonnellate di olio e il calore dell'incendio ha liquefatto le pareti metalliche dell'impianto. L'azione di spegnimento condotta dall'unico operaio di turno è valsa ad evitare che il fuoco si propagasse agli altri trasformatori.

DOPO UNA INCHIESTA SU «ILLECITI GUADAGNI»

«GRANDE PURGA» AL VERTICE DELLE FERROVIE IN CROAZIA

I sette dirigenti colpevoli, sospesi dal servizio sono stati cacciati dalla «Lega dei comunisti»

Zagabria, 26

Sette tra i più alti dirigenti dell'amministrazione ferroviaria della Croazia sono stati sospesi dal servizio ed espulsi dalla Lega dei comunisti alla quale appartenevano, per aver «tratto illeciti guadagni» dalle loro cariche e per il loro comportamento giudicato «disumano» verso il personale dipendente. Il direttore generale delle ferrovie croate, Franj Ciuljak, è stato invitato «a presentare le dimissioni» in considerazione del suo «lungo passato di militante comunista», e nei suoi confronti non è stato adottato il provvedimento di espulsione, ma solo quello dell'«ultimo ammonimento».

Queste gravi misure, che hanno colpito quasi senza eccezione tutte le alte cariche delle ferrovie croate — le quali, come quelle delle altre Repubbliche federate, godono di autonomia funzionale e amministrativa — sono state adottate da una commissione d'inchiesta formata da rappresentanti della stessa amministrazione ferroviaria e della Lega dei comunisti ed alla quale era stato affidato il compito di procedere ad una accurata indagine sulla condotta dei dirigenti della stessa amministrazione delle ferrovie e ritenuto «poco aderente ai principi propri della società socialista jugoslava».

Oltre al direttore generale sono stati sospesi dal servizio il direttore dei servizi commerciali, il segretario generale, il direttore per i servizi tariffari, il direttore del traffico, il capo del personale, il vicedirettore dei servizi di controllo del traffico, il direttore dell'officina dei lavori e delle riparazioni. La commissione d'inchiesta, in un documento reso pubblico, ha rilevato che «non occorreva aspettare la deliberazione del quarto Plenum di Brioni del Comitato centrale della Lega dei comunisti per promuovere le indagini e far luce su una situazione che si trascinava da lungo tempo ed era risaputa da gran parte dell'opinione pubblica croata».

AL CONGRESSO DI MATEMATICA IN CORSO ALL'ATENEO DI MOSCA

Fatto tacere dai sovietici il «pacifista» americano Smale

Dopo aver parlato male dell'intervento degli Stati Uniti nel Vietnam lo aveva definito addirittura peggiore di quello dei russi in Ungheria

Mosca, 26

Di un singolare episodio è stato protagonista oggi il professor Stephen Smale, il trentaseienne insegnante della Università di California a Berkeley che si trova a Mosca per il congresso internazionale di matematica, e che era già partito dagli Stati Uniti quando la commissione parlamentare per le attività antiamericane lo ha chiamato a deporre (egli svolge intensa attività contro la guerra nel Vietnam).

Smale martedì era stato ospite d'onore a un banchetto offertogli all'Università di Mosca dai matematici nordvietnamiti. Oggi i corrispondenti del Nord Vietnam gli hanno chiesto una dichiarazione ed egli ha acconsentito, ponendo come condizione che fossero presenti i giornalisti americani. Ha detto che Johnson «non sta veramente cercando di metter fine alla guerra in Vietnam» e che l'attività militare americana in quella nazione è orribile»; ha espresso ammirazione per il popolo nordvietnamita e ha proclamato che «l'intervento americano in Vietnam è assai più pericoloso e brutale di quello sovietico in Ungheria nel 1956». Ha anche detto che «fra gli intellettuali di qui» c'è malcontento per il recente processo a Siniavski e Daniel, e che «è una cosa triste, perchè gli intellettuali non hanno i mezzi atti a dimostrare questo scontento».

Pochi istanti dopo Smale veniva informato da funzionari sovietici del congresso che era desiderato dal segretario generale Karmanov. E' stato mezza ora a parlare con loro e quando è tornato fuori, gli altri matematici hanno detto ai giornalisti: «Adesso vuol parlare con noi di matematica». Lui ha annuito, poi è parso mutare idea ma gli interpreti lo hanno interrotto. In auto ha raggiunto la sede dell'Agenzia di notizie sovietica «Novosti». Per la conferenza stampa egli non aveva chiesto il permesso al congresso. Ha negato di essere fuggito dagli Stati Uniti per sfuggire alla commissione parlamentare e ha detto che quando gli è stata inviata la citazione era in vacanza con la famiglia in Grecia.

Si teme il vandalismo dei cacciatori
CACCIA SOSPESA a Reggio Emilia e Modena

Bologna, 26

Le amministrazioni provinciali di Reggio Emilia e di Modena hanno sospeso la caccia nelle due province fino all'11 settembre. Nelle ordinanze di sospensione si afferma che analoghi provvedimenti sono stati decisi in altre province: pertanto quelle di Reggio e di Modena subirebbero danni sia all'agricoltura che alla fauna per l'afflusso di cacciatori da altre zone, se continuassero a consentire la caccia. Ieri era stata chiusa la caccia in provincia di Parma in considerazione dei danni alle colture provocati dai cacciatori.

Intanto in Sicilia un giovane è rimasto impallinato in un incidente di caccia, in contrada «Placa» di Catania. Il ferito è Placido Liuzzo di 24 anni, abitante a Bronte, che ha riportato numerose ferite lacero-contuse con ritenzione di piombo al torace e al viso ed è stato ricoverato in ospedale. Guarirà in 15 giorni.

Il Liuzzo ha dichiarato di essere stato colpito da una scarica di pallini sparata dal cugino, suo omonimo, il quale non si era accorto della sua presenza.

MARITTIMO DI PANKOW chiede asilo in Francia

Lorient, 26

La polizia ha reso noto oggi che un ufficiale di un rimorchiatore della Germania Est, che aveva fatto scalo a Lorient, ha chiesto ed ottenuto asilo politico in Francia. L'ufficiale ha dichiarato che desidera unirsi ad altri membri della sua famiglia nella Germania Ovest; la polizia francese provvederà a fare in modo che raggiunga la RFT.

† Ieri 26 agosto, dopo breve malattia, si è spento il nostro caro

Livio Cobbe
Direttore del Patronato ACLI

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie e i figli affranti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 27 agosto, alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale civile, con esequie nella Chiesa Metropolitana.

Gorizia, 27 agosto 1966

La PRESIDENZA e il PATRONATO provinciale delle ACLI di Gorizia si associano al lutto della famiglia Cobbe per il decesso del loro amato e apprezzato Direttore.

†

Ieri 26 corr., si è spento

Michele Di Pierro

La famiglia ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica, 28 corr., alle ore 9.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 25 agosto dopo lunga malattia, si è spento

Mario Giovanella

Ne dànno il triste annuncio la sua ROMANA, la figlia BRUNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 agosto, alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

La ditta GUIDO ANDREI e tutti i dipendenti partecipano con dolore alla scomparsa di

Vasco Galli

ottimo collaboratore.

Firenze, 26 agosto 1966

I FAMILIARI di

Efisio Vargiu

commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al loro caro scomparso, ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Nella tristissima ricorrenza del IX anniversario della dolorosa scomparsa dei loro indimenticabile

Piero de Iurco

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Per onorare la memoria del nostro amatissimo

Oscar Vignola
Farmacista

verrà celebrata una S. Messa lunedì 29 agosto alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Fam. BRESSI - VIGNOLA

Nel I anniversario della scomparsa della loro cara mamma

Maria Cian ved. Franco

i figli La ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa in suffragio della Sua eletta anima avrà luogo nella chiesa di S. Marco di Venezia oggi alle ore 11.

Trieste - Venezia, 27 - 8 - 1966

Ricorrono oggi due anni che il nostro caro

Luigi Madalosso

ci ha lasciato.

Lo ricordiamo a tutti quanti Lo conoscevano e stimavano col Suo animo infinitamente buono.

Fam. MADALOSSO

Sono trascorsi due lunghi anni dalla immatura scomparsa di

Luigi Madalosso

Lo ricordano con affetto e rimpianto i figli OTTAVIO e SERGIO. Una S. Messa verrà celebrata lunedì alle ore 8 nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Ringraziamo tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 6 Telef. 55258, 65955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI domestica fine per piccola famiglia. Disposta trasferirsi Bologna. Rivolegrsi Casa del Disco via Mazzini n. 37. 50822 B

CERCASI governante media età referenziata ottimi requisiti per 4 bambini da 10, 7, 3 anni disposta trasferirsi Palermo. Offerte Cassetta 32184 B SPI.

CERCASI prestaservizi capace referenziata per due persone. Presentarsi 8-10 e 17-19 Ginnastica 66 - I. 32194 B

DOMESTICA stabile, referenziata per casa signorile, persona sola ottima retribuzione cercasi. Cassetta 32044 B, SPI.

PERSONA sola cerca domestica stabile referenziata fidatissima telefonare 93186 in mattinata. 30637 B

SIGNORA media età stabile per governo casa e cucina presso coniugi soli escluso lavori pesanti. Riflettesi solamente persona ineccepibile con referenze. Offerte Cassetta 32062 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

A. STENODATTILOGRAFA giovane, ragioniera perfetta conoscenza tedesco, pratica contabilità Telex, libera subito offresi. Cassetta 30571 C SPI.

FATTORINO: offresi a ditta qualsiasi lavoro anche mezza giornata, con o senza motofurgoncino miti pretese. Telefonare 24622. 30631 C

GIOVANE donna bella presenza parla sloveno - croato cognizioni francese offresi. Cassetta 32140 C SPI.

INSEGNANTE teorico scuola guida offresi scopo miglioramento. Cassetta 30699 C, SPI.

MAESTRO d'arte, militesente, offresi quale decoratore, disegnatore, pubblicitario. Cassetta 50760 C SPI.

MARINAIO 35enne robusto parla inglese cerca lavoro a terra. Cassetta 32146 C SPI.

SIGNORINA pratica contabilità cassa macchine contabili stenodattilografia impiegherebbesi subito. Cassetta 30695 C SPI.

18ENNE diplomata volonterosa conoscenza inglese tedesco stenodattilografa veloce cerca impiego. Tel. 67118. 32018 C

23ENNE offresi quale magazziniere diurno o notturno. Cassetta 50760 C SPI.

23ENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi seria ditta. Telefonare 45256. 53491 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. MURATORE esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93618. 32204 CC

A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 30589 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Tel. 90497. 507888 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 53249 CC

INSTALLATORE modifiche riparazioni acqua gas. Telefonare 48600. 32186 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue pavimenti rivestimenti opere murarie intonaci preventivi gratuiti. 53469 CC

RADIOTELEVISIONE - Tel. n. 725233: riparazioni impianti antenne interventi immediati. 32130 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTA commessa apprendista pasticciere 15-16 anni cercansi. Telefonare 90465, via Rossetti 37. 32172 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 30278 D, SPI.

AIUTO commesso pratico abbigliamento uomo assume importante ditta, massima riservatezza. Cassetta 2955 D, SPI.

AIUTO commesse e commesse pratiche ramo pasticceria cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 53523 D

APPRENDISTA, aiuto e commesse, possibilmente conoscenza sloveno per magazzini abbigliamento cercansi. Cassetta n. 32046 D, SPI.

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 90432 31890 D

APPRENDISTA banconiera per bar cercasi prontamente anche se primo impiego. Tel. 94247. 30697 D

APPRENDISTA: 15enne cercasi bar Viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 30693 D

APPRENDISTA commesso e commessa manifatture conoscenza sloveno croato cercansi Mazzini 30, primo, presentarsi subito 9-10 Fasano. 50894 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Trieste, via Foscolo 7 - Tel. 50261. 32196 D

APPRENDISTI per riscaldamento e sanitari cercansi. Telefonare 68940. 32198 D

CERCANSI apprendista banconiere e aiuto banconiere. Buffet da «Pino», corso Italia 29. 32126 D

CERCASI apprendista e lavorante pellicciaia. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi n. 4. 31904 D

CERCASI aiuto infermiera servizio notturno. Off. Cassetta n. 31962 D, SPI.

CERCASI apprendista parrucchiera Salone I categoria. Tel. 36070. 53465 D

CERCASI apprendista drogheria - profumeria. Via Rossetti n. 27. 30679 D

CERCASI calzolaio pensionato via Paduina 8, latteria. 50832 D

CERCASI ragazzo macelleria; Marconi 30. 32162 D

CERCASI cameriera per trattoria. Presentarsi in mattinata dalle 9 alle 11, via dell'Istria 3. 53529 D

CERCASI ragazza; bar Virginia XXX Ottobre 12. 53507 D

COMMESSA giovane per pasticceria cercasi, ottimo orario, La Cubana, Roma 12. 30543 D

INDOSSATORI, indossatrici valorizzate le vostre qualità scrivendo Opet Fauro 37 Roma. 6249 D

LAVORANTE apprendista, sarte da donna cerca importante sartoria. Via Mazzini 26 - II - Tel. 28568. 32210 D

PASTICCIERE finito per lavoro stabile ottimo trattamento cercasi. Scrivere età posti occupati referenze Cassetta 53521 D, SPI.

PITTORE carrozziere qualificato assume ditta locale. Casella 32068 D, SPI.

RAGAZZO 14-15 cerca macelleria Bandelli. Tel. 90502. 50828 D

STUDIO legale cerca steno-dattilografa. Cassetta 30685 D, SPI

STIRATRICE capace abiti uomo, donna ottimo trattamento assumesi Pulisecco via Papiniano 2. 31984 D

20 ragazze 15-19 anni assume industria confezioni telefonare n. 99196. 30639 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. MOBILIATA centralissima affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 53539 F

AFFITTASI mobiliata distinto; viale XX Settembre 21 - IV. 53537 F

AFFITTASI ammobiliata distinto centro bagno anche breve periodo. Telefonare 38742. 32116 F

AMMOBILIATA una-due persone comforts moderni affittasi anche brevi soggiorni. Gatteri 7, secondo piano destra. 32158 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino giardino. Palma, Goldoni 9 primo. 32180 F

MOBILIATA pulita decorosa affittasi a persona civile. Telefonare 722054. 32136 F

STANZA vuota, indipendente, bagno affittasi; visitare sabatodomenica 10-12 Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 53471 F

G Istruzione L. 40

ABILISSIME tagliatrici- modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete con facilità frequentando la Scuola di taglio Ieralla. Iscrizioni aperte, via Carducci 10. 53509 G

ACCONCIATURE, estetica, viso corpo, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 50826 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

INSEGNANTE inglese madrelingua impartisce lezioni anche conversazione con metodo moderno. Telefonare 23168. 32166 G

I Off. appart e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 1-7 camere modesti e di lusso varie zone da 10.000 in poi affittansi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6, Tel. 68656. 32214 I

A. APPARTAMENTO in villa (Roiano) stanza, soggiorno, bagno, terrazza affittasi. AGEP Crispi 14. 53483 I

AFFITTASI marina sei stanze doppi servizi ascensore termonafta libero subito telefonare 30321. 53517 I

AFFITTASI quartiere cinque stanze, secondo piano Filzi-Carducci. Offerte Cassetta 50852 I SPI.

AFFITTASI quartiere uso ufficio, terzo piano, cinque stanze, Piazza S. Giovanni, via Carducci. Offerte Cassetta 50854 I SPI.

AFFITTASI vasto locale mq. 174 quattro fori anche divisibile zona via Franca. Offerte Cassetta 50856 I, SPI.

AFFITTO magazzino davanti due finestre piano terra acqua luce gas, paraggi Franca, telefonare 70639. 32170 I

AGEP Crispi 14 affitta: primingresso, salone, due stanze, bisservizi, VII piano. Altro 3 stanze, bagno, centralnafta. 53481 I

APPARTAMENTO BRAMANTE 3 stanze cucinetta servizi separati 2 poggioli riscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 53525 I

APPARTAMENTO soleggiato zona centrale tranquilla seminuovo, due stanze cucina bagno affittasi compensando spese Casaldi 10, I. 32192 I

CAMERA con focolaio, piazza Hortis, altra bellissima Sanluigi, affittasi; Foscolo 4, Agenzia. 53499 I

CAMERA con cucinino, centralissima, darebbesi a persona sola in cambio della pulizia scale dello stabile, Foscolo 4 Agenzia. 53499 I

DUE camere, cucina, via Giulia, affittasi, Foscolo 4, Agenzia. 53499 I

SUBAFFITTASI prontingresso camera cucinino preferibilmente persona sola visitabile domani rivolgersi Luparello piazza della Valle 1. 50886 I

2 camere cucinino affitto L. 4000 scambierei con 3 camere o 2 paraggi Baiamonti. Indirizzo SPI. 32164 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 3-5 stanze anche in villa cercasi in affittanza per distinta famiglia pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 32214 L

A.A.A. CONIUGI soli cercano affitto quartiere modesto camera cameretta cucina gabinetto escluso mediatori offerte Cassetta 50862 L, SPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI I - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



SBUCA DA SINISTRA!

Non rispetta la precedenza.

E' una scorrettezza molto grave da parte sua. Ma voi siete un guidatore attento ed esperto: con un colpo di freno al momento giusto avete evitato un incidente.

Adesso però non drammatizzate. Se si tratta di uno scorretto abituale un giorno o l'altro la pagherà cara. Se invece è un principiante capirà da solo di aver sbagliato e invidierà la vostra abile manovra.

In ogni caso accettate il consiglio Cynar: date la precedenza al sorriso.

Starete meglio voi e sarete ammirato da chi vi circonda.

Un Cynar...

un sorriso e...

buon viaggio!

IMPRESA vende gru, macchinario, attrezzatura legname ottimo stato Cassetta 30531 M, SPI.

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 31630 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 50794 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 32176 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti antichi arredamenti soprammobili cineserie orologi pendolo tappeti, telefono 31428. 50786 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 50868 NN

ABBISOGNANDO VI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, L Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

ATTENZIONE affarone cucina grandiosa altra piccola modelli. Crispi 51 falegnameria. 50870 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino all'ospedale). 50630 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. Telefono 93840. 29641 NN

SOGGIORNI formica modelli bellissimi mobilificio Bruno Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 53155 NN

O Commerciali L. 50

A A. MORFEUX, il materasso a molle che dura di più 21.500, mensilmente 1.500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù. Piccardi 10. 50824 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

DISTILLERIA liquori importanza nazionale cerca rappresentante introdotto esercizi pubblici per Trieste e Gorizia. Alta provvigione, premi produzione. Scrivere Cassetta 96/H SPI Trento. 6242 P

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione zona Trieste-Gorizia, vendita articoli introdotti prima necessità. Assistenza malattia. Possibilità brillante carriera, guadagno minimo L. 100.000 mensili. Esigonsi curriculum vitae, offerte manoscritte precisando età a Casella 53513 P, SPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualifica attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione media capacità contatti persuasione. Cassetta n. 30081 P, SPI.

MAGGIORA biscotti caramelle Torino cerca per deposito Udine e Gorizia venditori conoscenza clientela, auto propria. Provvigione, rimborso spese. Presentarsi mattinata oggi, Genre, Pagnacco - via Fontanabona 2. 6240 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. RATE Fiat 1500 '62, 750 '63, 600 '57, 1103 80.000, recapito distributore benzina Fina. F. Severo 2/3. 53487 Q

ABARTH 595 '64 perfetta unico proprietario vendesi via Galilei 20. 549 Q

CABINATO plastica metri 5 nodi 20 cercasi. Scrivere Cassetta 16/C SPI Udine. 6257 Q

FIAT 600 D '63 perfetta unico proprietario vendesi via della Tesa 10 32190 Q

FIAT 850 coupé 8 mesi vendo. Tel. 52541. 32156 Q

FIAT 1100 vendo occasione L. 120.000. Tel. 734023. 321110 Q

LEONCINO cassone ribaltabile striscia rossa perfette condizioni vendesi L. 1 300.000. Telefono 38515 dopo ore 20. 53519 Q

RENAULT 8 '63 Renault 4 L '63 Renault 4 export '63, '64 vendonsi facilitazioni pagamento. Commissionaria Renault via Galilei 20. 549 Q

VENDONSI Fiat 600, Fiat 500, km. 1700 presso Zadnik, via Moreri n. 26. 53501 Q

VERO affare motoscafo m. 11.30 vendesi. Tel. 90921 32202 Q

«500» D '63, 600 multipla '56, 600 '56, Fiat 1500 coupé '61, permute, facilitazioni via Galilei 20. 549 Q

«850» spider 6 mesi garanzia integrale privato vende. Tel. 33729. 32212 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

BAR con superalcoolici centro, cedesi per trasloco. Scrivere Cassetta 53505 R, SPI.

CEDESI laboratorio pasticceria centro. Cassetta 32172 R, SPI.

FINANZIAMENTO breve scadenza per attività libraria sicura cerco. Tel. 24960 (ore 9-10). Cassetta 30563 R SPI.

TORREFAZIONE artigiano completa attrezzature automezzo macchinari clientela cedesi motivo salute miglior offerente. Cassetta 999999 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A A.A.A. VILLETTA 2 appartamenti giardino vista mare zona S. Vito libera vendesi occasione; diverse altre case appartamenti da 2.000.000 in poi anche fecilitando. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel 68656. 32214 S

A. MOLINO VENTO 84-86 pronto ingresso ultimi appartamenti 1-2 stanze servizi terrazza vista mare ogni comforts. Facilitazioni pagamento. Visita DOMENICA dalle 10-12 tutta la settimana 15-16 Informazioni telefono 29235. 53533 S

A. PRONTINGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, vendonsi 2.000.000 contanti saldo dilazionato. AGEP, Crispi 14. 53485 S

APPARTAMENTO GIULIA 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento completamente rimesso a nuovo VENDE 6.000.000 IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 53525 S

ATTICO panoramico centrale tranquillo primo ingresso tre stanze comodi servizi vendesi. Telefonare 35818 ore pasti. 50902 S

CERCASI locale condominio mq 80 anche interno o seminterrato zona Piccardi, Revoltella. Offerte dettagliate Cassetta 53497 S, SPI.

GRETTA, due camere, cameretta, cucina, giardino, vendesi L. 2.500.000. Telefonare 93090. 53499 S

LIGNANO Pineta appartamento in villa mobiliato bellissimo vendiamo 5 milioni. Telefonare 37419. 53511 S

MAGAZZINI via Romagna 31 e via Calcara n. 56 adatti garage vendonsi. Telefonare 385115 dopo ore 20 53519 S

SANGIACOMO due camere cucina posto bagno soleggiato vendesi L. 2.000.000. Telefonare n. 93090. 53499 S

TRISTANZE vendesi Petronio 5 suonare Ribarich, visitare giornalmente 16-19. 53489 S

VENDESI appartamento tristanze servizi poggiolo garage centralnafta zona Revoltella. Telefonare mattina 50302. 32132 S

T Villeggiature L. 70

ROGASKA Slatina villa Angela privato affitta stanze con garage. 32168 T

U Matrimoniali L. 100

GIOVANILE 40enne, benestante, sposerebbe moralissima massimo 30enne. Cassetta 15/C SPI Udine 6254 U

RICCHE signorine americane sposerebbero, Scrivere: Eureka, Casella Postale 7172 Roma. 6243 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D Roma - Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Italien Exoress Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE-LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale - Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale - Lubiana
20.20 A Poggioreale
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene Istanbul)

ARRIVI

6.16 D Budapest Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene Istanbul - Belgrado)
10.18 D Lubiana Poggioreale
16.52 A Poggioreale
18.03 DD (Simplon Express) Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
19.25 D Lubiana Poggioreale
20.58 D (Beograd Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale